Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 83

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 7 aprile 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti - Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il Duce a Jesi

L'improvviso arrivo in volo - Entusiasmo popolare - Provvidenze per la città

ROMA, 6.

Stamane alle ore 8.30 il Duce, partito dall'areoporto del Littorio pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva su Jesi, atterrando in quell'areoporto dopo 50 minuti di volo.

Ricevuto dal comandante Flacchino ispezionava i reparti di volo ed i vari impianti, passava in rivista un battaglione di reclute, quindi a bordo di una piccola vettura scoperta si recava alla vicina città ove la notizia dell'improvviso arrivo si era sparsa fulminea. Le case si pavesavano subito a festa e la folla si riversava nelle vie e nelle piazze acclamando.

Il Duce guidato dal podestà e dal segretario politico percorreva le vie della città, soffermandosi nei punti più interessanti ed informandosi dei problemi in corso. Si recava quindi alla sede del Fascio e si affacciava al balcone accolto da manifestazioni di entusiasmo e di giubilo, mentre il podestà annunciava alla folla che il Duce aveva disposto per la rapida risoluzione delle questioni più urgenti, e cioè il risanamento dei vecchi quartieri, la creazione di un zuccherificio, l'inizio di lavori demaniali nello areoporto, l'incremento della locale industria serica.

Dopo aver percorso la parte nuova della città, sempre fatto segno a grandi manifestazioni di entusiasmo, il Duce ritornava al campo di volo, ripartendone alle ore 10.15.

Dopo un percorso contrastato dall'atmosfera fortemente agitata sull'Appennino il Duce atterrava all'aeroporto del Littorio alle ore 11.10, rientrando poscia a palazzo Venezia.

Accoglienza entusiastica

JESI, 6.

Jesi ha accolto il Fondatore dell'Impero con l'impeto incontenibile della sua ardente fede fascista. Appena la popolazione ha saputo che il Duce aveva atterrato col suo apparecchio all'aeroporto tutta la cittadinanza si è adunata nelle strade e nelle piazze. Tutta Jesi si è come per incanto imbandierata. E' stata una manifestazione che ha espresso il giubilo di questa popolazione, prevalentemente rurale, che si è vista valorizzata dal Regime e dal Duce che ha collocato al prima piano del lavoro gli uomini dei campi.

Nella battaglia serrata che si combatte per l'autarchia la glorioso città deve molto al Fascismo, e anche l'aeroporto a cui ha atterrato col suo apparecchio Mussolini è opera del Regime.

La popolazione non ha atteso certo l'invito delle gerarchie per radunarsi in masse compatte, perchè, diffusasi in un baleno la notizia dell'arrivo del Duce, la gente jesina ha fatto ressa nelle vie che dalla città conducono al campo d'aviazione, per dare al Duce quel saluto entusiastico che doveva essere ed è stato l'espressione più sincera e spontanea del suo animo e della sua profonda fede fascista.

Il Duce, accompagnato dal generale Valle e proveniente dall'aeroporto del Littorio, è giunto alle 9,20, pilotando un apparecchio da bombardamento. Le reclute dell'Arma azzurra avevano l'onore di essere passate in rivista da Mussolini, un battaglione di saldi ragazzi pieni di entusiasmo e di fede per l'Arma che sono chiamati a servire. Compiuta l'ispezione e la rassegna il Duce, accompagnato dal Podestà e dal Segretario del Fascio, saliva su una piccola automobile scoperta. La folla faceva ala alla macchina del Duce, il quale, tra questa passione di popolo, rispondeva col suo sorriso luminoso al saluto della moltitudine e, percorrendo le vie della città, si recava alla sede del Fascio, ove chiamato a gran voce dal popolo, si affacciava al balcone, acclamato da manifestazioni di vibrante entusiasmo. L'entusiasmo raggiungeva le più alte vette quando il Podestà annunciò alla folla che Mussolini, dopo essersi reso conto delle più urgenti questioni che interessavano la vita cittadina, aveva stabilito e quindi aveva dato le direttive per procedere al risanamento urbanistico dei vecchi quartieri, creando anche uno zuccherificio per mettere in valore le ricchezze agricole della zona e dando altresì una spinta allo sviluppo delle industrie locali della seta, che da secoli rappresenta per Jesi uno dei cespiti maggiori.

Lasciata la Casa del Fascio il Duce, sempre a bordo dell'automobile scoperta e percorrendo tra due ali di popolo le strade della parte nuova della città, faceva ritorno all'aeroporto. Da qui, assequiato dalle autorità e dal comandante del campo, alle 10.25 spiccava il volo sul suo apparecchio da bombardamento per fare ritorno a Roma.

Da Ancona erano venuti per ossequiare il Duce il Prefetto, il Federale, il Questore e il colonnello dei RR. CC.

Il Duce terrà rapporto per l'E. 42

ROMA, 6.

Il Duce giovedì 20 aprile alle ore 11 terrà in Campidoglio il rapporto per l'Esposizione Universale di Roma al quale parteciperanno le alte cariche dello Stato, le rappresentanze del Partito e dell'ordinamento corporativo, le gerarchie provinciali, le rappresentanze delle Accademie, Università, Istituti scientifici e degli Enti che collaborano alla grande rassegna. Sono invitati i capi missione degli Stati esteri che hanno finora aderito all'Esposizione di Roma. La manifestazione sarà radiodiffusa.

Bottai a Trieste
presenzia alla chiusura dei Littoriali Anno XVII

TRIESTE, 6.

Il ministro dell'Educazione nazionale è giunto stamane nella nostra città per presenziare la chiusura dei convegni dei Littoriali della Cultura e dell'arte per l'anno XVII. Alla stazione centrale il Ministro ha passato in rassegna lo schieramento dei reparti, mentre la musica intonava l'inno *Giovinezza* ed i presenti prorompevano in acclamazioni al Duce.

Davanti alla Casa del Fascio reparti di Giovani fascisti hanno reso gli onori al ministro.

Alla federazione erano convenuti i Segretari, le fiduciarie delle sezioni femminili e gli addetti alla cultura dei GUF ed i fiduciari della scuola che sono stati presentati al ministro dal Vicesegretario dei GUF. Il ministro si è poi recato a rendere omaggio al Sacrario di Oberdan, alla Casa del Combattente dove erano schierati altri reparti preavieri, i Giovani fascisti e balilla, nonchè rappresentanze di gruppi rionali. Davanti al monumento due piccoli balilla montavano la guardia. Il ministro ha deposto un fascio di fiori ai piedi del monumento ed ha apposto la propria firma nel registro della Casa del Combattente.

La visita susseguente era riservata alla costruenda università. Il rettore dell'Università ha accompagnato il ministro, dandogli ampie spiegazioni sulla situazione edilizia dell'università.

Il ministro ha constatato l'andamento dei lavori che in questa prima fase sono limitati all'opera di sterro e di liberamento, mentre si stanno portando a compimento i muraglioni di sostegno per la sistemazione urbanistica in via Fabricio Severo la quale, in quest'ultimo tratto, sarà allargata e darà accesso alla platea universitaria attraverso scalee in pietra bianca. Questi lavori di sistemazione saranno ultimati entro tre mesi.

Il ministro si è recato poi negli uffici ed i tecnici gli hanno illustrato i piani di costruzione ed un plastico riproducente l'edificio centrale quale risulterà ad opera ultimata. Il ministro si è interessato anche degli ulteriori sviluppi per il completamento dell'università. Parlando con le autorità, presenti, il ministro, ha espresso quelle che sono le direttive del Duce a proposito dell'università di Trieste, affermando che bisogna creare qualche cosa di speciale per la differenza degli altri atenei senza che la specializzazione possa pregiudicare i futuri sviluppi.

Dall'esposizione fatta dal rettore risulta che dopo la facoltà di legge si penserà ad istituire quella di lettere e quella di ingegneria e per quest'ultima si è pensato principalmente alla ingegneria navale, mentre per la medicina si dovrebbe rivolgere l'attenzione anche al settore della assistenza corporativa.

Lasciando la zona universitaria il ministro ha espresso il suo vivo compiacimento. Il ministro ha quindi ispezionato i lavori della costruenda Casa del Fascio, ha visitato gli scavi al teatro romano ed il museo dove ha ammirato i capolavori dell'arte antica, dissotterrati nell'area del teatro romano.

Il sovraintendente alle belle arti ha esposto ed illustrato al ministro il progetto di demolizione già approvato.

A piedi attraverso il corso Vittorio Emanuele, il ministro si è recato successivamente alla sede del comando dei littoriali, ove è stato salutato militarmente dai giovani universitari e universitarie ed ha visitato i singoli uffici, interessandosi al funzionamento del comando. Quivi il presidente dell'associazione studentesca iugoslava «Slovenwki Jug», Milic ed il capo dell'Ufficio rapporti con l'estero dott. Radovic, che sono stati invitati a presenziare allo svolgimento dei littoriali, hanno porto il saluto al ministro della Educazione nazionale a nome degli studenti iugoslavi. Il ministro si è intrattenuto affabilmente con gli ospiti, informandosi intorno all'organizzazione studentesca iugoslava. Il ministro ha quindi assistito al concorso di esecuzione musicale di violino femminile. In un ambiente di gentile femminilità fascista due concorrenti universitarie, Silvana Bisazza del Guf di Padova e Ines Costa del Guf di Parma hanno eseguito applaudite quattro brani scelti meritando il compiacimento del ministro. Al convegno di radio nella sala Duca d'Aosta il ministro ha assistito alla discussione del tema «La radio e la scuola». Al convegno di politica educativa nella sala del Consiglio delle Corporazioni il ministro ha presenziato alla discussione del tema «I compiti della scuola media rispetto alle sue finalità nei riguardi della scuola universitaria». Le varie relazioni sono state seguite con particolare attenzione dal ministro il quale è intervenuto nella discussione, sottolineando come la Carta della scuola abbia posto alla base del processo educativo fascista il concetto della integrazione organica fra l'azione del Partito e quella della scuola nella fondamentale unità fascista, della concezione politica e della vita nazionale. Il ministro ha concluso esprimendo il voto che la parte migliore della gioventù fascista, quella stessa che ai littoriali partecipa con tanta passione e con tanta intelligenza, si dedichi sempre più per l'avvenire attraverso l'insegnamento alla vita della scuola realizzandone con essa l'auspicato, integrale rinnovamento fascista.

Stamane sono state comunicate le seguenti classifiche dei littoriali per la cultura e l'arte dell'A. XVII.

Concorso per un manifesto: 1. *Palazzetti* Idalgo del Guf di Perugia littore per il manifesto dell'anno XVII; 2. *Balocchi* Parma; 3. *Randazzo* Genova; 4. *Santuz* Milano; 5. *Galmucci* Perugia; 6. *Panelli* Pisa; 7. *Gambarelli* Milano; 8. *Capuano* Napoli; 9. *Barbieri* Bologna. 10. *Bodilauri* Genova.

Concorso per una composizione narrativa (femminile): 1. *Schiari* Elena Guf Modena, littore per composizione narrativa per l'A. XVII; 2. *Oreste* Napoli; 3. *Cenza* Cagliari; 4. *Errera* Bologna; 5. *Botta* Napoli.

Concorso per una composizione narrativa (maschile): 1. *Gianpalmo* Antonio Guf Genova littore per composizione narrativa per l'anno XVII; 2. *Cavallina* Firenze; 3. *Tumiati* Ferrara; 4. *Fonzi* Torino; 5. *Bolenghi* Parma.

Concorso per un soggetto cinematografico: 1. *Nigro* Virgilio del Guf di Roma littore per soggetto cinematografico per l'anno XVII; 2. *Cocco* Padova; 3. *Scerrino* Palermo; 4. *Defeo* Genova; 5. *Neri* Roma.

L'esigua portata dell'accordo anglo-polacco

Il chiaro monito scaturito dalla stretta collaborazione tra Roma e Berlino

LONDRA, 6.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro ha annunciato che la Gran Bretagna e la Polonia sono pronte a concludere un accordo di carattere permanente e reciproco per sostituire le attuali unilaterali assicurazioni date dal Governo britannico a quello polacco. «*In attesa della formulazione di un accordo permanente, il colonnello Beck* — ha continuato il Primo ministro — *ha dato assicurazione che il Governo polacco si considera impegnato a dare aiuto al Governo britannico alle stesse condizioni contenute nell'assicurazione temporanea data dalla Gran Bretagna alla Polonia. L'accordo permanente verrebbe formulato in modo da assicurare alla Gran Bretagna ed alla Polonia l'aiuto reciproco se si verificasse una minaccia diretta o indiretta all'indipendenza dell'una o del l'altra Nazione.*

«*Si è riconosciuto* — ha aggiunto Chamberlain — *che alcune questioni tra le quali quella relativa ad una più precisa definizione delle varie maniere in cui potrebbe sorgere la necessità del reciproco aiuto, dovranno essere ulteriormente esaminate prima di concludere il detto accordo.*

«*Le intese delle quali ho parlato non dovranno impedire ai due Governi di giungere all'accordo con gli altri Paesi nell'interesse del consolidamento della pace*».

Il Primo ministro ha poi annunciato che il ministro per i traffici d'oltre mare, Hudson, è riuscito durante la sua visita a Varsavia a superare alcune difficoltà per la conclusione di un accordo commerciale con la Polonia e a discutere con i ministri interessati lo sviluppo dell'attrezzamento industriale polacco. A Mosca Hudson ha ottenuto dal Governo sovietivo l'approvazione all'apertura di negoziati a Londra per la conclusione di un nuovo accordo commerciale.

Il laburista Greenwood ha chiesto se quando saranno terminate le discussioni col colonnello Beck, il Governo intenda usare la propria influenza per promuovere un accordo, il Primo ministro si proponga di procedere rapidamente ad allargare le basi. «*Credo che gli accordi esistenti tra la Polonia e la Francia* — ha risposto Chamberlain — *siano praticamente simili a quelli proposti fra il Governo polacco e quello inglese. Per quanto riguarda la seconda parte dell'interrogazione è intenzione del Governo di continuare le consultazioni e le comunicazioni già iniziate con gli altri Governi*».

Il deputato Wedgwood ha chiesto: «*E' stato definito in che cosa consisterebbe una minaccia all'indipendenza polacca?*».

Chamberlain: «*No. Come ho fatto rilevare nelle mie dichiarazioni, ciò sarà oggetto di un'ulteriore discussione tra i rappresentanti del Governo polacco e di quello inglese*».

Richiesto di dare assicurazione che sarebbero iniziate al più presto possibile conversazioni fra gli Stati maggiori inglese e polacco e che a queste conversazioni verrà invitata la Francia, Chamberlain ha risposto di non essere in grado di dare una assicurazione precisa, ma che sarà fatto il necessario, una volta completato l'accordo, per renderlo efficace.

Richiesto di dare assicurazioni che verrebbero mantenuti amichevoli contatti con l'URSS, il Primo ministro ha risposto che il ministro degli esteri si mantiene in contatto con l'ambasciatore sovietico.

Chamberlain si è poi rifiutato di precisare con quali altri Governi sono in corso consultazioni.

Richiesto di dare assicurazione che durante le vacanze di Pasqua sarà mantenuto uno stretto contatto con l'ambasciatore sovietico perchè, come ha detto il laburista, Noel Baker, i prossimi dieci giorni saranno molto pericolosi, Chamberlain ha risposto di non poter obbligare lord Halifax ad incontrarsi tutti i giorni con l'ambasciatore Maisky.

In risposta ad un'ultima interrogazione, il Primo ministro ha risposto che il Governo degli Stati Uniti è stato tenuto al corrente di queste consultazioni.

Terminate le conversazioni, in gran parte inconclusive, col ministro degli esteri polacco, il Primo ministro Chamberlain ha deciso di partire questa sera stessa per la Scozia dove trascorrerà le feste pasquali, dedicandosi pacificamente al suo svago favorito: la pesca delle trote. La partenza del Primo ministro per le tranquille solitudini scozzesi dovrebbe, a quanto si spera nei circoli governativi, calmare il senso di vivo allarme causato ieri dalle parole inconsulte del ministro della Marina lord Stanhope.

Intanto il Governo britannico, mediante la pubblicazione di note ufficiose diramate dalle agenzie giornalistiche, afferma che, sia i deputati governativi che quelli di opposizione, approvano senza riserva le sue nuove direttive di politica estera. La verità è che i partiti di sinistra sono insoddisfatti perchè finora nessun progresso, a quanto sembra, è stato fatto verso l'instaurazione di un sistema di sicurezza collettiva. In tutti gli ambienti si esprime poi sorpresa per la mancata formulazione di un accordo permanente anglo-polacco ed anche perchè non è stato definito che cosa si debba intendere per quella tale minaccia alla indipendenza polacca su cui si fondano le assicurazioni britanniche alla Polonia.

Le notizie giunte qui, entrambe da Berlino, che il generale Pariani e il generale Keitel si sono incontrati ieri a Innsbruck per discutere i problemi militari dell'Asse, e che la Spagna ha aderito al Patto anticomintern, hanno prodotto una impressione vivissima nei circoli politici londinesi e sono pubblicate con grande rilievo nei giornali di stamane.

Il *Times*, a proposito della prima, scrive che «la replica tedesca sotto forma di un annunzio di discussioni militari a Innsbruck fra la Germania e l'Italia» (e il giornale intende dire replica ai tentativi di accerchiamento) è giunta a Londra quando i Ministri britannici e il Ministro polacco degli Esteri pranzavano insieme all'Ambasciata di Polonia.

«*L'annunzio* — dichiara il *Times* — *era esteso e a prima vista non sembra che aggiunga molto a quanto era già noto circa le relazioni fra le Potenze dell'Asse; ma nessuno pretende di menomare il significato del momento scelto per farlo, cioè nella fase più importante delle conversazioni anglo-polacche*».

Una chiarissima nota polacca

VARSAVIA, 6.

In attesa del comunicato ufficiale sui risultati del colloquio di Beck a Londra, lo «Czas» scrive:

«*Le nostre intenzioni sono pacifiche, non ci lasceremo mai trascinare in un giuoco contrario alle obbligazioni stipulate con la Germania e dal patto di non aggressione polacco-tedesco nel 1934. E' vero che qualcuno cerca di far deviare la politica polacca, ma è certo che nessuno riuscirà ad impedirci di mantenere relazioni di buon vicinato con la Germania*».

Circa i risultati della visita di Beck a Londra il portavoce del Ministero degli Esteri ha fatto questa sera una dichiarazione, in cui, dopo avere affermato che il nuovo atteggiamento inglese è accolto da parte polacca con viva soddisfazione in quanto prova che per salvaguardare la pace europea bisogna adoperare le stesse misure tanto in occidente quanto in oriente, ha aggiunto che l'«arrangement» anglo-polacco ha carattere bilaterale e puramente difensivo e non è diretto contro alcuno.

Perciò esso non è in contrasto con i precedenti impegni conclusi dalla Polonia con altri Paesi, nè può influenzare i rapporti della Polonia con gli altri Stati e particolarmente non può influire nè sull'accordo polacco-tedesco nè su quello polacco-sovietico.

Il convegno Keitel - Pariani

BERLINO, 6.

I giornali sottolineano la vasta eco suscitata nella stampa democratica dall'annunzio del convegno tra il generale Pariani ed il generale Keitel. «*Non comprendiamo la impressione sensazionale provocata da questo incontro* — dichiara la «Boersen Zeitung» — *poichè data l'amicizia italo-tedesca e la saldezza dell'Asse è logico e naturale che i capi militari dei due Paesi si riuniscano ogni tanto per uno scambio di idee. Il convegno può sorprendere solo tanto quelli che, per essersi messi su un piano di preconcetta aggressività, non possono concepire un incontro di capi militari che in funzione di una minaccia. Si tratta degli stessi che, in questi giorni vanno continuamente parlando di accerchiamento e agiscono in conformità*». Secondo l'*Angrif*, l'allarme provocato dal convegno è un chiaro indice che certe Potenze sentono di avere la coscienza poco pulita.

Commentando le dichiarazioni di Chamberlain in merito all'intesa intervenuta tra l'Inghilterra e la Polonia l'Agenzia ufficiosa *Neusche Dienst* rileva che agli sforzi del Reich per sistemare definitivamente i rapporti tedesco-polacchi, il Governo di Varsavia ha risposto dapprima con una inconsulta mobilitazione militare contro la Germania e poi con il lasciarsi trascinare nella politica aggressiva di Londra, diventando così strumento di forze che cercano di impedire ad ogni costo un accordo tra Berlino e Varsavia.

Il tentativo inglese di sobillare contro il Reich anche la Polonia e di imporre una alleanza militare aggressiva diretta esclusivamente contro la Germania, documenta in guisa definitiva i propositi bellicosi dell'Inghilterra nei riguardi del Reich. Dopo avere sottolineato che il patto anglo-polacco non è stato ancora firmato, l'Agenzia ufficiosa tedesca dichiara che stipulando una alleanza contro la Germania la Polonia si renderebbe senz'altro complice della politica aggressiva dell'Inghilterra. La Germania rimane sovranamente calma sulle sue posizioni e si oppone con ferrea risoluzione alle manovre bellicose organizzate dell'Inghilterra e dei suoi satelliti.

Una nota tedesca sui colloqui di Londra
Il Reich non ha mai avuto mire aggressive contro la Polonia

BERLINO, 6.

Una nota della Corrispondenza Politico Diplomatica *si occupa dei colloqui londinesi di Beck. La nota dice fra l'altro:*

«*Il fatto che la presunzione di una aggressione tedesca contro la Polonia abbia potuto diventare una seria base di discussioni fra Uomini di Stato dirigenti polacchi ed inglesi, appare tanto più strano e insieme deplorevole, in quanto le tendenziose voci di preparativi militari tedeschi contro la Polonia sono state da tempo smentite e dovrebbero quindi essere ormai liquidate per tutti. Appare inoltre inverosimile che si sia potuto credere effettivamente a siffatti propositi, quando tutta una serie di fatti sta a dimostrare il contrario.*

«*Se la Germania avesse avuto delle intenzioni aggressive contro la Polonia, rimarrebbe infatti incomprensibile, dal punto di vista strategico, che, proprio in un momento simile, il Reich avesse acconsentito ad una frontiera unica polacco-magiara, tanto più che la Ucraina carpatica, secondo quanto si asseriva, avrebbe dovuto formare la base di partenza dell'azione tedesca contro la Polonia. Anche l'atteggiamento della Germania verso la Slovacchia avrebbe dovuto essere diverso se il Reich avesse realmente pensato ad aggredire la Polonia.*

«*A parte ciò, è strano che la stampa polacca motivi l'azione diplomatica cui ora partecipa anche la Polonia affermando che i recenti avvenimenti dell'Europa centrale hanno scosso la fiducia dei Paesi finitimi al Reich ed hanno turbato l'equilibrio. Sarà opportuno ricordare, a questo proposito, che la Polonia non soltanto beneficiò, pur essendo alleata della Francia, dell'acquisto di territori appartenenti alla Cecoslovacchia, pur essa alleata della Francia, ma propugnò con grande energia la soppressione della parte ucraina - carpatica dell'ex Cecoslovacchia.*

«*E' quindi evidente che le ragioni che motivarono la presente azione diplomatica a Londra sono ben diverse da quelle che si vuole asserire. Non è ancora possibile giudicare — almeno da Berlino — quale sarà l'orientamento della politica polacca sotto la spinta dell'Inghilterra, ma, comunque, non era superfluo illustrare nel loro vero valore i motivi che vengono addotti per il nuovo indirizzo. Anche questo ha la sua importanza nella valutazione dell'evento politico tuttora imponderabile nelle sue conseguenze per i suoi veri retroscena e per le sue eventuali e premeditate ripercussioni*».

Rilievo ungherese ai colloqui militari italo-tedeschi

BUDAPEST, 6

Tutti i giornali pubblicano in grande rilievo in prima pagina sotto titoli vistosi, come l'Italia e la Germania non tollerano alcun accerchiamento e come monito per gli Stati lusingati dall'Inghilterra le notizie dei colloqui svoltisi fra il generale Pariani e il generale Keitel. Il corrispondente dell'Agenzia telegrafica ungherese mette queste conversazioni in relazione coi tentativi di accerchiamento compiuti contro gli Stati autoritari e ricorda particolarmente le forti dichiarazioni fatte dal Duce nel discorso fatto agli squadristi.

Il bellicismo degli Stati Uniti

WASHINGTON, 6.

L'ex segretario di Stato Stimson ha dichiarato dinanzi alla commissione del Senato che esamina i nuovi progetti di legge sulla neutralità che gli Stati Uniti non possono rimanere estranei di fronte ad una eventuale nuova guerra europea. Egli ha poi sostenuto che il presidente dovrà avere maggiori poteri. La dichiarazione ha prodotto viva impressione e mormorii tra il pubblico il quale ha ascoltato con visibile contrarietà l'affermazione di Stimson che gli Stati Uniti dovrebbero entrare in guerra a fianco degli anglo-francesi se la Russia sarà solidale con essi.

Una panzana smentita dalla Spagna

LONDRA, 6

L'agenzia «Reuter» afferma che il Governo spagnolo ha smentito tutte le voci relative allo sbarco di nuove truppe italiane a Cadice.

Reazione romena contro l'Ungheria

BUCAREST, 6

Tutti i giornali romeni replicano alla stampa magiara che commentando le dichiarazioni di Chamberlain avrebbe parlato di «giuste rivendicazioni ungheresi nei riguardi della Romania». Le note dei vari giornali sono intonate al principio che la Romania non ha niente da pretendere dagli altri, ma difende tutto ciò che le appartiene. Il punto di vista del Governo romeno è espresso poi chiaramente nell'editoriale del «Timpul» nel quale fra l'altro è detto che tutte le iniziative in favore della pace devono essere accolte con molta simpatia ma che ogni Nazione deve trovare nella sua forza i metodi per difenderla. Parlando poi dei rapporti con l'Ungheria, il quotidiano del Ministero degli Esteri scrive che la Romania non ha fatto niente per provocare nervosismo nei vicini magiari.

«*Non abbiamo chiesto l'aiuto di nessuno per ambire o per arrogarci diritti. Non abbiamo nessuna idea ostile contro nessuno, ma perseguiamo una politica dignitosa e pacifica. Se delle mani amiche si stendono verso di noi per rafforzare la nostra volontà di indipendenza e di pace siamo lieti di stringerle: ma nessun aiuto che ci potrà essere dato sarà mai indirizzato contro altri, tanto più che se si tratta di un aiuto che deve pesare sulla nostra volontà di difesa, e bene si sappia che siamo noi stessi a precisare e definire questa volontà*».

Groviglio colossale di aspirazioni e di interessi

Il mondo arabo scosso da fiamme di lotta e di rivolta

Il Commissario della Siria parte in aereo per Parigi - Truppe e navi francesi nel Sangiaccato - Tre Emiri e tre fazioni affilano le armi nell'Irak - Fauzi, il Guerriero, sta per giungere con le sue bande in Palestina

CAIRO, 6.

Le notizie che al centro collettore del Cairo giungono dai Paesi arabi si fanno sempre più inquieti. La tragica morte del Ghazi ha costituito, infatti, un nuovo rude colpo al già tanto instabile equilibrio di questa parte del mondo in cui velatamente o apertamente, si urtano poderosi interessi e vitali necessità politiche di tanti popoli.

Un mondo in crisi

Il Ghazi, cioè il Sovrano dello Stato più ricco ed importante del settore, è scomparso, infatti, proprio mentre la lotta fra inglesi e arabi rincrudisce in Palestina, mentre divampa in Siria l'insurrezione nazionalista per ottenere quell'indipendenza che è sancita dai trattati e che la Francia vuol negare, mentre la questione del Sangiaccato si inasprisce fra gli arabi di Alessandretta, la Francia e la Turchia, e mentre Transgiordania e Arabia attendono l'occasione per poter entrare in azione decisamente. A tutte queste questioni, quanto mai scottanti e pericolose, s'aggiunge ora di colpo quella della scelta del Reggente o della successione al trono dell'Irak. Si crea, cioè, una situazione per cui dal Mediterraneo al Golfo Persico, dall'Egitto all'Iran non v'è più Paese in cui le armi non siano già state estratte, o non siano in procinto di entrare in azione. Tutto il mondo arabo, insomma, è ora in crisi e si sente percorso dai fremiti di lotte che sono decisive per la sua vita e di basilare importanza per gli Stati europei che qui detengono Mandati, vantano influenze o cercano di conquistarne.

In Siria le posizioni si sono in queste ultime ore irrigidite e le tesi fatte ancor più inconciliabili. Dopo i telegrammi dell'ex-Ministro Jabri Bey a Daladier e a Bonnet, le richieste dell'applicazione immediata dell'accordo franco-siriano, che contempla la concessione nel 1939 della totale indipendenza alla Siria, si sono fatte più categoriche e tali da chiudere la via ad ogni compromesso.

I siriani, forti del loro buon diritto, vogliono decidere liberamente della loro vita e scrollarsi di dosso il giogo del mandato francese e sono determinati, ora che le trattative a nulla hanno approdato, a raggiungere l'indipendenza con la lotta aperta. I francesi, per parte loro, dimostrano l'intenzione di non voler ascoltare queste aspirazioni e di essere pronti a confermare il tradimento ai patti firmati con l'oppressione e con le armi dei tiragliatori senegalesi e della polizia. Il coprifuoco che continua ad Aleppo, i provvedimenti eccezionali adottati a Damasco, ad Antiochia e a Homs, l'imprigionamento dei capi nazionalisti e di molti fra gli studenti che ier l'altro hanno chiesto l'annessione della Siria all'Irak sono la prova di questi intendimenti reazionari.

La partenza di Puaux

Mentre le parti sono così di fronte, si annunzia stamane che Nas suhi Bukhari sarebbe sul punto di costituire il nuovo Gabinetto siriano dopo 23 giorni di crisi. Se la notizia è vera, ci sarebbe da temere lo scoppio dell'insurrezione a scadenza di poche ore, poichè le organizzazioni nazionaliste entrerebbero in lotta subito contro il nuovo Governo la cui intonazione sarebbe nettamente filofrancese e regolata sul tema del compromesso.

La situazione appare, del resto, tanto preoccupante anche agli occhi delle autorità francesi che l'Alto Commissario, Puaux, ha deciso di partire oggi per Parigi, onde conferire con Daladier e gli altri Ministri sull'atteggiamento da assumere di fronte alle rivendicazioni della Siria.

A queste notizie siriane si affiancano quelle dal Sangiaccato affermanti che rinforzi di truppe francesi sono colà attesi da un'ora all'altra, mentre una nave da guerra francese ha preso ad incrociare al largo di Alessandretta. Se si pensa che sono in questi giorni in corso trattative fra i rappresentanti della Turchia, della Francia e del Sangiaccato, queste notizie militari non possono certo suggerire rosei pronostici sull'esito delle conversazioni.

Da Bagdad le notizie sono stamane più circospette circa l'urto dei tre Emiri per la Reggenza o, addirittura, per il trono. Evidentemente l'Emiro Abdullah, Sovrano di Transgiordania, cerca di eliminare ogni carattere di scalpore ai suoi atteggiamenti ed i suoi due rivali lo seguono nel sistema.

Gli insorti di Terrasanta

Si apprende, però, che si sono meglio definite le posizioni delle tre fazioni: la filotedesca, composta dai partigiani di Bakr Sidki e di molti militari; la filoinglese, formata dai gruppi moderati dell'attuale Primo Ministro Nuriel Said e quella che fa capo a Hikmet Soliman, l'ex-Capo del Governo di recente condannato a morte. I tre Emiri si sono accordati con le tre fazioni? In questo punto interrogativo sta racchiuso, forse, l'avvenire immediato dello Stato siriano. Tutto si farà più chiaro fra poco. Per ora si preparano nell'ombra le armi per la lotta.

Dall'Irak, intanto, si apprende che s'è messa in movimento, dirigendosi verso i confini della Transgiordania, la banda araba raccolta da Fauzi Kauakjis, che tende a raggiungere la Palestina. A questo proposito il giornale Al Ayam di Beyrut comunica che i Governi della Palestina e della Transgiordania hanno inviato alle frontiere dei forti distaccamenti di truppa e di acroplani per impedire che le forze di Fauzi Kauakjis entrino da parte dell'Irak.

Fauzi Kauakjis è un notissimo capo arabo che già ha diretto i movimenti arabi durante le passate insurrezioni. Egli era stato internato nell'Irak in seguito ad intervento dell'Inghilterra. Si dice che Kauakjis, accompagnato da alcuni exufficiali dell'Irak e dai capi degli attivisti della Palestina, sia già giunto in Transgiordania.

In Palestina, frattanto, l'attività degli insorti arabi è molto aumentata. Sono state attaccate 18 colonie ebraiche, tre accampamenti militari e parecchie pattuglie militari. Numerosi autocarri ed autobus sono saltati in seguito ad esplosioni di mine che erano state nascoste nel terreno. Negli incidenti quattro ebrei sono stati uccisi.

Da Gerusalemme, inoltre, si apprende che tutti gli arabi residenti nel quartiere della Porta di Erode, ad eccezione dei minori di quindici anni e di coloro che sono al servizio del governo, debbono contribuire al pagamento della multa che gli inglesi hanno imposto alla popolazione di detto quartiere, in seguito al tentativo di assassinare l'archeologo britannico Liiff, colpito, come è noto, con due fucilate, mentre riconduceva la sua macchina nell'autorimessa. Le condizioni del ferito sono ora migliorate e si esclude, pertanto, ogni pericolo di morte.

Le cerimonie previste in occasione della festa di Mohamed a Nebimusa, sono, poi, state proibite. I Tribunali militari di Gerusalemme e di Caifa hanno nuovamente pronunciato due condanne a morte contro due arabi e ad Akko e a Gerusalemme due franchi-tiratori sono stati giustiziati questa mattina. Si apprende, infine, che tre altri arabi sono stati condannati a pene di carcere ed alla fustigazione.

Questa, la situazione a stamane dal mondo arabo. I suoi sviluppi immediati non possono che essere gravi e preoccupanti.

Ali Maher nuovo Presidente del Governo egiziano?

CAIRO, 6.

Nei circoli politici si afferma di nuovo che Mohamed Mahmud Pascià, Presidente del Consiglio, sofferente da qualche tempo, ha intenzione di dare le sue dimissioni. Si afferma pure che Ali Maher Pascià, capo del Gabinetto reale, avrebbe anch'egli intenzione di dimettersi. Si ritiene che Ali Maher Pascià potrebbe essere, poi, nominato Presidente del Consiglio.

L'Australia si annette la Nuova Guinea?

NEW YORK, 6.

Il *Newyork Times* informa che l'Australia avrebbe intenzione di annettersi la Nuova Guinea, ex tedesca, occupata dagli australiani nel settembre 1914 e divenuta nel 1920 un mandato della Lega, affidato alla Gran Bretagna. La Nuova Guinea ha un territorio di 250 mila kmq. circa ed una popolazione di oltre mezzo milione di abitanti. La notizia, per quanto da anni si conoscano le mire australiane sulla Nuova Guinea, ha suscitato notevole sorpresa negli ambienti ostili alla politica di psicosi bellica perseguita da Roosevelt ed alla campagna tendente a mettere in costante cattiva luce l'operato delle Nazioni totalitarie sotto il pretesto della illegalità delle loro azioni. Si rileva in tali ambienti infatti che se italiani e tedeschi, in seguito alle ingiustizie dei trattati di pace, si trovano oggi ad avere bisogno di territori per la loro popolazione sovrabbondante e di materie prime, non può dirsi altrettanto dell'Inghilterra la quale, malgrado ciò, continua a perseguire la sua politica mirante a trasferire i mandati in possedimenti diretti come sta avvenendo nel Tanganica in Africa e come ora si prepara a fare nei confronti della Nuova Guinea, e cioè con tutta l'apparenza di una legalità che non basta certo a dissimulare la palese violazione di diritto internazionale.

Il primo maggio "rientra,, in Francia?

PARIGI, 6.

Negli ambienti della Confederazione del lavoro si prospetta la sospensione della celebrazione del 1.o maggio. Benchè il progetto sia presentato come un contributo alla pacificazione sociale, in realtà esso è dovuto al timore che la celebrazione del 1.o maggio possa risolversi in un solenne fiasco e faccia apparire anche all'opinione pubblica la profonda decadenza della Confederazione stessa.

Progetto di canale Danubio-Mediterraneo

BELGRADO, 6.

Hanno avuto inizio fra la Jugoslavia, la Bulgaria e la Romania le discussioni preliminari circa la costruzione di un canale navigabile fra il Danubio e il Mediterraneo. E' nella intenzione dei promotori della impresa aprire il canale lungo la valle del Timok, nelle adiacenze della frontiera bulgaro-jugoslava e proseguendo lungo la valle della Morava presso Nisch, giungere fino a Vardar e di qua a Salonicco.

Il Duce nomina
sei nuovi accademici d'Italia
Bignone, Bonino, Giorgi, Silvestri, Simoni e Cilea

ROMA, 6.

Su proposta del Duce, di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale, in base alle terne designate dalle classi e dall'assemblea generale per le nomine dei nuovi accademici, sono chiamati a far parte dell'Accademia d'Italia:

ETTORE BIGNONE nella classe delle scienze morali e storiche,

GIOVANNI BATTISTA BONINO, GIOVANNI GIORGI,

FILIPPO SILVESTRI nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali,

RENATO SIMONI nella classe delle lettere,

FRANCESCO CILEA nella classe delle arti.

Ettore Bignone

Ettore Bignone, nato a Pinerolo il 16 luglio 1879, già professore di letteratura greca, oggi di filologia classica all'università di Firenze. Umanista nel senso pieno della parola, la sua opera è sempre complessa, per una sintesi superiore di dati scientifici e di sensibilità poetica, di penetrazione nella relatività storica e di comprensione umana assoluta, nello stile mentale che eccelse nel compianto Romagnoli di cui il Bignone fu inizialmente discepolo e ritenne principii e metodi.

L'opera del Bignone appartiene in gran parte alla filologia e alla letteratura classica. Qui la sua attività di maestro e di capo di una scuola numerosa e agguerrita è documentata anche da una serie cospicua di traduzioni e di studi critici quali quelli sulle tragedie di Eschilo e di Sofocle, sull'Epigramma greco, su Teocrito, sull'Eros nella poesia greca sui poeti apollinei (Sofocle, Euripide, Orazio), libri assai diffusi per la loro solidità dottrinale e bellezza stilistica.

Ma non meno, anzi per certi aspetti più importante, è l'opera di Ettore Bignone nel campo della storiografia filosofica. Anzi egli vi si affermò prima che nella letteratura con saggi monografici su Lucrezio e Cicerone e ben più con due opere divenute classiche «Empedocle», studio critico traduzione e commento delle testimonianze e dei frammenti (1916), opera premiata dalla R. A. delle scienze di Torino ed «Epicuro» (1920) ricostruzione insuperata di un Epicuro aggiornato con le più recenti scoperte di testi sconosciuti per l'innanzi, opera premiata dalla R. A. nazionale dei Lincei e che fu ormai testo per tutti.

Di gran lunga maggiore è poi la benemerenza filosofica del Bignone per il suo lungo, paziente, intelligentissimo studio dedicato alla ricostruzione del primo Aristotele, cioè all'«Aristotele perduto» attraverso la formazione di Epicuro e la polemica degli epicurei, portando a felice compimento un'impresa che molti eminenti studiosi avevano abbandonato scoraggiati e che era ritenuta generalmente disperata.

Due volumi che il Bignone ha pubblicato tre anni or sono come frutto della sua più che decennale fatica, sono quanto di più importante è stato pubblicato nell'ultimo quarantennio del dominio degli studi storico-filosofici e non solo in Italia, ma anche all'estero. Essi furono subito oggetto di ammirazione e di studio in tutto il mondo filosofico e già fruttificano per avere ispirato, oltre a centinaia di articoli, volumi che si pubblicano sotto il titolo della ricostruzione data dal Bignone. Con tutta la sua opera letteraria e filosofica Ettore Bignone ha mantenuta alla maggiore altezza la dignità dei nostri studi classici i quali perchè vantano fra noi una tradizione rinascimentistica costantemente alimentata, costituiscono un incomparabile e proficuo titolo di nobiltà dell'Italia nel mondo civile.

Filippo Silvestri

Filippo Silvestri, allievo dell'Istituto di anatomia comparata di Roma, fu per alcuni anni a Buenos Ayres come capo della sezione di zoologia nel museo nazionale di quella città, prendendo parte ad una spedizione scientifica in Patagonia per conto dell Ministero dell'Agricoltura della Repubblica Argentina. Tornato in Italia, fu assistente in istituti zoologici di Roma e di Portici, diventando nel 1904 professore di zoologia generale e di agraria nell'istituto superiore agrario di Portici ove si trova tutt'ora.

Ha compiuto viaggi di ricerche scientifiche in molte parti del mondo, così fu incaricato dal Governo argentino di uno studio sugli insetti dannosi per gli aranci, per la canna da zucchero, per il cotone, per il tabacco nei territori del Chaco ed altrove nel 1912-13 il Ministero dell'agricoltura delle isole Hawai, in collaborazione con quello italiano, lo incaricò di studi sui parassiti della mosca della frutta (ceratitis capitata) nell'Africa occidentale. Nel 1924-25 la stazione sperimentale per gli agrumi di Riverside e l'università di Berkeley (California) lo incaricarono di ricerche sui parassiti di coccinìglie negli agrumi in Estremo Oriente.

Altre esplorazioni furono compiute in Eritrea, nel Dodecanneso ed altrove. In circa 14 pubblicazioni su periodici scientifici di parecchi Paesi il Silvestri ha descritto con impareggiabile precisione e completezza numerose specie e varietà di insetti ed alcuni di miriapodi, definendone la funzione patogena per i vegetali, illustrandone spesso l'anatomia o anche, come per alcuni imenotteri parassiti (1914-15), la ampriologia

Imponente la mole di lavoro sistematico nel Silvestri che ha notevolmente contribuito alla conoscenza degli insetti dannosi ed al ritrovamento di mezzi atti a combatterli, fra cui anche lo sfruttamento di fenomeni di parassitismo a carico degli stessi agenti dannosi. La lotta contro la mosca delle olive e di coccìniglie negli agrumi deve molto agli studi del Silvestri. Per il carattere delle ricerche diretto sopratutto ad accertare la relazione fra organismi animali e vegetali e fenomeni complessi di parassitismo, il Silvestri possiede una cultura biologica estesa nei suoi rami fondamentali della scienza della natura vivente. La profonda competenza entomologica di Silvestri è stata largamente riconosciuta in Italia e all'estero.

Egli è dottore «Honoris causa» della Università di Madrid e di quella Harvard a Boston, professore associato di entomologia nell'università di Minnesota. Ottenne la medaglia d'oro dei XL di Roma, il gran premio d'onore all'esposizione internazionale di Buenos Ayres, il premio Reale dei lincei, la medaglia Geoffroy Saint Hilaire della Società nazionale di acclimitazione di Francia.

Giovanni Giorgi

Giovanni Giorgi, attualmente titolare di comunicazioni elettriche presso l'Università di Roma, è uno dei più insigni cultori italiani di meccanica razionale e di fisica matematica che ha già insegnato alle Università di Cagliari e di Palermo. La sua fama ha varcato i confini, specialmente per il suo nuovo sistema di unità di misura razionale di elettromagnetismo, definitivamente adottato dalla commissione elettrotecnica internazionale nella seduta del 27 giugno 1935. Nel fatto questa adozione dopo 34 anni di discussione è un trionfo per l'ideatore del quale porterà il nome e per l'Italia che dopo Volta ritorna ad affermarsi nel campo dell'unità di misure internazionali.

Ma il Giorgi ha compiuto indagini di natura fondamentale ed universale in altri campi, come in quello della meccanica teoretica e della relatività ove acute discussioni e memorie gli valsero il premio su «Nozioni di tempo», ed in quello della fisica matematica nel quale ha dettato la teoria rigorosa negli operatori funzionali, andando oltre al pensiero puramente empirico di Hiediside ed ottenendo dopo il congresso di Toronto nel 1924 al quale fu espressamente invitato per esporre il suo metodo, il riconoscimento internazionale della sua teoria e della sua priorità.

Questa sua matematica concezione che era stata pensata sopratutto in vista dell'applicazione al calcolo delle correnti variabili sulle linee telegrafiche e telefoniche è oggi trascesa dall'elettrotecnica ai nuovi campi della fisica atomica ai quali Barn e Wiener lo hanno successivamente applicato con risultati così importanti che il grande Schrodinger, creatore della «meccanica ondulatoria», così si esprime in proposito: «E' meraviglioso di trovare in un lavoro del Giorgi nel 1924 già sviluppata quella utensilitaria matematica che si è poi resa necessaria all'intelligenza della natura negli anni 1926, '27 e '28. La memoria del Giorgi appare quindi a me personalmente una vera rivelazione».

La mentalità geniale del Giorgi si è esplicata in circa 250 ricerche convergenti sui problemi più ardui posti dalla natura al pensiero umano, da lui trattati con metodi induttivi originali che partendo dai postulati o dalle applicazioni si elevano talora ad elevate visioni di filosofia matematica e naturale. Pensatore colto, equilibrato, polledrico, realistico che sa esporre scrivere e discutere con semplicità chiara ed avvincente, il Giorgi ha saputo infine unire alla attività di studioso una notevole attività pratica e didattica nel campo professionale.

Nato nel 1861, laureato nel 1893, libero docente in elettrotecnica nel 1903, direttore nel 1906 al 1921 dei servizi industriali al Municipio di Roma, titolare di fisica matematica e incaricato di meccanica razionale dal 1924 all'Università di Cagliari e poi a quella di Palermo; titolare di comunicazioni elettriche dal 1934 nella nostra Università di Roma, il Giorgi dimostra quella razionale aderenza della astrazione concettuale alla realtà della tecnica che tanto più si manifesta quanto più elevato è il pensiero scientifico che la determina. Il Giorgi è tesserato dal 1926 e ha preso parte attiva al movimento fascista.

Gio Batta Bonino

Gian Battista Bonino: l'attività di G. B. Bonino come studioso fu ampiamente e magistralmente illustrata all'Accademia con un rapporto del compianto collega S. E. Paravano, in occasione del conferimento del premio Mussolini da parte della classe di scienze fisiche matematiche e naturali. Come fu fatto allora rilevare, l'opera scientifica del Bonino si caratterizza per la varietà degli argomenti trattati, per la precisione della tecnica sperimentale, per la solida preparazione teorica, per la modernità delle vedute e si completa in modo piuttosto insolito con una attitudine a cogliere anche gli aspetti concreti dei problemi. Egli è stato infatti dei primi in Italia ad occuparsi della spettroscopia dell'ultrarosso ed ha integrato tali indagini con numerosi studi della spettro «Raman» di particolari categorie di composti organici.

Completando le sue indagini con ricerche magneto-chimiche ed elettrochimiche, egli ha potuto stabilire una teoria di nuclei acromatici che è estremamente interessante e quel che più conta, feconda di risultati. Sono di questi ultimi tempi alcuni suggestivi studi sulle relazioni tra le righe «Raman» caratteristiche negli idrocarburi ed i fenomeni ancora oscuri nella detonazione nei motori a combustione interna.

Accanto a questo nucleo di lavori di carattere fondamentale, meritano di essere ricordati anche le sue ricerche sul comportamento degli elettroliti forti e le ricerche che gli hanno permesso di portare un notevole e concreto contributo alla teoria di Deby e Huckel.

Egli ha potuto tra l'altro, spiegare il fatto che si abbiano proprietà elettrolitiche diverse da parte di joni con eguale carica ed ha potuto eliminare le obiezioni contro la nuova teoria, autorevolmente sostenuta da Neust, sulla base delle misure nei calori di diluizione. Tra i cultori italiani di chimica fisica il Bonino è quello che ha conservato più ampi rapporti di collaborazione con i cultori di biologia. L'opera sua in questo settore, oltre che per i personali contributi sull'elettrochimica nelle proteine, merita di essere ricordata per l'utile diffusione di sane direttive e per avere suscitato idee nuove o promosse la diffusione di moderni metodi di lavoro.

Passato attraverso i più diversi insegnamenti, G. B. Bonino rimane ancora oggi un magnifico chimico sperimentale che non si arresta di fronte alle più dure difficoltà di preparazione e di purificazione dei prodotti necessari alle sue ricerche. Insegnante appassionato, amatissimo dei suoi allievi, egli ha promosso ed incoraggiato le ricerche di un gruppo di collaboratori, che sono già in numero cospicuo, malgrado la giovanissima età del maestro.

Fin dal 1929 la Farady Society invitava a Bristol il prof. Bonino perchè riferisse sulle sue ricerche di spettrochimico e recentemente nel 1938, la D. Chemische Gesellschaft gli conferiva la medaglia Hoffmann e lo invitava a Berlino per riferire sulle sue ricerche. Tra questi due date gli vengono conferiti riconoscimenti di ogni genere che meritamente gli sono venuti d'ogni parte d'Italia e dall'estero. Giovane, pieno di attività e di fede, capace del sacrificio per il raggiungimento dei suoi ideali scientifici, abile a produrre con mezzi modesti, suscitatore di entusiasmo nei giovani. G. B. Bonino ha già un bagaglio scientifico che potrebbe colmare un'esistenza, ma che per lui è solo una promessa di ulteriori sviluppi.

Renato Simoni

Renato Simoni è uno scrittore ammirevole per schiettezza di lingua e freschezza d'immagine. La sua cultura del teatro italiano e straniero è sempre sicura e va dal teatro classico di Shakespeaere, dal teatro del nostro Rinascimento fino a quello contemporaneo italiano e straniero. Ma questa sua cultura è stata sempre adoperata a difendere il teatro nazionale, senza vani entusiasmi per tutto quello che giunge d'oltre alpi sulle nostre scene.

Da più di trent'anni insomma egli ha quotidianamente fatto propaganda nazionale con una autorità universalmente conosciuta.

Le sue commedie in dialetto, tutte e tre di largo e durevole successo «La Vedova, «Carlo Gozzi», «Il Congedo» entrano nella più limpida e cordiale tradizione del glorioso e popolare teatro veneziano. Di recente egli ha dato pratiche prove del suo buon gusto e della sua esperienza del teatro, dirigendo gratuitamente la messa in scena di grandiosi spettacoli all'aperto, dalle «Baruffe Chiozzotte», a Venezia, all'«Epido Re» a Sabrata, ai «Giganti della montagna» di Pirandello a Firenze, alla «Francesca da Rimini» a Roma.

Anche il buon esito di queste rappresentazioni ha avuto risonanze internazionali.

Renato Simoni porta nella classe di lettere della Reale Accademia d'Italia una vasta e provata cultura teatrale ed una esperienza pratica del teatro utilissime e, come scrittore squisito, concreto, preciso, una collaborazione sicura all'opera del grande vocabolario della lingua italiana alla cui compilazione l'Accademia attende per ordine del Duce.

Francesco Cilea

Francesco Cilea, nato a Palmi Calabria il 26 luglio 1867, intraprese prestissimo gli studi letterari e lo studio del pianoforte. Entrò a 13 anni nel Conservatorio di musica di Napoli ove studiò pianoforte con Beniamino Cesi, contrappunto e composizione con Paolo Serrao, uscendo diplomato nel 1889. Durante questi anni di studio scrisse parecchie composizioni di musica da camera e per orchestra. Come saggio finale di studi Francesco Cilea presentò l'opera in tre atti «Gina» eseguita nel 1889, nel Conservatorio. Questo lavoro attrasse sul giovane autore l'attenzione dell'editore Sonzogno che gli commise l'opera in tre atti «Tilda» su libretto dello Zanardini. Essa venne eseguita con successo nel 1892 al Teatro la Pergola di Firenze. Nel 1897 dette al teatro Lirico di Milano una nuova opera «L'Arlesiana», su libretto di L. Marengo ricavata dal noto dramma di A Daudet. «L'Arlesiana» f ripresa nell'aprile 1936 al Teatro la Scala di Milano e recentemente al Teatro Reale di Roma, riportando nei due teatri un vibrante successo. Francesco Cilea scrisse quindi «Adriana Lecouvreur» che fu eseguita al teatro Lirico di Milano il 6 novembre 1902. L'opera ottenne un vero trionfo confermato in tutti i principali teatri d'Italia e d'Europa e d'America. L'ultima opera del Cilea è «Gloria» rappresentata al teatro la Scala di Milano nel 1907 e in altri teatri.

Il Cilea pubblicò inoltre una suonata per violoncello e pianoforte. Una ode sinfonica per «a solo», coro e orchestra, molta musica classica vocale e strumentale. Sono di recente pubblicazione «Rimembranze nostalgiche» e «Festa silana» per pianoforte, sei solfeggi moderni dei quali tre da concerto, una «suite» in tre tempi per orchestra, una «suite» in quattro tempi per violino e pianoforte. Dopo aver tenuto la direzione del conservatorio Bellini di Palermo, il maestro Cilea fu trasferito nel 1916 al Conservatorio di San Pietro a Maiella di cui è stato direttore fino al novembre 1935.

Il Giovedì Santo in San Pietro

ROMA, 6

Stamane in tutte le Basiliche e collegiate, alla presenza di folle di fedeli tra cui si notavano numerosi stranieri, sono stato celebrate le funzioni del Giovedì Santo. L'affluenza maggiore si è avuta nella Basilica di S. Giovanni in Laterano e in quella di S. Pietro. In Vaticano si è tenuta nella Sistina la cappella papale alla quale è intervenuto il Pontefice. Vi hanno assistito il Sacro Collegio dei Cardinali, arcivescovi, vescovi e alti prelati della Curia. Erano presenti i dignitari della Corte pontificia, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana. Ha celebrato il Pontificale il Cardinale Dolci. I cantori pontifici diretti dal maestro Perosi hanno eseguito la «Missa brevis» del Palestrina. Terminata la messa, si è formata la processione e il Pontefice sotto il baldacchino ha portato il Santissimo nell'attigua cappella Paolina. Mentre veniva cantato il Pange lingua le Sacre Specie sono state collocate nell'urna del S. Sepolcro, eretta sull'altare maggiore. Sua Santità ha intonato il «Tantum Ergo» e dopo l'adorazione ha fatto ritorno ai Suoi appartamenti.

Il Cardinale Copello è partito da Napoli

NAPOLI, 6.

Alle 14.30 di oggi è partita da Napoli per gli scali del Sud America la motonave Oceania, a bordo della quale ha preso imbarco il Cardinale Copello.

L'Eiar a favore delle famiglie numerose

ROMA, 6

Il consiglio di amministrazione dell'Ente italiano audizioni radiofoniche «EIAR» ha deliberato in segno di simpatia e di solidarietà verso le famiglie numerose di mettere annualmente a disposizione dell'Unione fascista tra le famiglie stesse, 1000 abbonamenti alle radioaudizioni che l'Unione provvederà ad assegnare a 1000 famiglie numerose fra le meno abbienti di tutta Italia. L'Unione fascista tra le famiglie numerose ha tenuto a far subito pervenire all'EIAR, l'espressioni del più vivo gradimento per il gesto significativo.

Vecchioni presidente dell'Istituto Infortuni

ROMA, 6

Con R. Decreto in corso di registrazione, su proposta del Duce, è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in sostituzione del sen. Giacomo Suardo, chiamato alla Presidenza de Senato, il dott. Biagio Vecchioni consigliere nazionale.

Stato d'allarme per i terroristi nelle stazioni londinesi

LONDRA, 6.

Stanotte le squadre della polizia londinese sono state mobilitate perchè si era venuti a conoscenza che i terroristi irlandesi preparavano degli attentati contro le stazioni ferroviarie. Alla stazione di Victoria infatti è stata trovata in una valigia una bomba ad orologeria la cui esplosione sarebbe dovuta avvenire alle 22,30. Una numerosissima folla si era raccolta nella stazione a debita distanza in attesa dell'esplosione che però non è avvenuta. In seguito la bomba è stata smontata dalla polizia.

Misteriose apparizioni di una nave da guerra

STOCCOLMA, 6

Narrano i giornali che il personale del faro di Ekeroj presso Bergenà ha segnalato la presenza di una nave da guerra del dislocamento di circa 10 mila tonnellate a circa 20 miglia di distanza dalla costa. Dal faro alto 43 metri si scorge distintamente la nave che bordeggia a lungo è poi lentamente si allontana per riapparire qualche giorno dopo nello stesso punto ma non è stato ancora possibile distinguere la nazionalità.

Le più diverse supposizioni sono state fatte su questa specie di vascello fantasma. Sembra che se la nave sarà nuovamente segnalata verranno inviati idrovolanti per identificarla.

Coke italiano sul mercato nazionale

ROMA, 6

Sotto gli auspici del ministro delle Corporazioni e del monopolio carboni ed in base alle direttive della Confederazione dei commercianti e degli industriali, è stato di recente stipulato un accordo economico tra la Federazione nazionale fascista dei commercianti dei combustibili solidi e il Sindacato naz. produttore coke per la cessione al commercio di circa un milione di tonnellate di coke prodotto dalle cokerie e dai gasometri nazionali. Tale accordo che realizza i principi di collaborazione corporativa fra le categorie della produzione e del commercio, si inserisce nel quadro della battaglia autarchica, come importante elemento per il superamento delle necessità d'importazione di questo essenziale prodotto che viene ormai ottenuto in Paese per l'intero fabbisogno.

Il Duca di Spoleto si reca a Teheran

BRINDISI, 6

Proveniente da Roma è giunto il Duca di Spoleto con i membri della missione italiana che si recano a Teheran dove parteciperanno alle cerimonie nuziali del Principe ereditario dell'Iran con la Principessa egiziana Fauzia.

Incidente aereo

ROMA, 6

Il giorno 4 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Rimini pilotato dal cap. Malfi Plinio è precipitato per cause imprecisate subito dopo la manovra di partenza. Il pilota che data la bassa quota alla quale si è verificato l'incidente non ha potuto far uso del paracadute è deceduto.

CRONACHE SPORTIVE

Coppa Italia
(Ottavi di finale)

*MILANO-LAZIO 2-1
Capra (M), Gaggiani (L), Romondini (M)

*VENEZIA-TORINO 3-2
Petron (T.) 2, Alberti (V) 2, Porpora (V.).

GENOVA-*JUVENTUS 1-0
Lazzaretti (G.)

*ROMA-TRIESTINA 2-1
autorete di Loschi, Subinaghi (R.), Costa (T.)

AMBROSIANA-*LIVORNO 1-0
Frossi (A.) tempi suppl.

*MODENA-PALERMO 3-0
autorete, Sentimenti 2

NOVARA-*SIMAZ POPOLI 1-0
Romano (N.)

*MONZA-BIELLESE 2-1
Degano (B.) su rigore, Gerosa (M.) su rigore, Biella (M.).

Le vincenti rimangono qualificate per i quarti di finale

Le sedici squadre rimaste in lizza per la disputa della Coppa Italia hanno dato vita ad otto incontri tutti di alto interesse combattivo e risoltisi, ad eccezione di quello di Modena, con risultati di stretta misura. A Torino, la Juventus, opposta ad un Genova battagliero ed accorto, è stata costretta alla sconfitta dall'unica segnatura realizzata dall'intraprendente Lazzaretti. I rosso-alabardati della Triestina che contavano di ripetere il ben riuscito colpo giocato ai romanisti poco tempo addietro, hanno invece patito l'insuccesso a causa di un errore di Loschi che, nell'intento di liberare un facile pallone lo ha invece inviato nella propria rete.

A Modena, la beneficiata di Sentimenti, ha consentito ai canarini di sbarazzarsi con eccessiva facilità degli isolani. Sul campo livornese si sono resi invece necessari i tempi supplementari durante i quali il nero-azzurro Frossi è riuscito ad ottenere il punto dell'agognata vittoria. Due calci di rigore hanno caratterizzato la partita di Monza vinta dagli ospitanti nella ripresa. Gli abruzzesi del Popoli, malgrado la loro buona volontà dimostrata nel corso della contesa, non hanno potuto fare di meglio che cedere onorevolmente di fronte ai novaresi.

Significativa la vittoria dei lagunari sui più forti torinesi che con le due reti realizzate da Petron non sono andati più in là della sconfitta onorevole.

Regolare l'affermazione dei milanesi sulla Lazio che pur tuttavia ha disputato una brillante partita.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.
Direttorio della V• Zona (Venezia Giulia)

Comunicato Uff. del 4-4-1939-XVII
CAMPIONATO DI I. DIVISIONE

Gare del 2 aprile 1939 XVII. — In base ai referti arbitrali si omologano, nel loro risultato, le seguenti gare: Pordenone - Udinese: 3-0; San Daniele - Spilimbergo: 0-2; Serenissima - Giovinezza: 0-2; Pieris-Sangiorgina: 4-0; Triestina-Solvay: 2-1; Littorio - Basiliano: 0-0.

Si dà atto che la gara Postumia-Tricesimo non ha avuto luogo per intempestiva richiesta di rinvio della partita stessa da parte del Tricesimo. Si fa riserva di prendere provvedimenti del caso dopo esperiti gli opportuni accertamenti.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di:

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Sacco Aldo (Triestina).

Squalifica per una giornata: Giovanni Coinutz (Sangiorgina); Brombara Fabio e Riccardo Castellani (Triestina).

Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per una giornata: Colausi Giovanni (Solvay).

Ammonizione: Cargnello Giuseppe e Taverna Tranquillo (Sangiorgina); Andrian Gildo e Pierini Renato (Triestina); Valcareggi Ettore (Triestina); De Juri Giovanni (Solvay); Zorzin Corrado (Pieris).

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato ufficiale n. 40 del 4 aprile 1939-XVII.

Coppa Post Campionato. - Partite del 2 aprile 1939-XVII. - Gara A. O. Azzano X.-O.N.D. Borgomeduna. — Si soprassiede alla omologazione della gara a margine per mancanza del referto arbitrale.

Gara G.I.L. Spilimbergo-O.N.D. Arzene. — La gara a margine, non disputata per cause di forza maggiore, verrà effettuata in epoca da destinarsi.

Gara G.I.L. Tiezzo-A.C. Sestense. - Si prende atto della rinuncia, alla disputa della gara a margine, dell'A. C. Sestense e si dà partita vinta alla G.I.L. di Tiezzo per 2-0. Si dà l'ammonizione solenne ai dirigenti dell'A. C. Sestense per non aver notificato la rinuncia in tempo utile. Si limitano i provvedimenti disciplinari alla sola ammonizione per i buoni precedenti della Società.

Sospensione. — Per desiderio espresso da alcune Società da cause di forza maggiore, si sospende temporaneamente la manifestazione in corso. La data della ripresa sarà resa nota direttamente alle Società interessate.

CICLO-CAMPESTRE

Numerose adesioni al Campionato provinciale

Per la prova di campionato provinciale di corsa ciclo campestre riservata ai dopolavoristi non iscritti alla F.C.I., sono pervenute al Dopolavoro Provinciale numerose adesioni.

Si ricorda ai dopolavoristi che la prova è libera a tutti gli iscritti all'O.N.D. e che la riunione dei partecipanti è fissata in via Pradamano, presso Collegio Magistrale della GIL, alle ore 14 di lunedì 10 corrente.

TENNIS

Societa "De Braida"

Nel pomeriggio di sabato 8 e nella giornata di domenica 9 si svolgerà sui campi di via Podgora il torneo sociale di apertura della stagione. Data la prossimità delle gare per la coppa del Decennale, alla quale la Società ha iscritto due squadre, il torneo si presenta interessantissimo per il vaglio della forma raggiunta dai giocatori, che da una quindicina di giorni stanno allenandosi assiduamente.

Le iscrizioni sono numerose, e si prevede che la lotta sarà incerta fino al termine per l'equilibrio delle forze tra i quattro o cinque migliori.

L'esito del sorteggio verrà comunicato sabato mattina.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	6	5
Parigi	50.35	50 35
Londra	89.05	89.05
New York	19.—	19 —
Belgio	319.75	319.75
Olanda	1008.85	1008.85
Svizzera	426.25	426.25
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72.—
Rendita 5%	92.—	92 —
Redimibile 3,50%	66.75	66 75
Redim 5% Immob	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	99.55	99.55
» » 1941	100.40	100.50
» » 1943	90.20	90.20
» » 1944	96.—	96.—
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.65	89.75
I.R.I. STET 4%	567 —	567.—
I.R.I. 4.50%	442.50	445.—
E.L.F.E.R. 4.50%	452.—	453.—
Pubbl. utilità 6%	486.50	487.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	493.50	493.—
Credito Nav. 6.50%	499.50	500.—
Edison em. 931 6%	501.—	501.—
Emiliana 6%	504.—	504.—
Merid. di elettr. 6%	499.—	499.—
Soc. eser. telef. 6%	489.—	490.—
Azioni		
La Centrale	861.—	863.—
Mediterranee	473.—	473.—
Meridionali	801.—	801.—
Coton. Cantoni	2800.—	2800.—
Coton. Olcese	398.—	411.—
Tessuti stampati	753.—	775.—
Linif. Canap. Naz.	435.50	435.—
Manif. Rossari-Varzi	520.—	520.—
Manif. Rotondi	420.—	430.—
Manif. Tosi	60.25	60.25
Manif. Coton. Mer.	224.—	225.50
Unione Manif.	290.—	290.—
Lanif di Gavardo	577.—	577.—
Lanif. Rossi	2440.—	2440.—
Lanif. Targetti	74.—	75.—
Cascami seta	276.—	278.—
Chatillon	68.—	67.50
Snia Viscosa	340.—	341.—
Ansaldo	38.50	39.25
Ilva	206.—	208.50
Monte Amiata	301.—	305.—
Montecatini	139.25	139.50
Dalmine	135.50	135.—
Breda	278.—	278.—
Bianchi	82.—	82.—
Isotta Fraschini	12.50	12.75
Fiat	392.50	393.50
O.M.I. già Reggiane	65.—	65.25
Adriatica di Elettr.	158.—	159.—
C.I.E.L.I.	294.50	294.—
Dinamo	275.—	286.—
Edison	301.50	303.25
Edison postergate	260.—	260.—
Elettrica Bresciana	272.25	272.—
Valdarno	175.—	173.—
Emiliana	468.—	470.—
Forze Idr. Liguria	117.—	118.50
Cisalpina priv.	116.—	114.50
Cisalpina ord.	103.—	103 25
Seso	74.—	75.—
Sip	50.50	51.75
Tirso	105.—	107.50
Vizzola	406.—	408.—
Merid. Elettr.	274.50	274.50
Terni	206.—	210.—
Unes	8.85	8.85
Tecnomasio It. B.B.	93.—	92 —
Distillerie Ital.	188.—	195 —
Eridania	493.—	496.—
Raffin. Lig. Lomb.	575.—	581.—
Romana Zuccheri	74.50	73.50
A.N.I.C.	89.50	80.50
Fondi Rustici	80.—	80.50
Beni Stabili Roma	179.—	176.—
Comp. It. Gr. Alb.	50.50	51.50
Cementi Bergamo	217.—	219.50
Pirelli Italiana	1317.—	1385.—
Pirelli e C.	412.—	419.50

I mercati
A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 6 e 7 aprile 1939 XVII:

Arachidi cinesi all'ingrosso da lire 600 a lire 700; al minuto a lire 7 — arance comuni da 110 a 135, da 1,40 a 1,90 — arance esportazione da 200 a 260, da 2,60 a 3,60 — arance sanguigne da 140 a 170, da 1,80 a 2,35 — banane a 375 e a 4,50 — fichi spaccatelli a 160 a 190, e a 2 — fichi corona da 220 a 260, a 2,70 — limoni la cassa da lire 25 a 30, l'uno da cent. 10 a 15 — limoni a peso da 90 a 100, da 1,10 a 1,25 — Mele Canadà di I. qualità a 3,90, da 5,05 a 5.40 — Mele comuni a 200, da 2,60 a 2,80 — Mele medie da 200 a 250, da 2,60 a 3,60 — Noci di Sorrento da 360 a 400, da 4,30 a 4,80 — Noci comuni da 230 a 240, da 2,75 a 2,90.

Verdure. — Aglio da 280 a 300, da 3,30 a 3,60 — porro da 60 a 70, da 0,75 a 1 — brovada da 50 a 60, da 0,60 a 0,80 — broccoli da 80 a 120, da 1,05 a 1,60 — carciofi comuni da 32 e a 0,40 — carciofi di Livorno da 45 e a 0 60 — cicoria da 100 a 110, da 1,30 a 1,50 — cipolla di Chioggia da 80 a 90, 1 a 1,20 — cipolla napoletana da 100 a 120, da 1,30 a 1,65 — fagioli da 50 a 80, da 0,60 a 1,10 — finocchi da 90 a 100, da 1,15 a 1,40 — indivia da 100 a 120, da 1,30 a 1,60 — insalata piccola nostrana da 160 a 180, da 2 a 2,50 — insalata cappucciata da 100 a 120, da 1,30 a 1,65 — patate nostrane comuni a 70 e da 0,80 a 0,85 — patate conservate da 100 a 110, da 1,30 a 1,50 — patate nuove «peppo» a 150, e da 1,80 e 1,90 — pomidori di altre provincie a 150 e da 1,95 a 2,10 — radicchio romano foresto da 100 a 120, da 1,30 a 1,70 — radicchio verde comune da 130 a 150, da 1,70 a 2 — erba sclopit da 1 a 1,50 — erbe e radicchio selvatico da 0,40 a 1,10 — rape da 60 a 80, da 0,75 a 1,10 — spinaci da 130 a 160, da 1,50 a 2,20 — verze da 60 a 100, da 0,75 a 1,40 — verze da 60 a 100, da 0,75 a 1,40 — zucche foreste da 70 a 80, da 0,85 a lire 1 — uova al cento lire 38, l'una da cent. 40 a 42.

Polleria

Capponi vivi al chilo da lire 10 a 10.50, morti a 12 — galline vive da 8 a 8.50, morti a 10 — polli vivi da 11 a 11.50, morti a 13 — tacchini vivi da 6.50 a 6,80, morti a 9 — anitre vive da 6,50 a 7, morte a 8 — oche vive da 4,50 a 5, morte a 7 — conigli vivi da 3,50 a 3,80, morti a 5,50 — piccioni vivi l'uno da 2,75 a lire 3.

Una storia del Teatro drammatico

Quasi senza preannunziarla, Silvio D'Amico ha donato alla cultura ed al pubblico italiano un'opera storico-esegetica che già nelle pagine di questo suo primo volume (Silvio D'Amico: *Storia del Teatro Drammatico* - Volume I - Parte prima: *Grecia e Roma* - Parte seconda: *Medioevo* - Rizzoli e C., editori) s'impone vittoriosamente all'interesse di ogni lettore.

Una storia del Teatro drammatico che, prendendo le mosse dai primi fenomeni sbocciati nell'aurora della civiltà ellenica, giunge agli esperimenti dei giorni nostri, passando in rassegna ogni aspetto di quel singolare atteggiarsi dello spirito che s'identifica con uno degli istinti più radicati nell'uomo, era, *a priori*, impresa da spegnere gli entusiasmi dei più allenati studiosi: e tanto per la vasta e difforme materia da riesaminare e vagliare ai lumi della verità, che le indagini storiche e le revisioni esegetiche hanno via via rivelate nel giro dei secoli; ma quanto per le enormi difficoltà di rievocare i fatti senza staccarli dal clima spirituale, religioso, politico nel quale nacquero; di inquadrarli nel proprio tempo, traendo tuttavia da ogni loro orientamento ed evoluzione quelle voci d'eterna rispondenza che valessero a determinarne il significato di poesia: e insomma di illustrare e dedurre senza perder d'occhio che, parallelamente al dramma, nascevano, s'orientavano e si evolvevano le altre Arti, e alle civiltà spente succedevano nuovi miti ed ordini nuovi si sovrapponevano alle ideologie ed gli *ethos* tramontati.

In questo senso, una storia del Teatro Drammatico dovrebbe nemmeno adeguarsi, sotto molti aspetti, a una storia dello spirito umano. E se mai vi fu uomo, in questo campo di studi, che potesse osare una siffatta impresa, questi è Silvio D'Amico: per la profondità e l'ampiezza della dottrina, per la lucidità del metodo critico, per la vasta conoscenza d'ogni problema poetico e pratico che riguardi le manifestazioni dello spirito: — e diciamolo pure — per la maestrevole perizia, conquistata nel luogo esercitato di questo nostro mestiere, di cogliere vivo il senso di vita e l'essenziale *ubi consistam* d'ogni opera che non viva, come la rosa di Malherbe, soltanto *l'espace d'un matin*.

* * *

Nei quattro ricchi volumi che costituiranno l'opera completa, e del quale questo primo libro, vivido e armonioso nella dovizia delle sue illustrazioni e delle sue tavole fuori testo, dimostra la originalità del sistema analitico e il lucido rigore della ricerca erudita e della trattazione storica, Silvio D'Amico s'è proposto, con la dimostrazione di quei principi che si son detti, di tracciare un ampio, conclusivo disegno del *Dramma rappresentato*: non già dell'opera letta nelle pagine del libro, nella sua consistenza meramente letteraria, bensì del dramma visto in scena, nelle reazioni spirituali ed emotive del pubblico, in comunione con esso: nella interpretazione del registra, degli attori, degli scenotecnici. Perchè se è vero che l'estetica moderna ha, per bocca di Croce, affermato che ogni interpretazione è un tradimento, se è vero che uomini come Craig (*Arte del Teatro*) e Pirandello (*Sei personaggi — Questa sera si recita a soggetto*) hanno — nel libro, nella polemica e alla ribalta — recisamente negato all'artista la possibilità di interpretare altri artisti, proclamando la «interpretazione scenica» un'illusione bell'e buona, è bensì vero che proprio di questa illusione, proprio di questo magico gioco il Teatro Drammatico vive da ventiquattro secoli. E d'altra parte — nota l'A. — «il fatto che un drammaturgo abbia espresso la sua visione in quelle determinate forme predisposte per l'integrazione se è cosa contingente, accidentale, e senza nessuna importanza estetica». Viceversa con poca influenza essa ha avuto nella espressione e nella stessa concezione del poeta»: del cui stile, prospettiva, procedimenti — e in una parola sola — *arte*, sarebbe ben difficile rendersi conto etruscando i modi della rappresentazione per cui i suoi drammi furono praticamente composti. Il che non vuol dire che il poeta drammatico, asserragliato nei ferrei limiti della scena, sia debba supinamente accettare. Vuol dire anzi il contrario: che a quelle norme e a quei canoni s'è accostato in quanto li ha giudicati alla stregua di altrettanti valori integranti delle proprie facoltà d'esprimersi compiutamente: e che quando i mezzi scenici gli sono apparsi inadeguati o deteriori, ha sempre finito col piegarli ai suoi fini o col rinnovarli radicalmente. Incontrastato regno della Parola, inattaccabile dominio di *Sire le Mot*, il Teatro Drammatico trova in questo suo sforzo d'adeguare il linguaggio alla visione, il mezzo d'imporre alla immagine di Poesia, la sua perenne attualità. E' il dramma che fa il Teatro, e non il Teatro che fa il Dramma» ha detto Giorgio Bernard Shaw, condensando in una formula geniale gli spiriti di questo eterno rinnovarsi.

* * *

Dunque storia del *Dramma rappresentato*. Come si *inscenava* un mistero dionisiaco ed orfico; o una embrionale tragedia di quel Tespi i cui spettacoli fecero esplodere l'indignazione di Solone in quella terribile domanda: «Come mai non ti vergogni di fingere, di *mentire* a quel modo?»: o una tragedia di quell'Eschilo che, «ben dopo arrivato dopo l'*Iliade*» — scrisse Victor Hugo — «sembra un fratello maggiore di Omero»: o una sacra rappresentazione, o una delle sapide farse medioevali accentrate sul buffo personaggio di *maitre Photelin*? E come era fatto un teatro romano, o un palcoscenico in muratura del '500, o una sala di spettacoli nella Londra e nella Parigi del '600? E come recitavano gli attori dell'Ellade e di Roma, chi erano gli interpreti del Dramma sacro, con che metodi i comici italiani dell'arte s'allenavano all'arduo esercizio dell'improvvisazione? E in che profondità e misura agirono, nell'opera dei poeti drammatici, la scenotecnica dei loro tempi, i gusti del pubblico, le inibizioni censorie, e il clima morale o politico, o l'amore o lo sprezzo del lucro?

Anche il lettore meno curioso di documentazioni e ragguagli più dedicate agli studiosi che al pubblico grosso, avrà di che dilettarsi, accostandosi alla limpida, suggestiva evocazione d'epoche e figure. Perchè — giornalista di gran razza, oltre che studioso illustre — Silvio D'Amico ha il mirabile dono di esprimersi con una semplicità ed una agilità e una incisività che afferrano. E questa gran virtù di farsi capire da ognuno, questa eloquenza così ricca e così scattante, affiorano ancor più decise in tutte le pagine che illustrano la preponderante e decisiva funzione che sulla vita della scena medioevale ha avuto l'arte nostra. Fin dal tempo dei Greci, è in terre italiche che fioriscono la Commedia ed il Mimo; la scenotecnica greca subisce via via gli influssi italioti, e in quelli s'evolve; i mimi siculi campani e latini tramandano, attraverso il Medioevo, l'eredità del loro genio ai comici italiani dell'arte e, oltre, ai moderni attori europei. Dalla Liturgia cattolica nasce, nella Roma medioevale, il Dramma moderno. Il Rinascimento italiano resuscitando il teatro classico, creando un nuovo stile di recitazione, e la nuova arte scenografica, e la nuova architettura teatrale, nutre dei suoi spiriti i maggiori drammaturghi di Spagna, d'Inghilterra e di Francia. Più tardi — e i prossimi volumi dell'opera insigne illustreranno via via queste altre memorabili tappe — sarà l'Italia che inventerà il melodramma, l'Italia che esporterà Metastasio ed Alfieri, Goldoni e Gozzi, l'Italia che, sull'aurora del Romanticismo susciterà nuovi echi oltre i confini, l'Italia che, nell'Ottocento manderà pel mondo i suoi grandi attori, l'Italia infine che, nel tempo nostro, diffonderà sulle scene d'Europa e d'America i grandi spiriti di d'Annunzio e di Pirandello.

Opera di dottrina e d'amore dilettosamente esemplare, ha scritto Renato Simoni, nella smagliante prefazione che apre il primo volume della *Storia* di D'Amico: e forse non ci son parole che possano meglio definirla, nella profondità del suo contenuto e nella lucentezza della sua forma.

* * *

Parola di significato ambiguo e moltplice, «Teatro» fu da principio usato dai greci per designare sia la gradinata semicircolare da cui si contemplava (*theáomai*, vedo) la rappresentazione drammatica che, in certo senso, la folla che conteneva. Più tardi, per indicare tutto l'edificio destinato alla rappresentazione. Poi volle significare l'opera — letteraria o musicale — da rappresentarvi. E infine per definire ogni forma di spettacolo (*spectare*, guardare).

Questo serve a D'Amico per spiegare la difformità del contenuto delle Storie sinora venute in luce, variante col variare del senso dato al vocabolo. Perchè se, per esempio, la *Storia critica dei teatri antichi e moderni* del Napoli-Signorelli muove dagli spettacoli ma sopratutto per dar conto delle opere che vi si sono rappresentate, quello delle Schlegel, invece (*Lezioni d'Arte e Letteratura drammatica*) è essenzialmente una storia del Dramma: e nè *L'Histoire Universelle du Théatre* del Royer, nè la *Geschichte des Dramas* del Klein (che dedicano entrambe la maggior parte delle loro pagine al racconto degli intrecci delle opere), nè *l'History of Theatrical Art* del Mantzius (che è una vera e propria *storia* delle rappresentazioni), nè il *Developmente of the Theatre* del Nicoll (che s'occupa principalmente d'edifici, di scenotecnica e d'attori), nè la *Weltgeschichte des Theaters* del Gregor (che riporta al concetto di «teatro» tutti gli spettacoli dei più diversi caratteri), nè *l'Histoire Générale du Théatre* del Dubech (iconograficamente sontuosa ma di ben modesto contenuto critico), sono opere che possono assolvere il gran compito che una storia del Teatro, intesa nel giusto senso e valore che il D'Amico ha determinati con attualissimi spiriti, deve proporsi.

Perciò vorrei che questo ricco, denso e affascinante volume inaugurale andasse per le mani d'ognuno che abbia gusto d'arte e curiosità di storie colme di vita e di poesia: e che in ognuno si rinnovasse la gioia di chi ha tentato di illustrarne qui, in succo, la sapienza e la fede che lo dettarono.

Achille Vesce

Intensa attività mineraria in Sardegna

ROMA, 6.

In questi ultimi tempi nuovi sondaggi sono stati compiuti per accertare la presenza di terreno carbonifero nel sottosuolo della Nurra, ed uno ha rivelato la presenza di vegetali carbonizzati, per cui non è da escludere che altre esplorazioni possano portare alla scoperta di giacimenti di carbone paleozoico. Ma la ricchezza mineraria del sottosuolo sardo non è soltanto concentrata nella parte sud-occidentale dell'isola, ed infatti le ricerche più recenti hanno consentito di rivelare la esistenza di giacimenti non meno interessanti anche nella provincia di Sassari. Attualmente in questa provincia, informa l'Agenzia Gea, sono in atto nove concessioni minerarie, e cioè una di piombo e zinco, una di zinco, manganese e ferro, tre di ferro e quattro di acque minerali. I permessi in vigore alcuni dei quali hanno già dato luogo a importanti estrazioni di minerali, sono 47 e riguardano minerale di ferro, manganese, rame, piombo, argento, zinco e altri metalli, nonchè carbone, caolino e fosforiti.

NEL REGNO DELL'ELEFANTE BIANCO

Dalla Venezia dell'Estremo Oriente

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

La grande pagoda Cheng di puro stile siamese

BANGKOK, marzo.

In ogni Continente, ove la popolazione s'addensa in ambiente lagunare o fluviale, è qualche città o cittadina che s'adorna del soprannome veneziano famoso e fastoso. Questa Capitale del Siam ama esser conosciuta come «la Venezia dell'estremo Oriente» per i numerosi suoi abitanti che vivon miseramente fra le acque e le sabbie del Menam su barche o misere case galleggianti.

Le sabbie trascinate dal Menam, anzi, ne hanno ormai reso impraticabile la foce si che i piroscafi debbon ancorarsi presso l'isola di Koh Si Chang ove il movimento portuario è attivissimo, com'è intensa l'attività del prossimo idroscalo e dell'aeroporto entrambi modernamente attrezzati.

Ogni viaggiatore constata qui le influenze della civiltà occidentale, fra i due consueti aspetti antitetici riscontrati in tante altre città orientali: da una parte i monumenti solenni ed i colossali edifici della religione, dall'altra le luride catapecchie e le povere casupole in cui s'addensano sciami di misera gente. Ma al viaggiatore italiano è motivo di particolare compiacenza e di alto orgoglio guardare un po' da vicino questi documenti e monumenti della civiltà occidentale, poichè si tratta sopratutto di civiltà italiana.

* * *

Il Siam conta quindici milioni di abitanti: un milione vivono in questa Capitale (circa la terza parte della popolazione cittadina è costituita da cinesi). La vasta pianura alluvionale del Menam che, abbiamo detto, termina qui intorno, ha dato, fra i prodotti agricoli, il primato al riso che è largamente consumato ed esportato: intorno al cuore economico della pianura sono sfruttate le altre due massime ricchezze del paese, la pesca e la foresta. L'animale simbolico del Siam, l'elefante, è praticamente usato su vasta scala: si calcola che attualmente più di tremila di questi maestosi animali siano adibiti alla locomozione, alla industria, a servizi domestici.

Il Paese vanta una sempre attiva bilancia commerciale: la quale rivela una caratteristica che sta a confermar l'influenza dell'Italia in questo lontano Siam, cioè che il 28 per cento delle importazioni di questo Regno provien dal nostro Paese!

Mi par dunque più opportuno — anzichè descrivere la risaia o la povera casa galleggiante, o il solito grandioso tempio buddista, o il buon elefante domestico — ricordare a Italiani quale sia la magnifica tradizione della nostra influenza spirituale e della nostra relazione assidua con questo Regno dell'elefante bianco.

Ludovico da Varthema, uno dei più curiosi viaggiatori nostri, venne al Siam nel 1505 e primo dette all'Europa una relazione sulla Capitale antica, Sarnau, città che aveva già allora una intensa vita commerciale. Ed ancora nel Cinquecento arrivavan qui nostri viaggiatori insigni: Giovanni da Empoli nel 1514, Antonio Pigafetta nel 1522, Cesare Federici nel 1568....

Nel secolo seguente due popolari figure di nostri connazionali godono fiducia ed esercitano influenza presso il Sovrano: il missionario piemontese Giovanni Maria Leria chiamato dal Re nel 1642 alla Capitale e nominato Ambasciatore; e l'insigne scienziato siciliano Tommaso Valguarnera — unico europeo cui fu concesso, per i suoi meriti eccezionali, di vivere nella città murata — che divenne architetto di Corte, abbellì la Reggia con la geniale creazione di uno stupendo giuoco d'acque che costituì una meraviglia per il Siam, e provvide a fortificar la città secondo la nostra classica tradizione. Il Re Phra Narai attraverso Tommaso Valguarnera strinse le prime relazioni diplomatiche del Siam con i Paesi d'Europa; ed inviò la prima Ambasciata siamese a Roma, alla corte di Innocenzo XI.

Nè s'interruppe nel Settecento l'opera diplomatica degli Italiani per il Siam: basti ricordar l'ambasciata di Nicola Cima alla Corte di Francia.

Nel secolo scorso è una serie di grandi ambasciatori straordinari nostri che segna l'inizio di attive relazioni commerciali e di grandiose opere pubbliche dovute ai nostri artisti ed artefici in Siam. Al primo Ambasciatore italiano, Carlo A. Racchia (1870) seguono il Duca di Genova nel 1881, il Conte di Torino nel 1889, il Duca degli Abbruzzi nel 1895.

Già il Racchia aveva stipulato il nostro trattato commerciale con questo Paese quando un valoroso tecnico lombardo, l'ingegnere Carlo Allegri, venne ad iniziarvi la sua grandiosa opera. Chiamato alla Direzione generale delle opere pubbliche di questo Paese, egli fece venir qui dall'Italia ingegneri ed architetti, pittori e capitecnici, ed importò grandi quantità di pregiatissimi marmi nostri. Fra il 1908 ed il 1916 egli compì la più grandiosa delle costruzioni monumentali, il Palazzo del Trono, di stile neo-romano, oltre la quale è tutta una serie di fortezze e di edifici superbi, di ponti, di strade, di ferrovie.... Fra gli artisti che costruirono il solenne e severo Palazzo del Trono ricordiamo gli architetti piemontesi Mario Tamagno ed Annibale Rigotti ed il pittore Galileo Chini.

Al Colonnello Gerini si deve la fondazione di questa Scuola Militare, altro nostro contributo alla potenza di questo Paese che, dal 1917, ha qui istituito una sua magnifica Università, di cui è degna di particolare elogio la Facoltà di medicina, specialmente attiva nella lotta contro le malattie infettive ed epidemiche, lotta che ha dato i più felici risultati a tutela della salute di questo popolo.

(Fotografie favorite dal Lloyd Triestino).

Eutropio Megari

Bangkok: barche e case galleggianti

Le ferrovie italiane risparmiano 1.600.000 tonnellate all'anno di carbone

ROMA, 6.

E' stata fatta una valutazione del risparmio di combustibile che le Ferrovie italiane ritrarranno in conseguenza della elettrificazione delle linee Roma-Livorno-Viareggio e Ancona-Bologna-Milano. Le nuove linee, con alcune minori del parmense (Fidenza-Salsomaggiore e Fidenza-Fornovo-Parma) pure insieme inaugurate, rappresentano un complesso di oltre 800 km., con i quali lo sviluppo della rete elettrificata italiana raggiunge la cifra di assoluto primato di 4.750 km. Il risparmio annuo di carbone, già valutato ad 1.300.000 tonnellate, si accresce in tal modo di altre 300.000 tonnellate, superando così il 50 per cento dell'antico consumo annuo delle Ferrovie dello Stato: 3.000.000 di tonnellate.

L'apporto autarchico delle Ferrovie — rileva il Supplemento AGIT d'Informazioni sull'Autarchia — si potenzia così in un settore che finora risentiva maggiormente la necessità di acquisti dall'Estero.

L'indebitamento della Svizzera

ZURIGO, 6.

Il Consigliere federale Wetter, in occasione della sua visita alla Fiera Campionaria di Basilea, ha fatto alcune impressionanti dichiarazioni sulla situazione economica della Svizzera, che non permette la partecipazione di essa a qualsiasi blocco contro un'altra Nazione. I debiti di Stato ammontano attualmente a 1,33 miliardi di fr. A questa somma bisogna aggiungere i sussidi per il risanamento delle ferrovie federali, i crediti straordinari per il riarmo, ammontanti ad 1 miliardo di franchi, ed i capitali necessari per lavori pubblici e per combattere la disoccupazione. In totale si calcola per i prossimi due o tre anni su un indebitamento di circa 4 miliardi e mezzo di franchi svizzeri. In questa somma non è compreso ancora il deficit del corrente bilancio dello Stato. La situazione, ha rilevato il Consigliere, esclude del tutto qualsiasi isolamento economico della Svizzera e richiede l'immediata soluzione del problema dell'esportazione.

L'autarchia nell'equipaggiamento militare

MILANO, 6

E' ovvio che nel campo del vestiario e dell'equipaggiamento militare non possa parlarsi di vere e proprie invenzioni, poichè caratteristica base degli indumenti del soldato è quella di rispondere a bisogni sentiti in tutti i tempi; e a questi bisogni si è provveduto dapprima con mezzi semplici ed elementari, poi tenendo conto dei progressi della tecnica con una evoluzione continua, e quasi insensibile. Tuttavia, nel caso del nostro Paese, l'imperativo autarchico e la superiore necessità di adeguare ogni settore produttivo alle disponibilità di materie prime nazionali, ha fatto sì che anche in tal campo si esercitasse lo studio e l'inventiva dei tecnici italiani, con risultati del tutto positivi.

E' quanto, del resto, potremo apprezzare alla prossima Mostra di Leonardo e delle Invenzioni, grazie allo speciale reparto che, nella sezione riservata agli Enti del R. Esercito, vi allestirà l'Opificio Militare di Torino.

La rassegna s'inizia con la presentazione — dietro sagome forate che rappresentano schematicamente il soldato in suoi caratteristici atteggiamenti — di un panno grigio-verde per vestiario da truppa, confezionato col 70 per cento di lana e il 30 per cento di lanital; di una tela kaki oliva per vestiario di truppe coloniali, col 50% di cotone e 50% di fiocco di raion, e, infine, di una tela rasata impiegata essenzialmente per tute da autisti e meccanici, composta col 24% di cotone, il 50% di fiocco di raion ed il 26% di fiocco di canapa.

Un'efficace sintesi esplicativa di tutte le materie prime autarchiche è offerta da un «trofeo» formato dagli oggetti costituenti l'equipaggiamento delle nostre truppe alpine: per essi — dalla corda, una volta in «manilla» o «cocco» ora in canapa, agli sci primi in hickory ora in frassino, dal sacco ora in tela di cotone, ora in tela di canapa, agli accessori in alluminio: fibbie, gavetta, punte per sci, — l'autarchia è interamente e convenientemente perseguita.

L'esposizione è completata da una serie di fotografie e di stadi di lavorazione riguardanti il ricupero dei ritagli di cuoio che, opportunamente tagliati e incollati, servono alla fabbricazione di tacchi compositi per calzature da truppa, oppure sfibrati e conglomerati per una qualsiasi ulteriore utilizzazione pratica che impieghi ed industrializzi tali materiali finora considerati di abbandono e di rifiuto.

LA REALTÀ E L'AMORE

Il metodo dei fratelli Goncourt - La letteratura francese e quella inglese s'informarono a Boccaccio e a Petrarca - Da Dickens a Daudet - Gli imitatori di Verga e di d'Annunzio

Non c'è sensazione di isolamento che valga quella d'una notte tempestosa in vagone letto. Amo il vagone letto: è per me un'oasi o, se vi piace, anche un ipogeo. Le ore che passate chiusi nella cabina, sono di calma vera, di calma produttrice che raduna dilucidandole tutte le vostre facoltà, che vi permette di riflettere a mente riposata; e, quando e come vi piace, vi piomba in un sonno, leggero e profondo insieme, che vi dà un benessere provvidenziale.

Naturalmente bisogna aiutare l'opera benefica del vagone letto. Vi consiglio di leggere, sì, ma nè un giornale, una rivista, un libro che v'interessi troppo, che vi diverta, o che vi occupi con l'avventura. Vi consiglio un libro di quelli che la letteratura straniera vi offre oggi in sì larga copia, un libro lento, prolisso, noioso che vi fa l'effetto del papavero, soporificamente.

Non avete che da scegliere. Tendete la mano al carretto che vi passa davanti nella stazione, prima di chiudervi in cabina e prendete a caso. Il libro si aprirà facilmente: è tagliato a macchina. Evitate naturalmente quelli di cui conoscete gli autori, e che sapete — fidandovi sul nome dello scrittore — interessante: evitate i Somerset Maughan, i Galsworthy, i Priestley, i Kormendi, i Cronin: per vostra fortuna gli autori piacevoli non sono molti.

Scegliete a caso fra gli ignoti, quelli di cui parlano con ammirazione i critici: siete sicuro del fatto vostro: noia concentrata nel vuoto come il tamarindo. Dormirete in pace.

E tuttavia qualche volta il caso vi gioca dei tiri birboni, come è accaduto a me sere fa.

Accomodato in cabina — vado mezz'ora prima ed anche più, per dormire già quando il treno si muove — disposte le cose mie, ecco, m'accorgo che non ho libro. E' il momento di mettere in pratica la mia teoria. Scendo e dico al controllore.

— Vado a cercare un libro per dormire!

— Scegliete bene!

— Non ho nemmeno l'imbarazzo della scelta. Vado sicuro!

Torno di lì a poco e mostro il volume. Il nome dell'autore, ignoto. Millen Brand, *m'aveva colpito. Mai sentito nominare! Gli editori sono specialisti nello scegliere i grandi scrittori stranieri: si fidano se leggono come don Abbondio: Carneade!*

— Ecco, ho trovato!

Il controllore legge il titolo:

— Nebbia! *Buona pel cervello!*

— Quello che si voleva dimostrare.

E mi chiudo in cabina, mi spoglio, vado a letto, spengo le quattro lampadine e accendo invece il salamino. Poi afferro il volume, e, con la coscienza che mette in tutte le cose mie, incomincio fiducioso la cura del sonno.

Leggo la prima pagina e mi interrompo:

— To'! In pieno novecento rifarniamo al metodo dei Goncourt?

E' un metodo sperimentale per eccellenza. Capitoli brevi, che sembrano collezioni d'appunti. Periodi brevissimi, periodi primordiali, anche d'una parola. Spreco di punteggiatura. Enumerazioni di sansazioni riflesse, che convergono in uno sforzo oggettivo. Ma il metodo, se in mano ad un artista, risolve tante situazioni! E in queste pagine che sto leggendo cullato dal treno, benchè a tutta prima non sembri, c'è del metodo. E' il metodo che fa gli scrittori ed in ispecie i romanzieri. Volgarmente lo si chiamò maniera. La letteratura, anzi le letterature si sono sempre orientate verso una maniera, quella più in voga o quella che più colpira le fantasie.

Così ad esempio la letteratura inglese e la francese, da Chaucer a Margherita di Navarra, si formò su Boccaccio e i nostri novellieri: i poeti imitarono Petrarca, finchè non furono imitati i drammaturghi e i romanzieri inglesi, e poi il racconto di Voltaire, e poi Ossian e giù giù fino ai moderni.

Alfonso Daudet per esempio ha amato — per non dire di più — la maniera *di Dickens. E quanti ricalcarono Zola, e quanti Verga e quanti la prosa d'annunziana.*

Ma il metodo un po' difficile, tutto personale, un po' freddo per abuso di oggettività dei Goncourt non credevo che potesse fare scuola e sopratutto non credevo che potesse raffinarsi così, ridursi allo essenziale come in questo esempio che ho sott'occhio.

I Goncourt ad esempio non indietreggiarono dinanzi a nulla che valesse a far salire di scalino in scalino la progressione dei loro documenti umani: usarono espressioni per descrivere esistenze fino ai più minuti particolari che scrittori castigati s'erano interdette: li ha salvati il gusto.

Zola ha caricato la dose e non sempre con gusto: con gusto e felicità di colore si è, più che salvato, reso immortale Verga. Ma tutti hanno sempre subito il fascino dell'arte loro: si sentiva che lavoravano con gioia finale anche se passavano attraverso la pena.

Oggi la letteratura di tutte le Nazioni — qualche leggera eccezione fatta — è macerata nella tristezza. La realtà prende la mano alla poesia, come in questa Nebbia. *E la crudezza non sta indietro a quella zoliana. Questo scrittore è pieno di ricordi: in una scena delle più toccanti affiora il ricordo d'un momento fra i più emozionanti di Carlotta Bronte in* Jane Eyre. *Qui forse l'emozione è meno tragica come risultato.*

Così, a poco a poco, invece di dormire io continuo la lettura.

Quale fascino hanno certi libri, che non si possono lasciare a metà? Perchè pur non essendo nè lieto, nè avventuroso, nè pittoresco, questo strano libro mi ha preso e mi tiene. Pensare che l'avevo scelto per dormire dopo una serie di sbadigli! E invece! Forse perchè è un libro, anzi una storia d'amore? Ma tutti i romanzi in fondo sono storie d'amore.

Qualcuno ha due personaggi, qualcuno si muove in paesaggi attraenti, qualcuno descrive un ambiente, con folle che si muovono soffrono od amano e cioè vivono: ma in fondo si riducono all'eterno duetto per cui l'umanità da migliaia d'anni si dibatte, si allaccia e si propaga. Questo è un duetto a solo, *se mi si permette il bisticcio: una creatura ed un'anima che si misurano a vicenda ed a vicenda comprendono pur nella loro ristrettezza un mondo.*

Cerco, posando il libro, di trovar dei fratelli a questo libro. Ma bisogna ricorrere, sia pur parzialmente, a dei celebri diarii, da Oberman ad Amiel, a Maine du Biran. Certo quelli sono di sfera superiore: non hanno la necessità di ricorrere alla crudezza per suscitare obbiettivamente una sensazione finita. Ma non bisogna dimenticare che questo è un romanzo ed un romanzo d'amore.

* * *

Qui certo il lettore m'interrompe.

— Scusate, mi dice, che cosa volete dimostrare? dall'inizio di quest'articolo pensavo che mi offriste la ricetta per dormire saporitamente in vagone letto ed invece mi pare che facciate peggio ancora dell'opposto. Mi pare, che, Dio lo voglia, mi indichiate una specie di giallo *per non dormire.*

Lettor mio perdonatemi: non ne avevo l'intenzione e non so ancora, ve l'assicuro, come andò che scelto un libro per dormire durante l'intera notte in vagone letto, alla stringer dei conti restai sveglio per leggere.

Ma non ne fui deluso.

Avete mai provato, chiuso in cabina, a farvi sorprendere dai primi luccicori dell'alba ed alzare la tenda e ricoricarsi e veder correre dinanzi agli occhi — oh! bene svegli, bene aperti, ve lo assicuro — la pianura lombarda o la campagna romana ed assistere al risveglio della natura e degli uomini e dall'alba grigia passare alla rosata aurora, ed essere consolato dal primo raggio del sole? E una delizia! E si benedice il libro che non vi ha lasciato dormire, ma riposare sì perchè si riposa in vagone letto anche senza chiudere gli occhi, anche facendo lavorare il cervello.

Alessandro Varaldo

LIBRI NUOVI

Orientamenti antiebraici

Roberto Mazzetti raccoglie nel primo volume, quattro organici saggi sulle correnti antiebraiche italiane, pervenendo ad una disanima critica delle ragioni dell'antigiudaismo, veramente degna di attenzione e che ha un valore più vivo e profondo di quello che potrebbe avere se essa fosse stata fatta solo in vista delle necessità polemiche del momento. L'Autore ha rintracciato con una accurata analisi l'esistenza insospettata di filoni antigiudaici nella vita e nella cultura italiana dall'Umanesimo ai giorni nostri, descrivendo la fisonomia di queste posizioni ideologiche ed ideali inquadrandole nei tempi nelle quali esse germinarono e fiorirono.

Con questo studio, la nostra polemica antigiudaica entra nel piano della più severa indagine critica e documentaria, capace di smantellare, alla luce del nostro migliore pensiero tradizionale, tutte le ragioni polemiche degli ebrei e degli ebraibbanzi. Il volume in discussione consta di quattro saggi: *Il problema ebraico dall'Umanesimo al Risorgimento; L'antiebraismo di Giacomo Leopardi; L'antiebraismo di Raffaele Mariano; Idee e atteggiamenti antiebraici al principio del secolo XIX in Italia.*

Il secondo volume che resta, come il primo, nell'ambito severo degli studi è, come si annuncia sul frontespizio, una antologia storica, impresa non nuova in questi tempi. Nella prefazione il raccoglitore afferma che è certo «per quanto non sia ancora di dominio comune, che in Italia la fine del secolo XIX e il principio del XX hanno visto una discreta rifioritura di istanze antiebraiche germinare dalle fonti più diverse della vita e della cultura nazionale.... E' bene — quindi — anche che alle pagine scritte dai nostri maggiori sui problemi ebraici, si ricorra, oggi, da noi italiani».

Gli scritti contenuti in questa antologia, che sotto un certo aspetto è il completamento necessario e prezioso del primo volume, sono dovuti tutti a scrittori già studiati nei precedenti saggi. Il volume raccoglie alcune pagine di autori noti e poco noti, fra gli altri: di Giuseppe Sessa, di Giombattista Gherardo D'Arco, di Giambernardo De Rossi, di Francesco Gambini, di Giacomo Leopardi, di Raffaele Mariano, di Alfredo Oriani, di Enrico Corradini, di Pietro Ellero, ecc. Come si vede il raccoglitore ha spigolato fra gli scrittori di origine la più disparata, e, forse, per questo il lettore si trova di fronte a mentalità e problemi i più vari. Per la facile comprensione e per il buon indirizzo sarebbe stato opportuno far precedere la scelta da un breve riassunto del lavoro in cui le pagine riportate sono contenute.

R. Mazzetti: «Orientamenti antiebraici della vita e della cultura italiana». Saggi di storia religiosa, politica e letteraria. Società Tipografica Modenese, Editrice in Modena.

NOTIZIARIO

La ormai classica collezione «Medusa» ha raggiunto la sua centesima pietra miliare. Essa, com'è risaputo, si fregia dei nomi dei migliori scrittori mondiali contemporanei e offre al pubblico italiano il miglior frutto di tutta la letteratura in traduzioni impeccabili, assolutamente integrali, condotte sui testi originali da veri artisti della penna.

Il «centesimo» volume della «Medusa» è un eccezionale romanzo nordico che ha riempito le cronache svedesi e americane di qualche anno fa. Esso è opera di una sconosciuta servetta finlandese che si trovava in America per ragione di lavoro. Il romanzo si intitola «Katrina»; l'autrice è Sally Salminen, nata a Vardö nelle Isole Aaland. Il libro, presentato a un concorso bandito dall'Accademia Letteraria Finlandese, risultò vincitore e fu premiato con 50.000 marchi. Tradotto ormai in otto lingue europee e extra europe. «Katrina» ha conquistato il pubblico non solo per questa sua veramente eccezionale origine, un po' romanzesca se vogliamo, ma anche, e soprattutto, per un suo intimo senso poetico che fa dell'autrice un'autentica rivelazione. Nelle sue pagine la Salminen ha rivissuto la propria vita stentata e triste, soffermandosi tra il popolo minuto dei marinai nordici, descrivendone in una trama appropriata tutte le infinite ansie e le meno infinite gioie, su uno sfondo di natura che ha del mito e della leggenda. La Salminen ha appena 34 anni ed è stata vivamente elogiata da 3 Premi Nobel: «Selma Lagerlöf», «Sigrid Undset» e «Pearl Buck».

* * *

Gli studi storici si arricchiscono in questi giorni di un volume interessante per due motivi: per eccezionalità di soggetto, per severità di studi e di critica con cui esso è stato condotto. Il dramma dei Borgia ha certo una ricchissima letteratura; ma si tratta in massima parte di letteratura romantica se non addirittura poeirica, che con la sua verità storica ben poco ha a che fare. Maria Bellonci pubblicando oggi questa Lucrezia Borgia, «la sua vita e i suoi tempi», ha potuto finalmente dare alla celebre donna del '400 una sua «vera» fisonomia, ed è perciò risalita non solo agli studi più severi degli antichi storici, ma essa stessa ha rifatto la via difficile e penosa degli archivi conducendo a Roma, Firenze, Modena, Mantova, e Ferrara severissime e pazienti ricerche. Numerosissimi sono i documenti inediti che essa ha messo alla luce su questo personaggio di eccezione e sulle Corti del nostro primo Rinascimento. In questo modo, Maria Bellonci ha voluto veramente restituire a Lucrezia Borgia, donna leggendaria, il suo volto umano, la sua vita umana, con le sue licenze, certo, e suoi delitti, ma anche con le sue virtù.

* * *

Ritorna Alessandro Varaldo! Varaldo è uno di quei romanzieri di cui possiamo dire con tutta tranquillità che ha qualcosa da raccontare e che quando racconta sa divertire. E' questo un doveroso elogio che, nella corrente letteratura, va chiaramente detto. L'ultimo romanzo di Varaldo si intitola «La troppo bella». Questa donna «troppo bella» è un'attrice di prosa e l'ambiente in cui essa agisce è quello teatrale. Non occorre dire quanta suggestività ci sia in un personaggio come questo e in un ambiente così ricco di tipi e di psicologia. Il successo di questo romanzo confermerà la ben nota fama del «romanziere Varaldo».

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Zona di Comeglians

Rapporto Fasci

Dispongo che i Rapporti dei Fasci di Combattimento della Zona di Comeglians abbiano luogo nei giorni e nelle ore a fianco di ciascun Fascio indicate:

Prato Carnico	15 aprile	ore	19
Forni Avoltri	16	» »	16
Rigolato	22	» »	19
Ovaro	23	» »	16
Comeglians	29	» »	19
Ravascletto	30	» »	16

Fascio di Aquileia

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Aquileia i seguenti fascisti: Luigi Bandiera, Antonio Brusin, Luigi Deau, Giorgio Lucas, Narciso Verzegnassi, Alfonso Quattrone, Ervino Lupieri, Luigi Stuffari, Valerio Sverzut.

Fascio di Cordenons

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Cordenons i seguenti fascisti: Luigi Chinaglia fu Luigi, Angelo Manfrin fu Luigi, Virgilio D'Andrea fu Luigi, Vincenzo Romor fu Giuseppe, Capi Settore.

Francesco Sari, Luigi Biddinost, Valentino Del Zotto, Leonardo De Rola, Emilio De Piero, Augusto Mio, Agostino Pasqualis, Emilio Martin, Pasquale Bozzolan, Ernesto Pasut, Gio. Batta De Piero, Angelo Vivian, Gerardo Del Pup, Antonio Mucignat, Luigi De Benedet, Francesco De Rola, Luigi Puppi, Antonio Celeprin, Ernesto Pezzot, Rodolfo Zerlo, Silvio Brunetta, Edoardo Rigo, Attilio Cardin, Capi Nucleo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

G. I. L.

Nomina

S. LEONARDO. — Con provvedimento in data 5-4-XVII, il fascista Ruggero Adami è stato nominato Vice Comandante della Gil.

Esercitazioni premilitari sospese

Sabato 8 aprile le consuete esercitazioni premilitari non saranno effettuate.

Ritiro delle divise dei giovani chiamati alle armi

L'autorità militare provvederà a restituire alle famiglie dei giovani fascisti chiamati alle armi le divise dell'organizzazione con cui essi si sono presentati ai distretti.

I Comandanti della Gil provvedano a ricuperare le divise stesse ritirandole presso le famiglie suddette.

Sarà opportuno che i Comandi di Fascio si interessino per conoscere il preciso indirizzo dei giovani onde il ricupero possa avvenire con maggior sollecitudine.

Arruolamenti a premio nella Regia Marina

Con l'anno in corso andrà in vigore il nuovo sistema degli arruolamenti contemporanei per tutte le categorie, da attuarsi con l'ausilio preliminare degli organi della Gil (giovane leva di mare). Le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario dovranno essere presentate al comando federale della Gil (sezione leva di mare).

Le domande stesse dovranno essere consegnate personalmente dagli aspiranti, nei giorni di sabato di ogni settimana e nel periodo di tempo indicato nel concorso, corredate in un primo tempo soltanto del certificato di cittadinanza e del titolo di studio. I nati appartenenti alla leva di terra, le cui classi sono già state chiamate alla leva dovranno altresì allegare alla domanda dichiarazione di nulla osta all'arruolamento in marina rilasciata dal competente distretto militare (qualora si tratti di individui già arruolati dai consigli di leva) o dal competente ufficio provinciale di leva (qualora si tratti di individui nella posizione di iscritti, o mandati rivedibili a successive leve, ecc.). In mancanza del predetto nulla osta le domande non potranno essere accolte.

I nati, appartenenti alla leva di mare, dovranno invece allegare certificato di esito di leva (se già sono stati esaminati dai consigli di leva marittima) o certificato di iscrizione alla leva di mare (se ancora debbano presentarsi alla leva marittima). Entrambi i certificati debbono essere richiesti alla capitaneria di Porto di iscrizione che dovrà effettuarne l'immediato rilascio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando Federale della G.I.L.

Maggiorazioni salariali ed esenzioni da R. M.

L'Unione fascista dei commercianti comunica ai propri associati che le recenti maggiorazioni salariali sulle retribuzioni degli operai, non sono computate ai fini dell'applicazione dell'Imposta di R. M. sulle mercedi operaie. Tale disposizione si riferisce non solo ai lavoratori operai, che, percependo un salario inferiore al minimo imponibile sono esenti dall'imposta, ma anche a quelli che percepiscono una mercede pari o superiore al detto minimo e sono tenuti al pagamento del tributo.

I cavalieri friulani al raduno di Venezia

E' stato definito il programma del V. Raduno nazionale dei cavalieri d'Italia, che si svolgerà nei giorni 22, 23 e 24 aprile a Venezia.

Al raduno parteciperanno anche i cavalieri friulani. Il concentramento avrà luogo sabato 22, mentre il giorno successivo il Reggimento Cavalieri d'Italia, al comando del Generale Adolfo Orsini, sarà passato in rivista da S.A.R. il Conte di Torino sulla Riva dell'Impero. Dopo la rassegna seguirà in piazza San Marco la Messa al Campo, che verrà celebrata da S. E. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza, Primate della Dalmazia. A conclusione del rito religioso i cavalieri d'Italia rinnoveranno il giuramento fascista e sfileranno dinanzi a S.A.R. il Conte di Torino, che vi assisterà dalla loggetta del Sansovino.

Nella stessa giornata le fanfare delle Associazioni di Milano e di Pavia eseguiranno un concerto in piazza S. Marco, mentre alle ore 16 l'Ammiraglio Tur, comandante dell'alto Adriatico offrirà alle gerarchie e ai radunisti un ricevimento a bordo dei cacciatorpediniere «Fulmine», «Folgore», «Baleno» e «Lampo», che per l'occasione si troveranno alla fonda alla punta della Dogana.

Il 24 avrà poi luogo una gita ufficiale ai Campi di battaglia, durante la quale verranno deposte tre corone di alloro al cimitero di Fagarè, all'Ossario del Montello e al monumento a Baracca, mentre alla scuola comunale del «Bosco» presso Fornaci verrà inaugurata una targa, in bronzo offerta da un gruppo di ufficiali del Reggimento «Milano» per iniziativa dello Squadrone di Padova a ricordo dell'epico combattimento sostenuto dalla III. Brigata di Cavalleria nei dintorni di Monastir nelle giornate famose del 16, 17, 18 e 19 giugno del 1918. La commemorazione verrà fatta dal ten. col. Gino Augusti. Nella stessa giornata di lunedì, alle 17, nella sala napoleonica di Palazzo Ducale si svolgerà il gran rapporto tenuto dal Generale Orsini, cui seguirà un ricevimento del Municipio.

Il quarto giorno i cavalieri d'Italia renderanno omaggio ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione, recandosi alla Cripta-ossario del tempio votivo e al Sacrario dei Caduti a Ca' Littoria.

Riti del Venerdì Santo

Il "Parasceve„ - L'adorazione della Croce - La Messa dei Presantificati

Il Venerdì Santo si chiama «Parasceve», che vuol dire «preparazione», per indicare che in tale giorno i giudei preparavano tutto l'occorrente per il sabato compreso il cibo della Pasqua, in cui era proibito qualunque lavoro, anche la preparazione del cibo; per avvisare i cristiani di prepararsi spiritualmente alla prossima santa Pasqua.

Si legge il Vangelo e si fa la predica della Passione di Gesù per invitare tutti i fedeli a leggerla e meditarla con devozione, a rinnovare i Gesti del suo amore nel patire tanto per noi e ad imitarlo mortificando in noi il peccato che fu il vero crocifissore di Gesù Cristo.

Si prega per tutti gli Stati e tutte le Nazioni del mondo per indicare che Gesù ha sparso il suo sangue per tutti gli uomini, che la sua redenzione è così copiosa da poter pagare sovrabbondante i debiti di tutti, per quanto vecchi ed enormi, solo che si unisca ai suoi meriti una penitenza sincera per parte di chi ha peccato.

Non si dice Messa, perchè nel giorno in cui Cristo ha compiuto il suo sacrificio visibile e cruento sul Calvario spargendo il proprio sangue, non conviene il nostro sacrificio, che è incruento, quindi soltanto commemorativo di quello compiuto sopra il Calvario.

Il rito si dice Messa dei Presantificati, ma, più che Messa è Comunione poichè in essa non si consacra ma il sacerdote usa l'Ostia riposta ieri nel S. Sepolcro.

Si lasciano nudi tutti gli altari per significare la nudità di Cristo nella flagellazione e sulla Croce; per indicarci che Gesù in tal giorno fu spogliato non solamente dalle vesti, ma anche da ogni seguito, e anche per ispirarci sentimenti di disprezzo per le vanità della terra, condannate da Gesù con tante umiliazioni e infine perchè si rappresenti la tristezza della Chiesa per la morte del Figliuolo di Dio. Si adora solennemente la Croce per dimostrare col fatto che Gesù morendo su di essa la nobilitò, la santificò, la rese adorabile in tutto il mondo, e per indicare la stima che noi, come veri credenti, professiamo a tutto ciò che servì di strumento alla nostra redenzione.

Si bacia il Crocefisso per indicare che per mezzo della Passione Iddio si è riconciliato con l'uomo, il Cielo ha fatto pace con la terra; per imprimere nel nostro cuore l'amore della Croce — indispensabile a portarsi per arrivare a salute — per imparare da Gesù ad essere dimenticati quei beni che con la sua morte sulla Croce ci ha procurati.

* * *

Il punto culminante delle cerimonie del Venerdì Santo sta nell'adorazione della Croce e nella grande preghiera litanica. Questi due riti compiva a Roma il Papa nella basilica Sessoriana, detta anche «Santa Gerusalemme» per le reliquie insigni della Passione che in essa si conservano, tra le quali un grande pezzo della vera Croce, che portato a Roma dall'imperatrice S. Elena, madre di Costantino. Il Papa, partendo dal Laterano, si portava a piedi scalzi in questa basilica ed ivi compiva il rito della adorazione della Croce, rito che per molto tempo costituì, non solo in Oriente, ove trasse origine, ma anche in Occidente la cerimonia più importante e caratteristica. Il punto centrale verso cui convergeva tutta la liturgia della santa Parasceve [illegible] del celebrante: «Ecco il legno della Croce» cui fa seguito l'invito: «Venite, adoriamolo» e col bacio dato [illegible] dal celebrante, il quale ha deposto i calzari, seguito poi da tutti gli assistenti. Frattanto i cantori eseguiscono gli «improperi» e [illegible] nanzio Fortunato nel sec. VI quando la regina Radegonda ricevè in dono da Costantinopoli una particella della Croce, che depose nel suo monastero di Poitiers. Esso è quanto di più poetico si può immaginare:

«Croce fedele, sola degna di gloria tra tutti gli altri alberi, nessuna selva è capace di produrre un altro a te somigliante, fronzuto, col fiore e colle radici. L'amato Legno sostiene i diletti chiodi e il dolce carico. Schiuditi, o labbro, a cantare le lotte del glorioso combattimento, e innanzi al trofeo della Croce narra il nobile trionfo, e dici come il Redentore del Mondo, pur immolato, abbia riportato vittoria».

Quindi la Croce è esposta all'adorazione dei fedeli, i quali in questo giorno piegano dinanzi ad essa il ginocchio e baciano le piaghe del Redentore.

La preghiera litanica che il celebrante canta dall'altare ha origini forse ancora più antiche. Di essa infatti ci parla San Giustino martire del II secolo.

Il testo di questa preghiera litanica quale ci è giunto rivela i tempi di S. Leone Magno. In essi si prega innanzitutto per la Chiesa e per il Papa, quindi per i Vescovi, i preti, i diaconi e tutti gli altri Ordini ecclesiastici.

I Sepolcri

Venerdì Santo: le vie sono percorse dai fedeli in devoto pellegrinaggio ai Sepolcri; i mille rumori del traffico empiono l'aria del diuturno frastuono, ma qualche cosa manca; ci si accorge che tace la voce delle campane che chiamano a raccolta i fedeli, di tratto in tratto, e a festa se annunciano l'ora del mezzogiorno, e, con poetica mestizia, l'Ave Maria: la fine della giornata di lavoro. La quotidiana voce tace da ieri mattina, per la morte del Redentore. E', in termine ecclesiastico, il digiuno delle campane, che durerà sino a domattina, in cui, risorto Gesù, esploderanno tutte, dalle più grandi alle più piccole nella festosità sonora del «Gloria» a riportare la letizia dopo le giornate di passione.

Oggi in tutte le chiese di Udine, sommesse si alzano le preci nella penombra ed i fedeli sostano in raccoglimento devoto dinanzi agli altari, infiorati e illuminati da pochi ceri ove si adora il Sepolcro.

Veramente il Sepolcro sarebbe tutta la Chiesa, rimasta senza specie eucaristiche, con il solo Crocifisso deposto sul pavimento, perchè i fedeli vadano a pregare vicino ed a deporre il loro bacio devoto sulle ferite redentrici. Nei tabernacoli delle nostre chiese, circondati da una discreta penombra, punteggiata da pallide fiammelle e solcata da tenui profumi, è Cristo vivente sotto i veli eucaristici.

Le funzioni del Giovedì Santo

Ieri la Chiesa ha celebrato il rito della Comunione Pasquale, cioè ha ricordato l'ultima cena del Signore, durante la quale egli istituì l'Eucaristia e comunicò gli Apostoli. La cerimonia ha assunto particolare solennità nella Chiesa Metropolitana, per il Pontificale celebrato da S. E. l'Arcivescovo e la connessa consacrazione degli olii. Il Presule era assistito dai canonici metropolitani. Al Pontificale ed alla processione interna, seguiva la suggestiva commemorazione della lavanda dei piedi fatta da Gesù agli Apostoli prima della mistica cena. La cerimonia è stata celebrata da S. E. l'Arcivescovo, il quale ha deterso e poi baciato il piede destro a dodici vecchietti della locale Casa d'Invalidità e Vecchiaia, che rappresentavano i dodici Apostoli.

Le solenni funzioni in Duomo che hanno avuto inizio alle ore 7 sono state completate con esecuzione di musica e canto.

Dopo la deposizione del SS. Sacramento nel sepolcro, si è iniziata la visita e venerazione dello stesso da parte dei sacerdoti e della numerosa folla che gremiva il massimo Tempio cittadino. Nel pomeriggio alle ore 18, è stato cantato l'Ufficio delle Tenebre.

Oggi in Duomo e alle Grazie

Stamane in Duomo, alle ore dieci sarà celebrata la Messa dei Presantificati; alle ore 19 Mattutino; alle 20 predica della Passione e quindi S. E. l'Arcivescovo impartirà la benedizione con la Santa Reliquia.

Alle Grazie stamane si celebra alle ore 9 la Messa dei Presantificati; alle 15 ora di Maria SS. Desolata; ore 18 Mattutino delle Tenebre.

Un minuto di silenzio alle ore 15

Oggi, Venerdì Santo, tutta la Cristianità venera il Sacrificio di Cristo sul Calvario. Per iniziativa dell'A. C., col consenso delle autorità, è stato diffuso un invito, affinchè, alle ore 15 precise, tutti sospendano il lavoro e, in un istante di intimo raccoglimento, rivolgano il pensiero a Cristo Redentore.

Pro culle povere

Alla Federazione provinciale dei Fasci Femminili, sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere: Emilio Pico, per la nascita del figlio Pierpaolo lire 10; Arturo Vianello per la nascita del figlio Bruno lire 20; Cesare Armellini per la nascita del figlio Edoardo lire 10; famiglia Spangaro lire 10.

Bandiere a mezz'asta

In segno di lutto per la morte del Re dell'Irak, ieri è stato esposta su tutti gli edifici pubblici la bandiera nazionale a mezz'asta.

La visita dell'Arcivescovo al Sanatorio Forlanini

Per impartire la comunione agli ammalati ivi degenti, S. E. l'Arcivescovo si è recato al Sanatorio Forlanini ricevuto dai sanitari, dal parroco e dalle suore.

Nella Cappella, presenti i sanitari e molti degenti S. E. ha celebrato la messa; al Vangelo ha pronunziato cordialissime paterne parole di conforto, augurio e benedizione. Indi ai malati presenti nella Cappella ed agli ammalati letto per letto, S. E. ha distribuito la comunione. Per tutti ha avuto paterne parole di conforto e di augurio.

Prima che il Presule lasciasse il Sanatorio, per tutti i degenti, tre bambine hanno in poesia presentato un ringraziamento e gli auguri di Pasqua, che S. E. ha gradito.

La Mostra di arredi pro opere chiese povere

Dal giorno 17 al 23 corr. nella sala del Palazzo dell'Azione Cattolica, in via Treppo, dalle ore 9.30 alle 18, avrà luogo l'annuale esposizione degli arredi sacri, preparati e confezionati da numerose signore e signorine, che si prestano gratuitamente all'uopo, e che verranno distribuiti alle Chiese povere che ne hanno fatta regolare domanda, controllata ed approvata dalla autorità ecclesiastica.

Alla consegna degli arredi, conforme a quanto prescrive lo statuto emanato da Roma, ove ha sede la Opera Centrale, i beneficati faranno un'offerta libera, che sarà naturalmente, per quanto è possibile, in proporzione al valore del dono ricevuto. Quest'offerta servirà per sopperire alle ingenti spese che si incontrano per l'acquisto delle stoffe, delle tele e dei galloni. La distribuzione verrà fatta la settimana dopo l'esposizione, cioè l'ultima di aprile.

La Casa delle Zitelle eretta a congregazione religiosa

Autorizzato dalla Santa Sede, S. E. mons. Arcivescovo, con decreto in data 19 marzo 1939, ha eretto la Casa Secolare delle Zitelle in Congregazione Religiosa di diritto diocesano con voti semplici, sotto la denominazione di Congregazione delle «Suore Zitelle della Presentazione di Maria SS.ma», e ne ha approvato le costituzioni in via di esperimento. In quel medesimo giorno otto zitelle emettevano la professione religiosa perpetua.

La Pasqua dei laureati

Alla artistica Cappella Manin si sono raccolti domenica buon numero di laureati e vi si sono associati i studenti universitari. Ha celebrata la S. Messa e ha distribuita la S. Comunione pasquale il Can. dottor Luigi Venturini, Rettore del Seminario, assistito dal prof. A. Moretti, assistente dei Laureati. Mons. Venturini ha detto belle parole. Le signorine dell'Istituto Magistrale Arcivescovile dirette dalla signorina prof. Marioni hanno cantato alcuni motteti.

La Pasqua venne preparata, per tre sere dalla dotta parola del can. dott. G. Drigani.

Gite sciatorie per le feste Pasquali

La Società Alpina Friulana del C. A. I. organizza per i giorni 9 e 10 aprile tre gite sciatorie per Sella Nevea. La prima con partenza da Udine alle ore 6,45 da via B. Stringher domenica mattina e ritorno lunedì alle ore 19,30. Quota di viaggio lire 22 per i soci e lire 26 per i non soci; le iscrizioni sono limitate ai posti disponibili. La seconda gita con partenza da Udine alle 6.45 e ritorno alle ore 19.30 di domenica. Quota di viaggio lire 18 per i soci e lire 22 per i non soci. La terza gita con partenza lunedì alle ore 6 e ritorno alle ore 19,30. Quota di viaggio lire 18 per i soci e lire 22 per i non soci, le iscrizioni sono aperte fino a venerdì sera presso la sede sociale via B. Stringher. Condizioni della neve cm. 40 a Sella Nevea e cm. 30 al Rifugio Gilberti.

Fanti a rapporto a Baldasseria e al Cormor Alto

I fanti del plotone di Baldasseria sono stati riuniti l'altro giorno per il tesseramento. Presenziavano una quarantina di fanti. Dopo brevi parole del capo plotone sono state distribuite le tessere e si è svolta la cerimonia del giuramento collettivo. Il capo plotone ha quindi espresso un cordiale saluto ai richiamati alle armi incitandoli a conservare ed accrescere anche fra i loro nuovi commilitoni, lo spirito fascista e fantaccino che li anima.

* * *

L'altra sera si sono riuniti i fanti del plotone «Cormor Alto» per la relazione annuale e la distribuzione delle tessere.

Partecipavano al rapporto una cinquantina di fanti, tutti tesserati. Il capo plotone ha riferito sull'attività del reparto, quindi ha parlato il Comandante il Battaglione «Udine» intervenuto col capitano Miglioranza in rappresentanza del 2. Fanteria. Il Maggiore Monti ha illustrato il significato del giuramento ed ha riferito sulla prossima adunata di Como.

I rapporti si sono conclusi col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

La Mostra De Cilla al Dopolavoro del commercio

Sabato 8 corrente, presso la sede del Dopolavoro del Commercio, avrà luogo l'inaugurazione della Mostra del pittore Enrico De Cillia, che presenterà al giudizio del pubblico udinese, numerosi quadri ad olio.

La mostra il cui ingresso è libero a tutti, rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 20 corrente.

Il De Cillia, per quanto giovane, non è nuovo a tali manifestazioni artistiche, e a questo riguardo vanno ricordati i lusinghieri successi riportati recentemente a Trieste, dove le sue opere, in modo particolare i paesaggi, incontrarono il consenso dei visitatori e della critica.

Automatismo delle prestazioni della Cassa Malattie

A seguito della deliberazione del consiglio di amministrazione della Cassa nazionale malattie per addetti al commercio, il testo degli articoli 36 e 37 dello statuto della cassa stessa è stato modificato e rispettivamente concordato come segue:

Art. 36 — Il lavoratore ha diritto alle prestazioni statutarie da parte della Cassa anche nel caso in cui, al verificarsi della sua incapacità lavorativa, il datore di lavoro non abbia ottemperato al versamento dei contributi maturati nei termini di cui all'art. precedente. In tale caso la Cassa avrà diritto di esercitare azione di rivalsa nei confronti del datore di lavoro inadempiente per l'importo complessivo delle prestazioni corrisposte al lavoratore ammalato ed a percepire i contributi arretrati, maggiorati del 6 per cento del loro ammontare.

Tuttavia, l'azione di rivalsa non viene esercitata dalla Cassa qualora il datore di lavoro, entro trenta giorni dalla data di contestazione, effettui il pagamento dei contributi arretrati con la maggiorazione di cui sopra e si impegni di versare alla Cassa stessa, e di fatto versi, una somma corrispondente al 30 per cento dell'importo complessivo delle prestazioni, entro trenta giorni dalla data di esito della malattia.

Art. 37 — Nel caso di mancato pagamento dei contributi, nei termini stabiliti dall'art. 35, la Cassa avrà diritto di richiedere, anche a mezzo di ingiunzione, il pagamento dei contributi arretrati, maggiorati del 6 per cento del loro ammontare e gravati delle spese, senza obbligo, da parte della Cassa, di messa in mora.

Nel caso di ripetute inadempienze, la Cassa avrà diritto di richiedere il pagamento in una sola volta dell'intero contributo annuo calcolato sulle retribuzioni indicate nella denuncia di iscrizione maggiorato come sopra e gravato delle spese, e ciò nonostante qualsiasi rateazione convenuta e modalità di pagamento concessa.

E' in facoltà del Consiglio d'Amministrazione della Cassa, sostituire alla maggiorazione del 6 per cento di cui al presente articolo, il pagamento degli interessi commerciali.

Tali norme hanno già applicazione.

In omaggio alle direttive della politica demografica del Regime, viene corrisposto un premio di lire 300 per ogni figlio legittimo o naturale, legalmente riconosciuto all'atto della nascita, che sia nato vivo e vitale; a tale premio ha diritto il lavoratore o la lavoratrice che alla data della nascita del figlio, risulti alle dipendenze di un'azienda da un periodo continuativo di almeno un mese nei tre mesi precedenti alla nascita. La domanda, in apposito modulo da ritirarsi presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, deve essere presentata, assieme al certificato di nascita, alla Cassa nazionale per gli addetti al commercio.

Sviluppo turistico vuol dire incremento cittadino. Associarsi alla « Pro Udine » significa appoggiare questo programma.

Contingenti importazione legnami

Si comunica ai commercianti in legname, mobili ed affini che presso l'Unione fascista dei commercianti è visibile un elenco merci messe a disposizione della Federazione competente.

Le ditte interessate all'importazione di tali articoli devono inoltrare regolare domanda, secondo le solite modalità, entro il 18 corrente.

Precipita da un'armatura mentre sta lavorando

Il muratore Gio Batta Scialino di 40 anni da Plaino, stava ieri mattina su un'armatura intento ad intonacare un muro. Ad un tratto sportosi un po' troppo dall'asse che lo sorreggeva, metteva un piede nel vuoto e perduto l'equilibrio precipitava da una considerevole altezza. Raccolto immediatamente dai compagni di lavoro, veniva trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Nigris gli riscontrava abrasioni e contusioni al torace ed una ferita alla mano destra, per cui lo faceva accogliere nel Pio luogo giudicando le lesioni guaribili in una trentina di giorni.

Cade da un carro e si ferisce al capo

Il cinquantacinquenne Emilio Della Vedova da Pozzuolo del Friuli, cadendo accidentalmente da un carro sul quale si trovava diretto verso casa dopo i lavori nei campi riportava una ferita alla testa giudicata guaribile all'Ospedale in otto giorni.

L'infortunio di un autista

Mentre ieri sera l'autista Antonio Lazzarini di 30 anni, da Treviglio, caricava della merce in un autocarro in via Cotonificio, riportava una lesione al piede sinistro.

Trasportato all'Ospedale il sanitario di guardia riscontrava all'infortunato la probabile frattura del malleolo esterno, guaribile in 30 giorni.

Si ferisce al capo battendo contro un sasso

Nel pomeriggio di ieri il calzolaio Giuseppe Zoruel di 60 anni, abitante in via Francesco Mantica, trovandosi in chiesa batteva accidentalmente il capo contro lo spigolo di un banco. Medicato all'Ospedale, è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Automobilisti!

L'automobilista ricordi che qualche volta è anche pedone

CONCERTI

Il successo del pianista Egon Petri agli "Amici della Musica"

Nel concerto dell'altra sera per gli Amici della Musica abbiamo ammirato in Egon Petri un artista di spiccata fisionomia, un pianista di tempra eccezionale.

Nell'opera sua c'è il riflesso di una personalità che sublima un edificio sonoro innalzato con smagliante splendore di luci, con profondo senso euritmico, per una superiore valorizzazione della creazione musicale: sia questa «Preludio - Corale - Fuga» di Franck, o una «Fantasia» di Busoni, ove il solido e austero pianismo è in funzione della materiale stesura di un pensiero e di una costruzione saturi di elementi e motivi; oppure «Variazioni sul tema di Paganini», di Brahms, o trascrizioni di Liszt, di Tausig, o «Studi» di Chopin, ove l'esuberante e raffinato pianismo ottocentesco sembra alle volte esaurirsi in sè stesso per il dominio della tastiera. Ma sempre Egon Petri ha saputo cogliere e tradurre nobilmente il contenuto ed infondervi quello slancio che vuol essere motivo di vita in ogni interpretazione musicale.

Attraverso una tecnica prodigiosa, rifulgente di brillante nitore e permeata dalla più sincera spontaneità; attraverso un suono che tende al senso della continuità e dell'espressione; attraverso il mobilissimo giuoco dei pedali e le sonorità più insperate, ora d'organo, ora orchestrali, ora cristalline, ora soffuse di tiepido calore, Egon Petri ha svolto il poderoso programma, dianzi accennato, offrendoci in tal modo tutto quanto può offrire un concertista.

Il dovere di cronista impone di ricordare il successo magnifico della serata che possiamo definire indimenticabile; giacchè le impressionanti capacità di Egon Petri seppero suscitare negli animi dei presenti l'ammirazione più viva e provocare così gli applausi più festosi. E il programma che avrebbe dovuto concludersi con gli «Studi op. 25» di Chopin, allineò ancora musiche di Liszt, Chopin, Spinelli, tanti e tali erano le richieste di bis ed i battimani.

p.

Cronaca mesta

Funebri co. de Pace

A 74 anni, dopo una esistenza santamente vissuta, si spegneva la contessa Antonietta ved. de Pace nata Graen baronessa del Sacro Romano Impero. Donna di elevati sentimenti, di animo sensibile, aveva saputo circondarsi di larga, deferente considerazione. Pia e religiosissima, amava dedicare le ore libere alle opere di pietà e di bene. Pertanto la sua dipartita avvenuta quasi improvvisamente, ha rattristato ed addolorato quanti ne apprezzavano le doti, i numerosi intimi e conoscenti della nobile famiglia de Pace.

Ieri nel pomeriggio sono state rese alla salma le estreme onoranze con numerosa partecipazione di cittadini e di signore. Avevano inviato corone Carolina e Giulio Bottai de Castello, la cognata Fausa e nipoti, la famiglia Bianchi Lodigiani, Cecilia, Maria e Mariucci. Sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di prima classe, posava la corona dei figli. Avevano inviato rappresentanze la Casa d'Invalidità e Vecchiaia e l'Istituto Tomadini. Reggevano i cordoni le signore Antonia Chiussi, Elena Del Prà, Giulia Lodigiani ed Ernesta Toso. Accompagnavano la salma i figli avv. co Odorico ed ing. co. Bernardino ed altri congiunti. Seguiva il largo stuolo degli amici ed estimatori. Le esequie sono state celebrate nella Metropolitana del Duomo; la salma veniva trasportata al Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia. Ai congiunti tutti e particolarmente ai figli, l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Pauroso incidente stradale in via Aquileia

Ciclista contro un'auto

Un pauroso incidente stradale avveniva ieri nel pomeriggio verso le ore 16.30 in via Aquileia all'altezza di via Giusti. Verso Porta Aquileia correva un tram dietro al quale correva pure in bicicletta lo aspirante ufficiale del 2. Fanteria, Stanislao Brosio di Raffaele di 24 anni da Caccuri di Sardegna, il quale portava sul manubrio una valigia. All'altezza di detta via Giusti il tram si fermava e l'aspirante ufficiale, proseguendo la corsa, sterzava verso sinistra, pur avendo libera la strada alla propria destra. In quel mentre sopraggiungeva, diretta in piazza Vittorio Emanuele, una automobile guidata da Aldo Battiston da Borgomeduna ed avendo a bordo il proprietario rag. Silvio Pitter da Pordenone. Inevitabilmente il ciclista andava a cozzare contro l'auto, in modo da battere con la testa contro il vetro paraploggia. La bicicletta rimaneva travolta sotto l'auto e ridotta inservibile. Subito raccolto dal rag. Pitter e da altre persone accorse, il Brosio, tutto sanguinante per una ferita alla testa, veniva adagiato sulla macchina investitrice e trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia dott. Gottardis gli riscontrava una ferita da taglio guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Derubata della macchina da cucire e della bicicletta

La ultra sessuagenaria Antonio Cragnolini dimorante a Gemona, rientrando in casa l'altro giorno dopo una breve assenza, constatava la sparizione della vecchia macchina da cucire, della bicicletta di proprietà della propria figlia e di un vaso colmo di burro; il tutto rappresentante un valore di 300 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

STATO CIVILE DI UDINE

6 aprile 1939 XVII

Nati	**2**
Morti	**10**
Matrimoni	zero

IL GIORNO

Venerdì, 7 aprile (97-268).
S. Ermanno prete

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Croatto Francesco di Mocenisio, Arnò Adriana di Giacomo.

Pubblicazioni di matrimonio: Lunazzi Ibsen Nino insegnante con Zoz Ottilia insegnante, Ellero Adelchi impiegato con Angeli Silvana tipografa, Maniacco Giovanni impiegato con Drusin Amelia casalinga.

Morti: Brisinello Marino di Lorenzo anni 29 impiegato, Barbiero Elodia di Luigi anni 5, Piccinin Olivo di Rizzeri anni 8 scolaro, Franchin Celeste fu Antonio in Zuin anni 44 domestica, Gelagi Macor Maria di Alessandro anni 38 casalinga, Graen Antonia Giacoma ved. del conte Giuseppe Carlo de Pace fu Francesco anni 74 civile, Alfieri Luigi di anni 80 bracciante, Del Negro Gino fu Umberto anni 46 ufficiale postale, Serafini Giacinta di Anna anni 27 casalinga, Dreossi Remigio fu Ermenegildo anni 60 possidente.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Intensi annuvolamenti e piogge sparse sulle regioni settentrionali; variabili sulle centrali, con aumento di nebulosità sul versante tirrenico; in prevalenza buono altrove.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: risotto di magro, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, baccalà, tonno, polenta, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al burro e pomodoro, cotolette di tonno, frittata dolce, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30, 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m. Giuseppe Baroni con il concorso dell'organista Fernando Germani — 22.25: Concerto del soprano Paola Novikowa — 23.15: Musica sacra.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: «Il Messia», oratorio in due parti di G. F. Haendel, traduzione ritmica in italiano di M. E. Avanzi — 23.15: Musica sacra.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova I - Ancona

Ore 19.20: Coro di voci bianche diretto dal m. Achille Consoli — 20.30 Concerto dell'organista Alceo Galliera — 21: «L'ora della Desolata» per soprano, coro e orchestra d'archi di Giovanni Castagnoli — 21.30: Trasmissione dal Duomo di Torino: «Solenne funzione del venerdì Santo» organizzata dal Comitato della Messa per l'artista, col concorso della «Schola Cantorum» del Seminario Metropolitano di Torino diretta dal m. don G. Pistone e del Gruppo Corale del Dopolavoro Fiat diretto da mons. G. I. Rostagno.

Il « Ce fastu? »

E' uscito il fascicolo di febbraio del «Ce fastu?», bollettino della Società Filologica Friulana.

Eccone l'interessante sommario: Giuseppe Del Bianco «Santa Gorizia»; Michele Leicht «Una poesia per laurea»; Mario Argante «Sut e ploja»; id. «Vierta»; Pietro Someda De Marco «O sol Balilla»; Luciano Pascoli «La sagre da l'uve (coro)»; Lea D'Orlandi «Barbe Basili e il Paradis» - Prologo; Cristiano Mauroner «Giuseppe Marcotti»; Giov. Alessio «Lingua ladina o dialetti alpini?»; G. G. «Nomi di luogo friulani derivati da piante». — Necrologie: Arturo Malignani - Alceste Saccavino - Max di Montegnacco.

Notiziario e Bibliografia: Per lo studio del costume friulano - Poesie d'occasione - La provincia di Udine e la Venezia Giulia - Bruno Coceani L'opera della Commissione centrale di patronato ecc. - ENIT. Friuli.

Gli spettacoli cinematografici

non avranno oggi svolgimento nei cinema cittadini per la ricorrenza del Venerdì Santo.

Pordenone

Nell'Artigianato
Il rapporto dei fiduciari e degli esperti

Con la riunione svoltasi a Pordenone, nella sala dell'Ufficio Zona, ha avuto inizio la serie dei rapporti che la Segreteria Provinciale dell'Artigianato intende tenere ai Fiduciari Comunali, agli esperti di mestiere e ai Fiduciari frazionali, col precipuo scopo di prendere diretta conoscenza delle situazioni locali e di imprimere agli organismi periferici una capacità di azione adeguata alle incombenti e sempre crescenti necessità delle categorie artigiane rappresentate.

Dette riunioni non tarderanno a far sentire i loro effetti, in ogni settore, essendo premessa e base al perfezionamento e consolidamento di quell'opera spicciola di assistenza e propaganda che sempre agisce vantaggiosamente su tutti i punti e in modo particolare su quelli di maggiore resistenza.

Il Segretario provinciale che era assistito dal Vice Segretario, dopo aver situato la dislocazione degli artigiani sul territorio provinciale, d'aver accennato alle difficoltà di varia natura che intralciano il lavoro di organizzazione e che si oppongono allo svolgimento di una più sollecita assistenza, ha fatto una dettagliata esposizione dei vari compiti che i Fiduciari, gli Esperti e i Fiduciari frazionali sono chiamati a svolgere nei varii settori, essendo parti principali determinanti del buon funzionamento degli organismi capillari, ed ha fatto rilevare come appunto nelle possibilità di reggimento di tali organismi le categorie trovino innanzitutto la prima e fondamentale ragione di solidità, di resistenza e di armonia. Compiti quindi di natura spiccatamente corporativa, in cui è necessario contemperare gli interessi diversi, divergenti o particolari delle varie categorie, ai fini della difesa generale delle attività concrete e tenendo in evidenza i fini superiori della produzione e quelli etici del Fascismo.

Il Segretario osserva che esistono problemi, e sono numerosi più di quanto possa sembrare a prima vista, di indole comune a tutti i produttori. Ora detti problemi sono, spesso, addirittura pregiudiziali, per la soluzione di altri di caratteri particolari. Di qui la indispensabilità della tempestiva segnalazione ed il conseguente intervento della Segreteria provinciale, e, se del caso, della Superiore Federazione.

Tracciati i compiti, il Segretario ha illustrato agli intervenuti le questioni alle quali si orienta maggiormente in questo momento l'interesse della Segreteria, questioni che essa cerca di identificare nei [illegible] al minimo l'eventuale loro danno o per tendere rapidamente alla loro eliminazione: così per quanto riguarda l'assegnazione dei lavori, la concorrenza, il lavoro clandestino, il gravame tributario, il collocamento dei prodotti, la determinazione dei salari, delle tariffe ecc.

Il Segretario ha riferito quindi in merito alla partecipazione degli artigiani alla Mostra Mercato e alla gita di Firenze, alle nuove disposizioni di legge sull'apprendistato e sul collocamento della mano d'opera, ed infine ha presentato all'Assemblea il Sovraintendente Ispettore alla previdenza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, intervenuto a questo punto alla riunione, il quale spiega che cosa sia e a quali scopi tenda la polizza concordata tra il predetto Istituto e la Federazione Artigiana. Soggiunge che per assicurarsi una vecchiaia serena è indispensabile che il periodo improduttivo gravi per una certa misura su quello produttivo, allo scopo di creare la scorta necessaria che dovrà essere utilizzata per assicurare il massimo della tranquillità nella vecchiaia.

Durante il rapporto hanno interloquito la maggior parte dei presenti.

Il Vescovo al precetto pasquale degli studenti

Con la partecipazione di tutti gli alunni ed insegnanti del R. Istituto Tecnico, della R. Scuola Media d'Avviamento e l'Istituto Vendramini ha avuto luogo in Duomo l'altra mattina l'assolvimento del precetto pasquale da parte degli alunni delle Scuole medie. Ha conferito particolare solennità al suggestivo rito la presenza di S. E. il Vescovo che ha celebrato la messa ed ha quindi rivolto ai giovani brevi, paterne esortazioni. Egli ha quindi amministrato la comunione coadiuvato dal suo segretario e da tutti gli insegnanti di religione dei vari Istituti medi pordenonesi.

Antichi palazzi e vecchie tabelle

L'altro giorno, nell'atmosfera creata dall'inizio felicissimo delle celebrazioni Pordenoniane, siamo passati per l'ennesima volta per Corso Vittorio Emanuele ammirando gli antichi palazzi e le antiche case che hanno portato fino a noi l'eco artistica di quello che fu un tempo, nella sua meravigliosa policromia e nella tre-quattrocentesca architettura la via maggiore pordenonese.

Arrivati davanti a palazzo Gregoris (che, naturalmente, è d'epoca più tarda, ma che è sempre un gioiello architettonico), ci hanno turbato la gioia visiva quelle tre vetuste tabelle metalliche che nascondono e deturpano il magnifico balcone centrale.

Siamo ritornati oggi sull'argomento, già altra volta trattato, nella fiducia che lo spirito di civismo delle tre società pordenonesi proprietarie delle tre tabelle in occasione di quest'anno pordenoniano le spinga a sostituirle con altre più adatte da apporre sotto i portici, al portone del palazzo.

Per l'adeguamento dei prezzi

In Municipio si è riunita mercoledì la commissione per l'adeguamento dei prezzi al minuto. Nella seduta, iniziatasi alle ore 17, si è provveduto alla compilazione del nuovo listino.

Refezioni scolastiche

La settimana scorsa l'Ispettrice di zona dei Fasci Femminili accompagnata dalla Vice Segretaria per la Segretaria ha visitato le Refezioni scolastiche del Centro e dei gruppi Rionali. Ovunque hanno trovato ordine perfetto e armonia fascista, ed hanno potuto constatare con quanta cura vengono vigilati i piccoli.

Per vigilatrici di Colonia

Mercoledì 5 corr. alla Sede del Fascio Femminile è stato inaugurato il Corso per vigilatrici di Colonia, alla presenza della Ispettrice di zona e della Segretaria del Fascio Femminile.

La prima e interessante lezione è stata tenuta per due ore dalla camerata dott. Berta Domenico, con l'intervento di 15 allieve.

La Compagnia Donadio al Teatro Verdi

La compagnia di prosa italiana diretta dall'insigne attore Giulio Donadio con prima attrice quell'artista efficacissima che è Nella Maria Bonora, sarà al nostro «Verdi», per un'unica recita dando una rappresentazione che è una novità per Pordenone. Sentiremo una produzione di Vincenzo Tieri dal titolo «Processo a porte chiuse» in tre atti, che giunge a noi preceduta da vivi successi, ottenuti anche fra il difficile pubblico milanese. La recita è fissata per giovedì prossimo 13 aprile.

Pro culle povere

La piccola Franca Casella figlia del dott. Luigi ha offerto L. 25 alle Culle povere del Fascio Femminile per festeggiare la nascita della sorellina.

La Segreteria porge vivissimi ringraziamenti.

In Tribunale

Presidente: cav. uff. dott. U. Focacci — Giudici: cav. dott. Valussi e cav. dott. Pantalone — P. M. cav. Dell'Antonio — Cancelliere Fittipaldi.

Un appello fortunato. — Il maniaghese Cristano Rigoni fu Matteo, sorpreso a far pascolare i suoi armenti su terreno non suo, era stato dal Pretore di Maniago condannato a 28 giorni di reclusione ed a 800 lire di multa. Il Tribunale accogliendo parzialmente l'appello interposto dal Rigoni ha ridotto la pena a lire 150 di multa, con in più, però, le maggiori spese di appello. Difesa avv. Marchi.

Insufficienza di prove. — Compare quale appellante davanti al Tribunale Giuseppe Carniello di Luigi, di 28 anni da Brugnera. Egli era stato sorpreso una sera dalla Benemerita a circolare in bicicletta senza fanale. Egli era stato incolpato di tentata corruzione perchè pareva che avesse offerto un biglietto da dieci lire all'appuntato che comandava la pattuglia perchè recedesse dalla fattagli contravvenzione. Il Pretore infliggeva all'imputato un mese di reclusione, 400 lire di multa e 50 lire di ammenda. In appello il Tribunale ha assolto l'imputato dall'accusa di corruzione per insufficienza di prove, ed ha confermato l'ammenda per la mancanza del fanale. Difesa avv. G. Asquini.

Una oltraggiatrice. — Non nuova alle cronache giudiziarie è la quarantenne Maria Frattolin fu Antonio da Torre di Pordenone che, in un suo soggiorno in carcere, oltraggiava una guardia carceraria. Il Pretore di Pordenone l'aveva condannata ad otto mesi di reclusione, e contro questa sentenza, ritenuta ingiusta, la Frattolin aveva appellato. Il Tribunale ha però confermato l'appellata sentenza dichiarando inammissibile l'appello, ed ha condannato l'imputata alle maggiori spese di giudizio. Difesa avv. Sartori.

Un furto d'oro. — Imputato di un grosso furto di oggetti d'oro compiuto a Bannia, comparisce davanti ai giudici certo Ireneo Santarossa di Angelo, di 28 anni, abitante appunto a Bannia di Fiume Veneto, e che, venuto a Pordenone, vendeva, poi, parte della refurtiva all'orefice Francesco Toffolon fu Antonio con negozio in Corso Vittorio Emanele. Quest'ultimo compare imputato di incauto acquisto.

Il ladro si busca la condanna a due anni e quindici giorni di reclusione, e 2500 lire di multa, senza alcun beneficio di legge, mentre l'orefice per l'incauto acquisto viene condannato a 150 lire di ammenda. Difesa avv. Tomasini e avvocato Imperatori.

PORCIA
Conseguenze mortali di un incidente motociclistico

Il giovane fascista Emilio Mozzon di Giovanni, ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Pordenone, per un incidente motociclistico, dopo poche ore è deceduto lasciando nella più grande costernazione la famiglia, i parenti ed amici tutti.

Ieri si sono svolti i funerali, riusciti una manifestazione di affetto da parte della popolazione, poichè il buon Emilio era amato e ben voluto da compagni, superiori e subalterni.

Alla famiglia, così duramente colpita, le nostre condoglianze.

SACILE
Funzioni religiose

Oggi venerdì Santo alle ore 7 recita delle Ore canoniche; Missa Preasantificatorum; scoprimento ed adorazione della Croce; canto del Passio; Vespero. Tutta la giornata bacio del Crocifisso in Duomo e nell'Oratorio della Pietà.

Alle ore 15 Via Crucis in Duomo.

Alle ore 19: Mattutino delle tenebre; alle 20 predica.

Alle ore 20.30, processione che percorrerà le seguenti vie della città: via Solferino, via Mazzini, angolo della piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Ettoreo, via Luigi Nono, ponte della Vittoria, piazza Vittorio Emanuele, via Mazzini, via Solferino e S. Martino.

I cittadini sono pregati di addobbare e di illuminare le finestre delle case.

Domani sabato Santo alle ore 7 recita delle Ore e benedizione del fuoco, dell'incenso, del cereo, del S. Fonte, messa e vesperi solenni.

L'orario estivo dei negozi

L'orario estivo per tutti i negozi, escluse le macellerie per le quali l'orario estivo è già andato in vigore col 1 del corrente mese, andrà in effetto con il 1 maggio p. v.

Il mercato

Diamo i prezzi del mercato di ieri 6 aprile:

Buoi di prima qualità al q.le da L. 380 a 400; di seconda qualità da 320 a 350 — Vacche da vita da 1400 a 2500 — Vacche da carne prima qualità da 280 a 320; seconda qualità da 220 a 250 — Vitelloni prima qualità da 380 a 400; seconda qualità da 320 a 350 — vitellini prima qualità da 380 a 400; seconda qualità da 350 a 370 — maiali da macello da 350 a 400; magroni da 200 a 250; lattonzoli da 100 a 150 per capo; polli al kg. a L. 9.50 a 10.50; galline da 7 a 7.50; tacchini da 7 a 7.50; piccioni da 2.30 a 2.60; conigli da 3.10 a 3.30; uova ciascuna a 0.38; sorgorosso al q.le da 55 a 60; fagioli da 150 a 190; patate da 65 a 70

MANIAGO
Corso vigilatrici

Ieri ha avuto inizio il Corso Vigilatrici di Colonia. Presenziavano lo Ispettore di Zona, l'Ispettrice della Gil, gli insegnanti dott. Zannier e signorina Tami, nonchè le maestre che lo frequenteranno.

Il Comandante della Gil commissario del Fascio ha rivolto parole di ringraziamento agli insegnanti che gentilmente si prestano ed augurato alle frequentatrici del Corso di ritrarne i migliori vantaggi per il bene delle fiorenti Colonie del Partito. La breve cerimonia si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Colonie estive

Presieduta dal commissario del Fascio, s'è radunata la Commissione che ha proceduto alla revisione delle domande per l'ammissione alle Colonie della Gil.

Pasqua benefica

Come ogni anno il cuore dell'E.C.A tutte le persone disagiate del Comune avranno per le prossime Feste Pasquali un pacco di generi alimentari e carne. Rappresentanti del Partito si recheranno poi alla Casa di Ricovero a portare la focaccia a quei ricoverati che, per la occasione avranno un pranzo più abbondante.

Così Pasqua sarà lieta per tutti.

Funzioni religiose

Per la chiusura delle 40 ore d'adorazione, alunni e professori dello Istituto Tecnico dell'E. N. I. M. si sono recati in Duomo per la comunione pasquale; poi le centinaia di alunni delle elementari sono stati accompagnati in Chiesa per la benedizione. A tutti ha rivolto parole d'occasione l'arciprete don Enrico Castellarin.

Cervignano

La processione del Venerdì Santo

Avrà svolgimento alle ore 20 di oggi la processione del venerdì santo con partecipazione di autorità e rappresentanze di organizzazioni. Si invitano le famiglie, abitanti lungo il percorso della processione, a illuminare convenientemente i davanzali ed i poggiuoli delle loro case.

Unificazione contributi in agricoltura

Il Podestà avverte che, nonostante gli avvisi al pubblico e gli inviti personali, diversi agricoltori e affittuari non hanno presentato la denuncia per l'unificazione dei contributi. Dette denuncie, nell'interesse stesso degli agricoltori, devono essere presentate al più presto e comunque non oltre il giorno 8 corrente.

Gli inadempienti saranno denunciati per i provvedimenti del caso.

Mortale investimento

Il sottotenente del 73.o Fanteria Pietro Di Rienzo, di 24 anni, abbruzzese, addetto al Deposito locale, ha trovato la morte presso il passaggio a livello di Cervignano, investito da un autotreno.

L'autotreno incedeva alla volta di Palmanova, mentre il Di Rienzo proseguiva in bicicletta in senso inverso. Non si sa come sia avvenuto l'incidente: l'ufficiale è andato a finire sotto le ruote dell'autotreno, riportando gravissime lesioni alla testa, in seguito alle quali è morto subito dopo, mentre veniva trasportato all'Ospedale di Palmanova.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Giuseppe Zorba di Enrico, di Campolongo al Torre, alle dipendenze della ditta Fratelli Variola, molino a cilindri, cadendo da una scala a piuoli, mentre montava una puleggia si produceva una ferita alla gamba sinistra guaribile in giorni 6 s. c.

Il manovale Albino Fontana di Valentino, residente nella frazione di Scodovacca, alle dipendenze della Impresa V. Marchioro di Vicenza, si produceva una ferita lacero-contusa sotto l'occhio destro nel mentre stava manovrando un carrello. Guarirà fra 7-8 giorni, salvo complicazioni.

Il mercato del primo giovedì

Favorito dal bel tempo si è svolto il mercato del primo giovedì del mese denominato mercato franco, con gran concorso di gente e forte affluenza di merci e derrate. Molti gli affari trattati e conclusi.

Gemona

Funzioni religiose

Mercoledì hanno avuto termine le funzioni religiose delle Quarant'ore. Da domenica sera, le varie confraternite, Associazioni religiose e popolazioni delle borgate, si sono avvicendate nell'adorazione del SS.mo Sacramento esposto.

Stasera avrà svolgimento la tradizionale processione del Venerdì Santo.

Detta processione attraverserà le vie cittadine; le case prospicienti al tragitto che compirà la processione saranno tutte illuminate.

Proficua attività della «Pro Loco»

A breve distanza di tempo dalla sua costituzione la Pro Mandamento di Gemona ha già dato prova della sua attività organizzativa col ripristino del tradizionale Corso mascherato, superando le inevitabili difficoltà derivanti dal lungo abbandono della tradizione. Il corso ha richiamato da ogni parte della provincia quasi seimila persone, la manifestazione ha lasciato alla «Pro Loco» un utile netto cospicuo e tutti ne hanno risentito beneficio. Alle lacune inevitabili lamentate quest'anno si provvederà meglio in avvenire poichè è intendimento della Pro Mandamento di Gemona di mantenere ed accrescere d'importanza il corso mascherato insuperato in provincia per il buon gusto e il valore dei nostri artisti ed artigiani.

Ora la Pro Mandamento di Gemona, in accordo e con l'appoggio dell'Ente Provinciale per il Turismo e del Podestà di Gemona, sta risolvendo l'annoso problema del nuovo accesso al Castello dal lato nord. Si sono infatti iniziati i lavori, che in breve saranno completati, per la costruzione della strada che partendo dalla via del Littorio porterà alla torre del nostro Castello.

La strada avrà uno sviluppo bellissimo, con suggestiva vista panoramica, attraverso il bosco della proprietà Rubini. Essa permetterà lo sfruttamento del Castello consentendo la sosta delle macchine al suo accesso lungo la via Littorio e nella Piazza del Ferro sottostante e facilitando con il suo sviluppo la salita al giardino del Castello.

In primavera inoltrata e durante l'estate saranno quivi organizzati i festeggiamenti programmati di cui abbiamo altra volta dato notizia. A questo scopo, non appena ultimata la strada, si provvederà nel giardino ai lavori necessari tra cui la pedana per i trattenimenti danzanti e le feste folcloristiche.

La «Pro Mandamento» sta pure approntando un bozzetto di propaganda turistica illustrante le bellezze naturali e artistiche della zona che sarà compilato in italiano e tedesco e servirà a diffonderne la conoscenza tra i turisti italiani e stranieri.

L'Ente Provinciale del Turismo, di cui la Associazione è una emanazione ha dato e continua a dare il più completo appoggio alla valorizzazione della nostra zona.

All'Associazione hanno fino ad oggi aderito 37 soci ordinari, 7 soci sostenitori, 2 soci benemeriti e i Comuni di Gemona e Trasaghis hanno deliberato e versato un annuo contributo.

La semplice enunciazione del programma di attività dell'Associazione e quanto essa ha già iniziato ad attuare sta a dimostrare il vantaggio che ne deriverà alla nostra zona e quello che indirettamente ne trarranno tutti i cittadini.

E' necessario dunque che tutti, privati ed enti aderiscano all'Associazione rendendole così possibile di avere lo sviluppo che le sue finalità richiedono, e siamo certi che quanti ancora non lo hanno fatto invieranno prontamente la loro adesione.

Cure estive

Il Comando della G.I.L. informa che sabato 8 corrente alle ore 14, presso l'Ambulatorio della Casa della G.I.L. avrà luogo la visita medica a tutti i bambini per i quali è stata presentata domanda di ammissione alle cure estive. Pertanto si raccomanda ai genitori di accompagnare i figli a tale visita per la suddetta ora.

Palmanova

La nota sportiva

Ancora due partite — una esterna ed una casalinga — ed ancora un filo di speranza per salvarsi dalla retrocessione. Non sarà certo facile, perchè la nostra sfortunata squadra dovrebbe in queste due ultime partite essere favorita dal Littorio di Fiume che dovrebbe perdere entrambi gli incontri e poter racimolare almeno tre punti: cosa quanto mai problematica dovendo incontrarsi in casa con la fortissima squadra del Basiliano ancora in lizza per il primato e nella partita esterna con lo Spilimbergo anch'esso alla ricerca di punti per mettersi al sicuro.

Il compito dei nostri atleti è senz'altro difficile ma non impossibile.

Domenica scorsa la nostra squadra scesa in campo con ben otto riserve, pur perdendo, per due reti, imputabili ad altrettante papere del portiere, ha dimostrato di saper il fatto suo, segnando una buona superiorità sul Giovinezza di Sacile, capolista del girone e non riuscendo a trarre profitto dalla manifesta superiorità dimostrata durante tutto l'incontro un po' per imprecisione degli attaccanti ed un po' per sfortuna (due volte i nostri attaccanti si sono visti respingere dai pali due palloni destinati a rete).

Durante la settimana sono stati intensificati gli allenamenti ed i nostri atleti scenderanno sul campo dello Spilimbergo nella stessa formazione di domenica scorsa decisi a strappare una preziosa vittoria.

Il mercato rimandato

Il Commissario Prefettizio del Comune di Palmanova, comunica che il mercato di lunedì 10 aprile 1939, coincidendo con la seconda festa di Pasqua, è rinviata al giorno successivo martedì 11 corrente.

S. GIORGIO DI NOG.
Nella Cooperativa di consumo

Si è svolta l'altro giorno nel salone del Palazzo municipale, l'assemblea generale annuale della Cooperativa di Consumo del capoluogo con la partecipazione totalitaria dei soci.

Il presidente cav. Achille Cristofoli ha reso edotti gli intervenuti dell'attività svolta nel decorso anno ed in seguito ad esauriente relazione, il bilancio è stato approvato ad unanimità.

In seguito è stata data lettura della relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci.

Gli intervenuti hanno voluto esprimere il loro compiacimento nei confronti del Presidente stesso per la saggia amministrazione svolta e nei riguardi del personale dipendente che con tanta attività asseconda il buon andamento della Cooperativa di Consumo.

Gli utili del decorso esercizio sono stati devoluti alle seguenti istituzioni: Al Fascio di Combattimento lire 100; Pro Befana fascista lire 200; Ente Comunale di Assistenza lire 182.75; Asilo Infantile di S. Giorgio di Nogaro lire 150; Asilo Infantile di Carlino lire 50; Eca a mezzo R. Prefettura di Udine lire 240; Scuola serale di disegno lire 300; Scuola di avviamento al lavoro lire 100; alla Gil lire 200; Pro Duomo lire 300; Pro monumento Nazario Sauro lire 50; Dame Carità lire 150; alla Banda del Dopolavoro lire 150 per un importo complessivo di lire 2.172.75.

Addio bicicletta!

La bella bicicletta di Antonio Bearzi di Gregorio di 28 anni, che era oggetto di ammirazione per tutti gli accessori che la guarnivano, è stata rubata. Il Bearzi, non aveva creduto opportuno di chiudere a dovere la bicicletta. All'uscita constatava amaramente che era sparita e vane furono le sue ricerche.

Il ciclo, di marca Wander, è del valore di lire 500.

PORPETTO
Grave incendio in Canonica

Ieri sera verso le ore 21 sviluppavasi per cause ignote un pauroso incendio in Porpetto Superiore nella canonica del Parroco. Fiamme altissime uscivano dalle finestre del locale a lato nord adebito a stalla fienile, deposito attrezzi e provviste. Giunse fra i primi sul posto il Podestà che, intuita la gravità del caso, fece immediatamente telefonare ai vigili del fuoco di Udine. Nell'attesa disponeva che volenterosi pratici operai salissero sul tetto di una casa attigua, affinchè essi, con continui getti di acqua presa a secchi dai paesani nel vicino fiume Corno, impedissero il propagarsi del le fiamme ai locali vicini.

Dopo giunse l'autopompa da Udine, che venne messa al lavoro facendo così cessare ogni maggior pericolo e rimanendovi sul posto per parecchie ore.

Il fabbricato di proprietà comunale era assicurato. Anche i foraggi ed altro di proprietà del Parroco erano assicurati. Il danno si calcola di circa 35 mila lire.

Spilimbergo

Rapporto lavoratori industria

Domani 8 corr. alle ore 16 nella sala del Cinema Moderno, il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria terrà rapporto ai lavoratori dipendenti dalla Delegazione Intercomunale di Spilimbergo. Tutti i lavoratori occupati presso le locali ditte dovranno partecipare totalitariamente al rapporto. I lavoratori dovranno affluire al luogo di riunione (piazzale delle Scuole) alle ore 15 donde proseguiranno per il Teatro Miotto inquadrati dai componenti il rispettivo direttorio di categoria. Tutti gli operai dovranno indossare la camicia nera.

La nota sportiva

(Ibca). — L'incontro fra le squadre dei due campanili che si guardano a fianco del Tagliamento si è risolto con un'altra vittoria della compagine azzurra spilimberghese.

Appunto per questo gli sportivi locali sono esultanti, esultanza che aumenta quando si pensi che i loro beniamini hanno vinto contro un S. Daniele lanciatissimo e in un agone sportivo in cui essi hanno dato tutto contro una squadra che ha dato pure tutto. Gli sportivi mi hanno pregato, dopo di aver letto le varie cronache sandanielesi, di dire come veramente sono andate le cose. E' andata così: nel primo tempo dopo alcune discese dei rossi, gli azzurri hanno preso le redini del giuoco mantenendo una costante superiorità. Nel secondo tempo hanno letteralmente dominato, segnando due volte con due magnifici tiri di Querin (e non di De Marchi e De Paoli). Una sola volta i rossi sono stati pericolosi ma un intervento di Zannier rese vano il loro tentativo. Non ci sono stati pali che abbiano respinto tiri degli uomini del dott. Zanussi, nè Zuliani ha dovuto faticare, poichè tranne alcune facili parate del primo tempo è stato per lo più inoperoso.

Questo tanto per essere più precisi e consoni al vero andamento della partita, che come lotta di campanile era stata annunciata la più interessante ed emozionante.

L'interesse per vero non è mancato e non sono mancate neppure le emozioni, ma non per noi, che fin dall'inizio della contesa, avevamo visto gli uomini del camerata Marchi passare all'offensiva dopo le prime sfuriate dei padroni di casa. Ed ora ragazzi azzurri una buona preparazione per la difficile partita che dovrete disputare al nostro Littorio domenica prossima contro la Sangiorgina.

Offerte benefiche

Per onorare la memoria della compianta signora Adele Concari vedova Artini, il cav. Vincenzo Lanfrit ha fatto pervenire alla locale Casa di riposo una offerta di lire venti.

Per lo stesso scopo il camerata Giuseppe Tomè ha fatto una oblazione di lire 5 all'asilo infantile «Fondazione Marco Volpe». Gli enti beneficiati ringraziano.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
La refezione scolastica

La refezione scolastica testè chiusasi, ebbe inizio il giorno 11 gennaio distribuendo 4208 razioni con una frequenza media di 66 assistiti. La chiusura si è svolta alla presenza delle autorità cittadine e dei comandanti della GIL i quali hanno potuto constatare la bontà e la generosità delle vivande consumate.

Movimento forestieri

Diamo il movimento forestieri transitati nel Comune il mese di marzo XVII:

Italiani N. 321 - giornate trascorse N. 729; francesi 1, giornate tr. 1; tedeschi 3, giornate tr. 28; jugoslavi 1, giornate tr. 1; greci 1, giornate tr. 18; polacchi 1, giornate tr. 1; ippoliti 1, giornate tr. 1.

Totale stranieri 9, con giornate trascorse 50.

Totale generale forestieri transitati 329; totale generale giornate trascorse 779.

Movimento demografico

Diamo le variazioni della popolazione avvenute nel Comune il mese di marzo XVII:

Emigrati famiglie 16; immigrati 30; cambiamento abitazione 7; nati 13; morti 17; matrimoni 1.

VERZEGNIS
Privativa svaligiata

L'altra notte i ladri sono riusciti a penetrare nello spaccio privative ed osteria di Celestino Deotto nella frazione di Chiaicis, dove hanno asportato tabacchi, grappa e denaro per un importo di 1500 lire.

PRATO CARNICO
Riconferma del Podestà

Con R. D. 15 marzo 1939 XVII il fascista cav. Ettore Tirelli è stato riconfermato Podestà del Comune.

La popolazione, che apprezza la sua saggia opera di amministratore, si compiace per l'avvenuta riconferma.

CIVIDALE
Ludi Juveniles

A modifica di quanto è stato precedentemente pubblicato, i Ludi Juveniles di Cultura e dell'Arte avranno svolgimento sabato 15 corrente alla stessa ora, anzichè sabato 8 corrente.

Contro la piralide del granoturco

In base alle disposizioni ministeriali emanate a suo tempo, entro il 30 aprile p. v. è fatto obbligo di distruggere o di utilizzare come mangime o stramaglia gli steli del granoturco, per impedire la propagazione della larva della piralide, il dannosissimo verme del granoturco.

Verso gli inadempienti verrà proceduto con denuncia all'Autorità giudiziaria.

Tesseramento P.N.F.

Si sollecita nuovamente tutti i fascisti che ancora non lo hanno fatto, ad effettuare presso la Banca Cooperativa, Tesoriere della Sezione, la quota tessera per l'anno XVII.

Matricola in pubblicazione

Trovasi in pubblicazione all'albo pretorio del Comune la matricola dei contributi dovuti per l'anno 1939 dalle ditte o imprese assoggettate a tali contributi dall'Ente Nazionale delle Industrie Turistiche. La matricola rimarrà in pubblicazione per un periodo di giorni 15 da oggi.

Infortuni

Mentre Attilio Bassetti di Antonio, di 41 anni, manovale residente in Carraria, stava demolendo una catasta di legno di castagno, veniva colpito al ginocchio destro da un grosso tronco che gli produceva una contusione al quarto superiore della tibia destra. Ne avrà per 8 giorni.

ATTIMIS
La scomparsa di un camerata

Dopo breve ma inesorabile morbo si è spento nell'Ospedale di Udine il camerata Gino Del Negro. Il camerata Del Negro combattente in due guerre, fascista della vigilia, ha profuso le sue alte doti di bontà a favore degli umili, cattivandosi l'affetto e la stima di quanti lo hanno conosciuto e che oggi sono costernati per la immatura scomparsa.

Fu per diversi anni presidente della cessata Congregazione di Carità, dell'Asilo infantile, dell'O.N.B., componente del Direttorio di questo Fascio di Combattimento fin dalla sua costituzione e Delegato Podestarile. La sua vita è stata intensamente dedicata alla famiglia ed alla Patria.

Lascia la moglie e due figlioletti ai quali inviamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Gino Del Negro è e sarà sempre presente nell'animo degli attimesi, che si prestano a tributare alla salma dello scomparso solenni onoranze funebri.

S. DANIELE
La processione di stasera

Questa sera, alle ore 20, partendo dal Duomo, dopo l'Ufficio delle Tenebre e il canto del Miserere, avrà svolgimento la solenne processione per le vie principali.

Tutte le finestre delle case saranno illuminate e addobbate sfarzosamente con fiori e drappi coccinigliа.

Orario dei negozi

I negozi di generi alimentari e di abbigliamento osserveranno la protrazione di orario i primi di un'ora e mezzo e i secondi di una ora nel giorno del sabato santo.

Lunedì, tutti i negozi terranno aperto fino a mezzogiorno.

Carovana sportiva

La direzione del sodalizio calcistico ha organizzato una corriera pel trasporto dei tifosi a Sacile, in occasione della gara calcistica di campionato italiano di prima divisione. Le adesioni si ricevono al Caffè Moretti entro oggi dietro versamento della quota di partecipazione in L. 10.

La partenza è fissata per le ore 13 della domenica di Pasqua da piazza Vittorio Emanuele.

TAVAGNACCO
Due giovani operai vittime sul lavoro

Giunge ora notizia che nel disastro dell'Izourt, in Francia, hanno trovato la morte i due operai ventiquattrenni Giuseppe Giampaoli di Ruggero e Aurelio Del Fabbro di Giuseppe, entrambi di Pagnacco.

La sciagura, che improvvisa si è abbattuta su due famiglie di ottimi lavoratori, ha suscitato profondo rimpianto in tutta la popolazione, che numerosa è accorsa alle officiature funebri celebratesi l'altro ieri nella Chiesa parrocchiale.

Pagnacco ricorda e ricorderà sempre questi suoi due generosi figli, che le tappe dell'ascesa faticosa della Patria all'Estero, hanno segnato con l'olocausto delle loro giovani vite.

Ai congiunti le espressioni del nostro commosso compianto.

TARCENTO
I nuovi uffici del Fascio

Si rende noto che gli Uffici del Fascio di Combattimento, del Fascio femminile, del Dopolavoro Comunale e dell'Associazione «Pro Tarcento», sono stati trasferiti nella nuova Casa del Fascio in via Garibaldi.

L'orario della Segreteria amministrativa del Fascio è il seguente: giorni feriali (escluso il sabato) dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 10 alle 11.

Per vigilatrici di Colonia

Si informano le interessate che il corso per vigilatrici di colonia avrà inizio alle ore 15 di martedì 11 aprile p. v. presso la Casa del Fascio (via Garibaldi).

TALMASSONS
Croce di guerra

All'insegnante Primo Martinuzzi è stata concessa la croce al merito di guerra. Il camerata si è distinto durante le operazioni della Campagna d'Africa, meritandosi un encomio solenne ed ha svolto con fede e passione, in momenti difficili, la sua attività nelle organizzazioni della Federazione Fascista di Gondar.

Vive congratulazioni.

PAVIA
Nella Sezione Famiglie Caduti

Anche nelle prossime feste pasquali la Sezione famiglie Caduti in guerra di Pavia donerà una trentina di pacchi di generi alimentari (contenenti carne, pasta, riso e pane) a soci bisognosi del Comune.

Gli interessati potranno ritirare il pacco presso i consiglieri nelle singole frazioni sabato 8 corrente mese.

DIFFIDA

Cordignano Alberto fu Massimiliano e Baritussi Anna fu Giovanni di Pontebba

dichiarano

di non assumere alcuna responsabilità per i debiti contratti o che dovesse contrarre il figliolo Cordignano Alberto di Alberto.

Pontebba 5-4-1939 XVII.

272

ULTIME
Udine Via Carducci, 7.

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

I Littoriali nel pensiero del ministro Bottai

TRIESTE, 7.

Il ministro dell'Educazione nazionale nel discorso pronunciato oggi al convegno di politica corporativa dei littoriali della cultura e dell'arte, dopo avere parlato della scuola e del Partito che collaborano non confondendosi ma fondendosi l'una nell'altro organicamente e ciascuno secondo il proprio compito, secondo la propria funzione ha proseguito:

«I Littoriali costituiscono uno dei punti di rapporto e coesione tra la scuola e il Partito. Vorrei dire che i Littoriali sin dalla loro prima prova fiorentina sono stati una precursione sul terreno politico di questa unità che noi oggi siamo sul punto di fondare, che abbiamo in gran parte fondato.

«E' grandissimo merito degli universitari italiani di essere stati in questa materia veri precursori. Sin dalle prime discussioni noi abbiamo avvertito come lo spirito accademico, come l'attitudine all'unità scientifica, come il rigore nel commentare, come la precisione nell'esporre, la chiarezza logica, potessero essere dal piano universitario trasferiti sul piano politico, battendo in ritirata una volta per sempre il apressapochismo».

«Voi avete portato nella vita politica italiana una serietà e una serenità di atteggiamento che è precisamente uno dei primi frutti della collaborazione della scuola alla politica nazionale del Fascismo. I Littoriali, quindi, costituiscono il primo apporto, il più originale, a questa fusione di scuola e Partito perchè nei Littoriali della cultura accademica si fa cultura politica».

Dopo aver elogiato gli studenti universitari per la loro precisione di linguaggio e per la loro nitidezza di argomenti, S. E. Bottai ha così continuato:

«Ora io penso che i tempi siano maturi per inserire, senza appesantirli, i Littoriali nella vita dell'università italiana. I Littoriali non debbono rimanere inefficenti ai fini della vita accademica. Un giovane che abbia raggiunto il primato nei Littoriali è un giovane la cui prova deve essere valutata ai fini accademici. Il titolo di littoriale deve avere un valore accademico accanto alla valutazione in sede di esami ed in sede di laurea e io penso che possa anche costituire titolo all'assistentato e ad altre forme di prestazioni universitarie».

«Questa sesta prova littoriale dunque — ha concluso il ministro — *ha provato la piena maturità di questo istituto che si innesterà sul vecchio tronco delle gloriose università italiane e ne farà germogliare nuove fronde e nuovi frutti».*

Il Duce riceve il sen. Gentile

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il senatore Gentile presidente dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente che Gli ha riferito intorno al viaggio di S. E. Tucci accademico d'Italia in India e sull'attività da lui svolta in tutti i principali centri di quella regione, nonchè sulla organizzazione e importanza della spedizione che lo stesso Tucci in questi giorni intraprenderà nel Tibet.

Il forte aumento del risparmio nazionale

ROMA, 6.

Nelle Casse di risparmio postali e ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine del 1937 ammontava a 44.527 milioni di lire, è salito alla fine di dicembre 1938 a 48.305 milioni di lire, con un aumento di 3.778 milioni di lire.

Le manovre delle grandi unità dell'Esercito

ROMA, 6.

Le esercitazioni di grandi unità dell'Esercito e cioè di Divisione e d'Armata e le manovre a fuoco di artiglieria avranno questo anno inizio il 3 agosto; il rientro in sede sarà per tutti l'11 agosto. Alle esercitazioni parteciperanno alcune grandi unità dell'Armata del Po e la D. F. «Superga» dal 30 luglio in poi. L'addestramento dei quadri e delle truppe durante il prossimo ciclo estivo avrà luogo, secondo le seguenti norme: criterio fondamentale è che l'addestramento si svolgerà in base alle norme contenute nel regolamento di istruzione e alle prescrizioni particolari che daranno i Comandi di Corpo d'Armata in relazione alle condizioni di ambiente e alla situazione delle forze.

Nel campo ginnico-sportivo si devono escludere manifestazioni «coreografiche» e sradicare la tendenza a creare degli specialisti; bisogna però scegliere bene gli istruttori. Le «sedi estive» dureranno quattro-cinque settimane per i reggimenti alpini, venti giorni per le altre unità per le quali sono pure prescritte. I «campi di arma» dureranno dal 4 luglio al 2 agosto; trenta giorni inclusi i trasferimenti. Viene raccomandato di dare il massimo sviluppo all'addestramento della compagnia e dello squadrone, facendo operare i comandanti spesso isolati perchè acquistino senso di responsabilità e spirito d'iniziativa. Per le «scuole di tiro» è disposto: quelle per l'artiglieria alpina avranno la durata di 40 giorni; per l'artiglieria della G.A.F. i 40 giorni saranno impiegati in parte a reggimenti riuniti, in parte da ciascun gruppo nel rispettivo settore.

Le «unità carriste» svolgeranno campi di specialità dal 24 giugno al 23 luglio; le «unità tipo» dal 24 giugno al 18 luglio; le batterie di «accompagnamento» effettueranno i primi 15 giorni di campo con i reggimenti di artiglieria divisionale e ultimeranno i tiri col proprio reggimento nel restante periodo del campo d'arma. Le «unità del Genio» e le «divisioni corazzate e motorizzate celeri» rimarranno dal 4 al 16 luglio presso i reggimenti dell'arma e le compagnie miste per Divisione alpina dal 18 luglio in poi saranno a disposizione delle rispettive grandi unità.

I corpi dislocati nell'Africa settentrionale svolgeranno le esercitazioni entro il periodo 15 giugno-15 settembre, tenendo conto delle loro particolari esigenze.

Il Bilancio dell'Educazione

ROMA. 6.

E' stato presentato alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1939 al 30 giugno 1940. La spesa del Ministero per l'esercizio 1939-40 è prevista in complessive lire 2.025.966.672.60 nelle quali lire 1.934.343.112.26 riguardano le spese effettive ordinarie e lire 91.623.560.34 quelle effettive straordinarie con un aumento di lire 60.984.951.70 in confronto della spesa autorizzata per il corrente esercizio finanziario 1938-39. A formare il suddetto aumento concorrono prevalentemente gli oneri derivanti dal riordinamento dei ruoli dell'amministrazione centrale e dai RR. Provveditori agli studi, nonchè quelli relativi al riordinamento delle biblioteche: l'istituzione di nuove scuole elementari e medie, l'aumento del contributo a favore della Gioventù italiana del Littorio, le maggiori spese per l'edilizia universitaria ed infine il normale incremento dell'onere per il personale e il debito vitalizio.

Turisti stranieri diretti in Italia per le feste di Pasqua

CHIASSO, 6

Gli ultimi giorni della settimana Santa registrano, solitamente, sulla linea del Gottardo, un notevole movimento di treni speciali diretti nel senso nord-sud. Anche quest'anno il movimento turistico si annuncia assai importante. Infatti, sono segnalati in arrivo a questa stazione internazionale i seguenti treni speciali: per venerdì dieci treni, per sabato due e per Pasqua uno. Essi, in parte, vengono formati a Basilea per i turisti del nord e centro Europa, nella maggior parte diretti in Italia; parte composti a Zurigo per i turisti svizzeri che in grande maggioranza si recano a Lugano ed a Locarno.

Da questa stazione internazionale si formano dei treni che seguono quelli ordinari diretti in Italia. Per altro, in quest'anno internazionale, nonostante, provenienti dal Gottardo, sono numerose le comitive di turisti stranieri, che vanno da un minimo di 40 ad un massimo di 200 persone, che si recano in Italia, particolarmente a Roma.

Il furto di un assegno

PIACENZA. 6.

Gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato il pregiudicato G. B. Amadio fu Filippo, di 50 anni, il quale era ricercato dalla Questura di Torino per aver commesso il furto di un assegno dell'importo di L. 30.000 in danno di certa Maddalena Cappuccio. Egli è stato trovato in possesso di L. 2.246.60, avendo speso il rimanente a San Remo, a Pisa, a Firenze e a Roma, dove si era rifugiato subito dopo commesso il furto.

Qual è la forza della Russia sovietica

BUCAREST, 6.

Il direttore del «Kurentul», occupandosi dell'offerta fatta dalla Gran Bretagna alla Polonia di farla difendere dalla Russia sovietica, fa il seguente interessante esame della forza e delle conseguenze di un aiuto sovietico:

«La mancanza di quadri, un comando falciato da innumerevoli condanne, centinaia di generali spediti all'altro mondo, il sospetto diffuso ovunque, hanno ridotto di molto il valore dell'esercito russo. D'altra parte questo esercito non ha mai avuto una capacità offensiva ed il rullo compressore sul quale erano state riposte tante speranze prima del 1914 è stata una grande delusione. La Russia, se attaccata, potrebbe reagire, ma la sua offensiva sarebbe nulla per la organizzazione insufficiente del suo comando e per il grande enigma che è rappresentato dal popolo russo. A tutto ciò — termina il «Kurentul» — *bisogna aggiungere l'istinto di conservazione di ogni stato che diffida dall'aiuto russo, ben sapendo che la Russia non rappresenta solo una forza militare, ma anche una forza al servizio della rivoluzione mondiale.*

Quello che è accaduto in Spagna impone di riflettere a tutti i Paesi che potessero essere costretti ad accettare una collaborazione militare con la Russia dei soviety.

Parigi teme d'essere trascinata in un gioco mortale

PARIGI, 6

Negli ambienti responsabili francesi si nota oggi un sistematico delinearsi di nuove preoccupazioni per il senso ed il ritmo che sembra stia assumendo l'attività della diplomazia inglese. Questo senso di disagio che non si nasconde sinora nei commenti dei giornali dipende dal fatto che si comincia a temere che i fini perseguiti da Londra non abbiano ad arrestarsi alle conclusioni dell'accordo bilaterale colla Polonia ma possano assumere aspetti molto più vasti e pericolosi.

Data l'eccitazione che regna tra l'opinione pubblica inglese, si teme che il Governo del signor Chamberlain, anche se fedele ai suoi passati sforzi pacifici, voglia mostrarsi deciso a portare fino alle estreme conseguenze il tentativo di creare una coalizione antitotalitaria, anche a costo di provocare eventi irreparabili.

Nonostante tutte le baldanzose affermazioni di potenza, le illusioni sul rischio di una attività diplomatica con mire a carattere provocatorio incominciano a preoccupare Parigi ed il disagio e la preoccupazione aumentano, considerando che il Paese sul quale le più immediate e più gravi conseguenze di un eventuale conflitto sarebbero fatalmente destinate a ricadere è proprio e sopratutto la Francia che verrebbe a trovarsi in condizioni infinitamente più pericolose e difficili del 1914, avendo oggi tre frontiere alle quali pensare.

D'altro canto coloro che si trovano maggiormente a contatto con le masse popolari, non esitano a segnalare che potrebbe essere assai difficile far accettare un conflitto determinato principalmente da interessi di terzi e stabilito da congiunture diplomatiche nelle quali la Francia, tanto nella sua attività quanto nei suoi interessi, è venuta a trovarsi completamente a rimorchio e quasi privata completamente di ogni libertà di manovra e di iniziativa.

La rabbiosa propaganda ideologica e tendenziosa degli ambienti bellicisti non riesce infatti ad ingannare nessuno e tanto meno a nascondere che nell'atteggiamento britannico si celano interessi e risentimenti specificatamente inglesi e che dietro la termilogia quaccherista, agisce in realtà sopratutto la plutocrazia, controllata e diretta dalla finanza giudaica.

In definitiva si ha oggi la sensazione che nelle circostanze attuali, vista la piega che micciano di prendere gli avvenimenti, certi ambienti politici francesi incominciano a domandarsi se fra Parigi e Londra esistano rapporti di alleanza e di parità, o se essi non siano sempre più significando una stretta subordinazione di una delle due parti all'altra, subordinazione che incomincierebbe ad impedire alla Francia di tutelare i propri specifici interessi, secondo una visione unicamente e prevalentemente nazionale.

Stamane all'Eliseo il Presidente del Senato ed il Presidente del Consiglio hanno proceduto alla cerimonia dell'insediamento del Presidente della Repubblica Lebrun, rieletto ieri dall'assemblea nazionale alle funzioni di Primo magistrato dello Stato.

Continuando nei febbrili preparativi per l'eventualità di un conflitto, il Comune di Parigi ha deciso di fare affiggere domani in tutta la città dei manifesti nei quali sono indicate le strade e gli uffici ai quali i cittadini potranno rivolgersi per allontanarsi dalla città in caso di mobilitazione. Una speciale organizzazione per la distribuzione dei biglietti ferroviari verrà istituita a questo scopo in ogni quartiere.

I colloqui di Londra forniscono al Temps l'oggetto dell'articolo di fondo. *«Si tratta bene, di un accordo polacco-britannico di difesa scambievole con obblighi specifici in caso di aggressione, ossia di un completamento della alleanza franco-polacca la quale, come è noto, non è mai stata considerata dalla Germania incompatibile con le buone relazioni polacco-tedesche e non ha costituito un ostacolo per la conclusione dell'accordo germano-polacco del 1934.* Però — continua il giornale — *perchè il nuovo sistema difensivo sia realmente efficace contro qualsiasi tentativo da qualunque lato provenga di dominare con la forza la più gran parte del continente, bisognerà integrarlo mediante l'adesione degli altri Stati soggetti alla minaccia detesca o a quella costituita dall'espansionismo italiano. Se ciò sia più o meno possibile* — conclude il «Temps» — *risulterà dalle consultazioni in corso coi Governi di Bucarest, Belgrado, Atene ed Ancara».*

Tutti i giornali pubblicano con grande evidenza l'informazione da Berlino che annuncia l'odierno incontro tra il capo dello Stato maggiore dell'Esercito italiano generale Pariani ed il capo superiore militare tedesco generale Keitel, sottolineando che si tratta evidentemente di una presa di contatto intesa a significare la risposta o la contropreparazione ai nuovi patti di mutua assistenza in elaborazione a Londra.

Consiglio a Burgos

BURGOS, 6.

Nell'odierna riunione il Consiglio dei ministri ha esaminato la situazione internazionale alla luce delle ultime informazioni ed ha deliberato sulla posizione che la Spagna intende assumere di fronte agli avvenimenti esteri.

Il Consiglio dei ministri riunitosi sotto la presidenza del Caudillo ha esaminato anche il piano delle opere pubbliche elaborato dal ministro dei lavori pubblici che comprende strade, opere idrauliche e porti. Per ciascun gruppo il piano prevede la migliore utilizzazione delle opere esistenti, la ultimazione dei lavori in corso e nuove costruzioni.

Il piano è stato approvato.

Un ministero cattolico-liberale si formerebbe nel Belgio

BRUSSELLE, 6.

Proseguendo la serie delle consultazioni in vista di costituire un nuovo Gabinetto, l'ex presidente del consiglio Pierlot, ha avuto un lungo colloquio coi delegati socialisti, Soudan e Wauters che erano accompagnati da Spaak. Nei circoli politici si va confermando l'impressione che la formula tripartita incontra serie difficoltà. Il consiglio generale del partito operaio prenderà domani una decisione a questo proposito, ma si constata fin d'ora che le dimissioni del dottor Martens non hanno sbarazzato il terreno degli ostacoli che si oppongono ad un eventuale accordo, cosicchè la situazione rimane confusa come lo era prima dello scioglimento della Camera. I socialisti sono decisamente ostili ad una politica di deflazione, mentre la situazione finanziaria, estremamente precaria, esigerebbe importanti economie per colmare il deficit di due miliardi denunciato dal ministro delle finanze. Si ha così l'impressione che di fronte ad una simile situazione i socialisti siano poco propensi a collaborare col nuovo Governo che verrebbe costituito coi soli elementi cattolici e liberali.

L'America arruola soldati di riserva

WASHINGTON, 7.

Il Dipartimento della Guerra ha lanciato un appello agli ex soldati al di sotto dei 36 anni, ammogliati o scapoli, perchè si arruolino nelle formazioni dell'esercito di riserva regolare. Il Dipartimento conta di avere così 75 mila uomini pronti a servire in caso di emergenza.

Agitazione antibritannica dei wafdisti egiziani

LONDRA, 6

Desta notevole preoccupazione a Londra l'agitazione antibritannica dei Wafdisti in Egitto. Il partito del Wafd si oppone al fatto che l'Egitto dovrebbe essere coinvolto in una guerra a fianco alle democrazie, mentre la Gran Bretagna mantiene invece in Egitto un regimo così dispotico come quello di Mohamed Pascià Mahmud. La Gran Bretagna è accusata di interferire negli affari interni dell'Egitto e si afferma che l'attuale Governo non è in armonia con la Corona. Si teme a Londra che la campagna antibritannica nei wafdisti verrà intensificata nell'immediato futuro.

Panico in una borgata inglese

Una bomba si sgancia da un aeroplano

LONDRA, 6

Scene di pànico si sono verificate nel pomeriggio di ieri a Trusthords, nel Lincolnshire, in seguito alla caduta ed alla esplosione di una bomba di aeroplano in un campo di grano presso l'abitato.

La popolazione, credendo che fosse scoppiata la guerra, si è riversata all'aperto in preda a grande eccitazione e non si è calmata se non quando le autorità hanno rassicurato che si era trattato di un semplice accidente.

Infatti, la bomba si era sganciata da un apparecchio militare che sorvola spesso la zona di Trusthords ed era andata a conficcarsi nel terreno, esplodendo.

Seduta notturna al Ministero jugoslavo

BELGRADO, 6

Il Gabinetto ha tenuto una riunione che si è iniziata alle 23.30. Nessun comunicato è stato finora diramato sulla seduta notturna che è oggetto di commenti e di speculazioni nei circoli politici.

Situazione tesa tra Romania e Ungheria

BUCAREST, 6

Tutti i giornali romeni hanno attaccato questa mattina la stampa magiara, perchè commentando le dichiarazioni di Chamberlain avrebbe parlato di «giuste rivendicazioni ungheresi di fronte alla Romania» ed avrebbe scritto che la garanzia offerta dalla Gran Bretagna agli Stati dell'Europa Orientale sarebbe basata unicamente sull'integrità delle frontiere attuali.

I giornali affermano del resto che la Romania non ha nulla da chiedere agli altri, ma difenderà con tutte le sue forze ciò che le appartiene.

Il nuovo direttore del giornale "L'Italia,,

MILANO, 6

Il giornale dei cattolici milanesi «L'Italia», pubblica questa mattina che il suo direttore, il dottor Sante Maggi, ha dovuto dimettersi per motivi di salute e che a sostituirlo è stato chiamato il sacerdote Mario Busti.

Coppia di adulteri in Tribunale

MILANO, 6

Certo Cristoforo V., presentatosi questa mattina quale parte lesa dinanzi alla 13.a Sezione del Tribunale, ha prodotto una grande fotografia nella quale sono ritratti i delicati lineamenti della propria moglie, tale Antonia D. M., ma il tempo ha steso la sua patina giallognola sul ritratto ormai antico e sulla leggiadra figura si è anche accanita la vendetta del marito geloso: gli occhi sono stati accecati con il più cupo inchiostro.

Il marito, raccontando la sua odissea, ha concluso affermando che dopo tanta infedeltà la moglie si era stabilita in casa del proprio amante Edoardo C. La coppia imputata di adulterio, ha negato qualsiasi rapporto, ma le testimonianze sono sfavorevoli ed il Tribunale, davanti al quale si è rinnovato il dibattimento già discusso in Pretura, ha condannato gli imputati a quindici giorni di reclusione con la sospensione della pena e la non iscrizione.

Il maresciallo Goering si reca a Tripoli

S. REMO, 6

Il Maresciallo Goering lascierà San Remo domattina alle ore 8.20 con treno speciale e si fermerà alcune ore a Firenze. Proseguirà direttamente per Reggio Calabria ove si imbarcherà per recarsi a Tripoli.

Perde la favella per la gioia di ritrovare il figlio

LIVORNO, 6

Insieme ad altri volontari carraresi partiva per la guerra di Spagna il legionario Carlo Lombardi, di 22 anni. Rimasta sola la mamma Elena, di 50 anni, attendeva con ansia le notizie che il figlio non mancava di inviarle periodicamente. Due anni or sono però le lettere cessarono improvvisamente e il cuore della madre rimase attanagliato dall'incertezza più crudele. Ad aumentare il dolore materno venne la comunicazione del comando di Legione alla quale apparteneva il combattente che lo dava disperso. In effetti il legionario, in un duro combattimento contro soverchianti forze nemiche, cadeva prigioniero e non riusciva più a dare notizie di sè. Ma le truppe nazionali, avanzando vittoriose, liberarono i camerati in prigionia e così anche il Lombardi tornò a dare notizie alla madre con una lettera che le giungeva ieri.

L'immensa gioia della madre doveva avere però una grave ripercussione sul suo fisico. Infatti dopo i primi istanti di emozione la donna avvertì un groppo alla gola che le si serrò, impedendole di parlare. Trasportata al Civico Ospedale i sanitari le prodigarono le più amorevoli cure che però sinora non sono valse a ridare alla poveretta la parola.

Salva il figlio in procinto d'annegare e poco dopo dà alla luce un altro maschietto

VICENZA, 6.

A Zanè, mentre la signora Maria Dal Santo, maritata De Muri, di 29 anni, attendeva alle faccende domestiche, udì le grida disperate del figlio minore di due anni. Prevedendo una disgrazia, la signora aprì la finestra della cucina, prospiciente al torrente Roggia, e vide le mani del piccino agitarsi disperatamente a fior d'acqua. Senza esitare, la Dal Santo uscì di casa e si gettò a capofitto nel corso d'acqua; dopo non lievi sforzi, con rischio della propria vita, trasse in salvo la sua creaturina, che presentava già sintomi di asfissia. Dopo quattro ore dall'accaduto, la signora, che era in istato di gravidanza, messasi a letto dava alla luce un vispo maschietto.

Nuovi prodotti sintetici

ZURIGO, 6.

Un nuovo prodotto sintetico che sostituisce le uova, divenute rare in Germania, è lanciato dall'organizzazione degli agricoltori sotto il nome di «Milchei», che può tradursi per «latte-uova». Questo prodotto sintetico si ottiene col latte scremato; esso deve sostituire le uova nell'alimentazione e nell'industria.

FESTA DI NOZZE A LILLIPUT

L'uomo più piccolo del mondo [35 centimetri d'altezza] si è sposato!

BERLINO, 6

L'immagine di esseri umani assai più piccoli del normale ha sempre eccitato la fantasia non solo dei romanzieri e novellieri, ma anche dei vari popoli, i quali hanno tramandato ben spesso leggende intessute su figure di gnomi — benigni o malefici, belli o grotteschi — i quali possono esercitare la loro influenza sul destino dell'uomo normale.

L'umanità piccola non è però soltanto un prodotto di fantasia; anche in natura, presso popoli selvaggi non sono rare le tribù dei nani. Ma forse nessuno dei nani viventi raggiunge la piccolezza di Hussan Bey, il quale, a quaranta anni, misura nientemeno che l'altezza di trentacinque centimetri.

Ve l'immaginate? Circa una spanna e mezza: non di più. E la cosa più singolare e più importante sta nel fatto che Hussan Bey, a differenza della maggior parte dei nani, non è affatto deforme; anzi, se non fosse della sua estrema piccolezza, si potrebbe quasi dire che è un.... bell'uomo! Egli è nato nel villaggio di Pandirma, in Anatolia; e fu scoperto, pochi anni or sono, da uno di quegli impresari, che portano in giro per il mondo i «fenomeni viventi» raccolti nelle più diverse parti del globo terraqueo. Si dice che tale impresario, scorto il nano, lo prese, se lo mise in tasca e lo portò via con sè.

Come si è detto, Hussan Bey, a parte la piccolezza, è quasi un bell'uomo; o, per lo meno, un uomo non più brutto di tanti altri; ed ha anche un animo e un cuore (sia pure un coricino). Con tutte queste qualità non c'è da stupire, se anche egli ha avuto un suo sogno d'amore, dapprima vago, perchè la realizzazione di esso non era un problema di facile soluzione. Egli desiderava una sua donna; ma, naturalmente, questa donna non poteva essere una donna normale, una donna come tutte le altre, che potesse prenderlo e metterlo in tasca o nella sua borsetta; occorreva una donna tutt'affatto speciale: cioè almeno un po' su misura.

Il coraggioso e intraprendente impresario non si perdette d'animo: tanto fece che riuscì a scovare una nana di misura passabile (quando si è alti 35 centimetri bisogna pure un po' adattarsi); e, in un certo senso, abbastanza carina.

Le nozze furono così celebrate. Con notevole solennità; e con un concorso di pubblico sorridente e plaudente, il quale, di fronte a tale avvenimento ebbe la sensazione di assistere allo svolgimento di una fiaba. Hussan Bey è però felice: egli non può guardare la propria moglie dall'alto in basso, ma quando entra nella sua propria casa (minuscola e arredata con mobili perfettamente proporzionati) egli ha la sensazione di essere un uomo come tutti gli altri: anzi — poichè tutto è relativo — con molta probabilità egli si sente assai più felice di molti altri.

Un violento condannato in Tribunale

MILANO, 6.

Il 13 febbraio u. s., nell'anticamera dell'ufficio dei Sindacati di corso Porta Vittoria, numerose persone facevano ressa intorno ai commessi in attesa di essere ricevuti da una funzionario. Ad un certo momento un individuo, facendosi largo a spinte, si mise a gridare: «State indietro, che ho la precedenza». Un agente presente invitò lo individuo, identificato poi per tale Luigi Zambelli, ad attendere il suo turno, ma questi rispose con prepotenza.

A questo punto le cose si complicarono perchè l'agente, Giuseppe Storelli, invitò l'altro a seguirlo al Commissariato, ma lo Zambelli urlando si gettò a terra sferrando pugni e calci così da richiedere l'intervento di un altro agente e di alcuni cittadini per ridurlo all'impotenza. Rinviato davanti alla 12.a sezione del Tribunale per rispondere di resistenza a pubblico ufficiale, lo Zambelli è stato condannato a sei mesi con la condizionale e la non iscrizione.

Ludi juveniles

ROMA, 6.

Altri centomila giovani della città e delle provincie partecipano ai «Ludi juveniles» della cultura e dell'arte per l'anno XVII, indetti dal Comando generale della Gil e iniziatisi ieri con le eliminatorie svoltesi presso gli istituti di istruzione e le scuole elementari.

Complicato romanzo di complicate parentele

ISTANBUL, 6.

A Kael, piccola cittadina del Mediterrano, Yusuf e Ayse Giovanni coniugi, molti anni addietro si separarono amichevolmente formando ciascuno poi una nuova famiglia. Yusuf ebbe dalla nuova moglie una graziosa bimbetta, mentre Ayse, per non essere da meno, mise al mondo un maschietto. Gli anni passarono e i figli che erano cresciuti divennero forti e bei giovani. Chi sà in virtù di quale caso s'incontrarono e si innamorarono. Poichè i genitori ostacolavano il matrimonio non volendo naturalmente addurre il motivo, i giovani progettarono la fuga. La notizia è però intervenuta a tempo ad infrangere il sogno dei due giovani, evitando così una grande confusione anagrafica perchè lo stato di matrimonio dei genitori era ancora efficente e almeno dinanzi allo stato civile i due giovani risultavano fratelli.

Sacha Guitry divorzia dalla terza moglie

PARIGI, 6.

Il Tribunale civile della Senna ha discusso stasera la causa relativa al divorzio di Sacha Guitry. Sposato per la terza volta, il 21 febbraio 1935 con la signorina Isabella Giacomina Basset (in arte Giacomina Delubac), Sacha Giutry abbandonava qualche mese fa il domicilio coniugale. La giovane artista ha iniziato immediatamente le pratiche di divorzio.

Il Tribunale ha accolto le due domande pronunciando il divorzio in danno di entrambi i coniugi.

PUGILATO

La riunione italo-belga

MILANO, 7

Ieri sera al Teatro Nazionale si è avuta una interessante riunione pugilistica che comprendeva due incontri tra pugili italiani e belgi.

Ecco i risultati:

Pesi piuma: Cattaneo di Milano, batte Mogaert di Anversa ai punti in 10 riprese.

Pesi medio leggeri: Orlandi di Milano batte Al Baker di Bruxelle ai punti in 18 riprese.

Pesi medio leggeri: Riboldi di Monza batte D'Isiot di Trieste ai punti in sei riprese.

Pesi leggeri: Gandola di Milano bate Bombi Venezia ai punti in sei riprese.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI del 7 Aprile 1939 XVII

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

— Oh! me lo avete detto voi, De Vincenzi. Nella carovana di Walter non c'erano altri italiani che Betonia ...

Quando giunsero in via Pasquirolo trovarono subito il portoncino della pensione, perchè una piccola folla trattenuta da due vigili lo indicava come il luogo del «fattaccio».

La Pensione Perrini occupava tutta una casa, dal pianterreno alle soffitte. Il fabbricato era piccolo, di due soli piani e con tre finestre sulla strada per ogni piano. Una di quelle casettine vecchie e pietose, che ancora rimangono nel centro di Milano e che sono destinate a scomparire sotto i colpi del piccone demolitore.

Il portone si apriva sul largo che fa via Pasquirolo all'incrocio con via Passarella, tra la bottega di un tabaccaio e quella di una bottiglieria. Le finestre guardavano alla chiesa di San Vito.

De Vincenzi, col suo piccolo seguito, tra cui spiccava subito la personcina saltellante di Curti Bò illuminata dal colore cremisino della cravatta e dal bianco cappelluccio di paglia, si aprì un varco fra la gente assembrata ed entrò nel portoncino.

Non c'era corridoio e la scala era nel fondo di una angusta stanza d'ingresso adattata a salottino, con poltrone di vimini e oleografie alle pareti. In terra una guida rossa, stinta e sfilacciata, col suo aspetto pretenzioso, aumentava ancora l'impressione di miseria polverosa, che subito si aveva entrando.

Dalla scala veniva un brusio sommesso.

Un uomo, che se ne stava in piedi davanti a una parete, in contemplazione di una oleografia, all'irruzione del commissario si volse e, toltosi il cappello, gli si fece incontro.

— Il cavalier Rismondi è di sopra, dottore. Siamo qui da circa un'ora. Volete che lo chiami?

De Vincenzi fece di no, col capo. Se erano giunti per primi i funzionari della Sezione Duomo, nell'ambito della quale si trova via Pasquirolo, le prime note gli erano state tolte. C'era soltanto da pregare Iddio, che quei pochi indizi lasciati dall'assassino non fossero scomparsi!

— Dov'è il cadavere?

— Al primo piano.... nel corridoio.... Gli hanno sparato dalle scale, mentre usciva dalla sua camera....

L'agente sorrise lubricamente. De Vincenzi lo fissò.

— Che avete da ridere così?

— Eh!... quando siamo venuti qui e abbiamo veduto il cadavere....

— Ebbene?

— Era una donna!

— Ma che dite!

— Sì, scusatemi, dottore! Volevo dire che tutti noi abbiamo creduto si trattasse di una donna!... Aveva la vestaglia rosa!... Una donna, vi dico! Poi, a osservarlo, ci siamo accorti che era un uomo e tutti ci hanno detto che si chiamava Carlo Betonia.... Ma un po' donna doveva esserlo stato veramente, quello lì!

De Vincenzi volse le spalle all'agente. Le sue parole gli mettevano addosso uno strano senso di disagio.

Ricordava perfettamente Carlo Betonia e lo rivedeva entrare nella stanza di direzione del *Dal Verme*, la sera prima, con quelle sue mosse femminee, ondeggiando sui fianchi. Ne udiva ancora la voce piagnucolosa e torreggiante, piena di inconscia civetteria. Cantava da soprano, vestito da donna! Ed era manifestamente atterrito, quando gli si presentò!... Aveva forse il terrore e il presentimento della fine, che lo attendeva!...

Ma perchè, ma perchè, Dio di misericordia, in quel dramma, che aveva tutta l'apparenza di lanciare le sue radici lontane nello spazio e nel tempo — chè certo Ted Husing non era stato ucciso da qualche italiano e le ragioni della sua morte dovevano trovarsi nel suo ambiente — veniva adesso a cacciarsi anche Carlo Betonia, che neppure conosceva Walter, prima di essere scritturato nella «carovana», *per allungare lo spettacolo?*

Curti Bò gli stava davanti e lo fissava con uno strano sguardo.

— Commissario.... — mormorò — e non disse altro.

Ma De Vincenzi lo aveva compreso: l'ominio si preoccupava di far presto.

— Andiamo — disse — e si avviò per la scala.

Il corridoio era lungo e faceva angolo, continuando nel fondo in una seconda ala. Porte a destra e a sinistra.

Il cadavere si trovava dopo la seconda porta, quasi a metà del corridòio. Nel fondo si vedevano gli inquilini della pensione, raggruppati e tenuti a distanza da due agenti. Il commissario Rismondi, presso al cadavere, parlava con un signore lungo e allampato che si fregava le mani con un movimento lento e continuo come se se le asciugasse. De Vincenzi riconobbe il dottore. Adesso lo avrebbe sentito lanciar strali contro la Polizia che non lo lasciava mai tranquillo e che gli preparava un cadavere al giorno!

Rismondi mosse incontro al collega

— Sei venuto! Vedi tu di sbrogliare la matassa. Il delitto è di una semplicità infantile; ma a sentir loro — e indicò il gruppo del fondo, che si agitò — nessuno si trovava fuori della propria stanza, quando si è sentito il colpo! E, allora, ad ammazzar questo qui è stato il diavolo!... Una cosa è certa, dice il dottore, il colpo è venuto dalla scala...., quasi dal posto dove ti trovi tu adesso.... e il proiettile ha preso questo disgraziato nella schiena

Il dottore smise di fregarsi le mani, diede una occhiata al cadavere e fece per passare davanti a De Vincenzi e scendere.

— Questa volta non mi chiederete l'ora della morte, eh! Adesso, sono quasi le undici. Io sono stato chiamato mezz'ora fa e son corso subito, perchè altrimenti voialtri non mi avreste lasciato in pace.... Quando sono arrivato era ancora caldo! Difficile, vero, stabilire l'ora della morte?

— Un momento — fece De Vincenzi, trattenendolo. — Credete che proprio non m'interesserebbe sapere l'angolo di penetrazione del proiettile? E' venuto dal basso?

— E già! Gli è entrato sotto la scapola sinistra e gli ha forato il cuore e il polmone sinistro. Dopo l'autopsia potrò dirvi con precisione dove si è fermato. L'uomo era alto, lo vedete?, quindi è possibile che chi gli ha sparato stesse sull'ultimo o sul penultimo gradino. Che gli abbiano sparato dalla scala non c'è dubbio, perchè è caduto con la faccia avanti e da voi stesso potete vedere in quale direzione è rivolta la testa. Io non l'ho mosso, appunto perchè ho pensato che avreste voluto trovarlo come era. Nient'altro?

E se ne andò, senza attendere risposta.

De Vincenzi si chinò sul cadavere. Infatti, poteva sembrare una donna. La vestaglia di seta era assolutamente femminile e lui portava calze lunghe, color carnicino, e pianelle.

(Continua).